ASSICURAZIONI » Balzo degli utili di Generali, sostanzioso dividendo ai soci ■ FIUMANÒ A PAGINA 18

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · VENERDÌ 16 MARZO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 64 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

La sede dell'Agenzia delle Dogane a Trieste (archivio)

Trieste perde l'Agenzia doganale

La Direzione del Veneto avrà competenza anche su quella del Friuli Venezia Giulia

Sulla carta non suona bene: «Direzione regionale Veneto con competenza sul territorio delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, con sedi a Venezia e Trieste». È la nuova denominazione dell'ormai ex direzione interregionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Aleggia il fantasma dell'ennesimo "scippo" veneto nei confronti della nostra regione.

■ TOMASIN ALLE PAGINE 22 E 23

IN VIA DELL'ACQUA

Rapinano il supermarket con le maschere di Carnevale

■ SARTI A PAGINA 31

ALITALIA TRIESTE-ROMA

Mezza vittoria dopo le proteste Torna soltanto il volo delle 7.05

■ BALLICO A PAGINA 19

Fi, la carta Marin. La Lega frena

No a Camber e alla sfilza di "fedelissimi", spunta l'ex sindaco di Grado

■ ALLE PAGINE 2 E 3

IL DOPO VOTO

La Camera al M5S: Lega e dem aprono Pd, risale Gentiloni

di GABRIELE RIZZARDI

Un'apertura sul metodo da parte del Pd e della Lega, la richiesta dei 5Stelle di avere la guida di Montecitorio per iniziare con la delibera per il taglio dei vitalizi e la coalizione di centrodestra in ordine sparso.

■ ALLE PAGIEN 6 E 7

IL COMMENTO

Non solo saggio: tutti i poteri del Presidente

di SERGIO BARTOLE

Si parla molto della prossima crisi di governo e dell'intervento risolutore che è chiamato a svolgervi il Presidente della Repubblica. Tutti professano fiducia nella sua saggezza, ma forse un domani potrebbero criticarlo.

■ A PAGINA 21

APERTI UN NUOVO DISCOUNT E UNA GELATERIA

La corsa all'assaggio gratis del cono al kren

■■ Cinquanta chili di gelato in omaggio per la riapertura della rinomata gelateria Soban, presa subito d'assalto da una folla di clienti. Tra i gusti strani, quello al "kren". Scena simile anche ad Aldi, la catena di discount tedeschi, che ha aperto al posto di Godina in via Coroneo. ■ MODUGNO A PAGINA 26

TRIESTINA

L'ex bomber Totò: «Mi merito la cittadinanza»

De Falco ■ ALLE PAGINE 48 E 49

PODISMO

Ecco la Trieste 21K da Aurisina a piazza Unità

■ BARELLA A PAGINA 52

L'ULTIMO DISCORSO DA GOVERNATRICE

Serracchiani, commiato tra orgoglio e ironia

di DIEGO D'AMELIO

«Da ora lavorerò per il Friuli Venezia Giulia in altro ruolo, ma naturalmente mi candido a rappresentare il centrodestra se servisse». Debora Serracchiani (*foto*) chiude il mandato con una battuta.

■ A PAGINA 5

ETICA MINIMA

Sconfiggere la paura che ci sta mangiando

di PIER ALDO ROVATTI

La gente ha paura. Papa Francesco ricorda che «la paura è una malattia antica». E si sente dire con preoccupazione che «la paura ci sta mangiando». Eppure alcuni dati, resi pubblici di recente dal Viminale, attestano che nel 2017 in Italia gli omicidi sono diminuiti dell'1%, le rapine dell'8%, i furti del 7%. Dunque la nostra paura dovrebbe a sua volta diminuire. Invece aumenta.

■ A PAGINA 21

IL REPORTAGE

Danica, Irin e le altre L'integrazione è rosa

Irin Parvin Khan, una delle protagoniste del reportage sulle donne straniere

di LILLI GORIUP

Dalla Voivodina a Trieste il passo è breve: «Era tutta Austria-Ungheria», dice Danica Krstic. Altre arrivano da più lontano.

■ A PAGINA 35

I COLONNELLI AZZURRI

I VERTICI DEL CARROCCIO

IL RITORNO DEL DIVO GIULIO

Regionali

Fi punta tutto sulla carta Marin La Lega frena

La soluzione data per vicinissima in serata Ma Fedriga è gelido: «Non mi convince»

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Sarà la notte a chiarire il mistero che da ieri sera aleggia sulla scelta del candidato del centrodestra alle prossime regionali. Sono passate le nove, quando nella coalizione diventa dominante la voce che vuole l'ex sindaco di Grado, Roberto Marin, a un passo dall'investitura a candidato presidente del Friuli Venezia Giulia per il centrodestra. L'esponente di Forza Italia avrebbe messo la freccia alle sette di ieri sera, in modo del tutto imprevisto, quando i berlusconiani sono ormai col cerino in mano, dopo aver bruciato o essersi visti bocciare una sfilza interminabile di candidati. Marin sembra ormai favorito, ma attorno alle undici Massimiliano Fedriga scende dall'aereo a Ronchi e commenta a caldo: «Marin? Non ho alcuna conferma. Una candidatura che non mi convince, visti alcuni trascorsi giudiziari. Ne parlerò con Salvini». Il riferimento è alla prescrizione nel processo per malversazione legato ai lavori nella vecchia sede dell'Ospizio marino di Grado. Una smentita sonora, in un groviglio che vede Silvio Berlusconi non voler rinunciare per ragioni simboliche al Fvg e Salvini non intendere spaccare la coalizione.

Ma i nomi sembrano ormai finiti e l'ipotesi Marin terrà dunque banco, fino a che le cose non troveranno un chiarimento nella mattinata di oggi. Si chiude dunque col fiato sospeso una giornata che si era aperta con la notizia di Giulio Camber e Marina Monassi, proposti dalla coordinatrice regionale azzurra Sandra Savino al tavolo notturno con Salvini, Berlusconi e lo stesso Fedriga. Il duo è subito bocciato dal Carroccio: Max aveva d'altronde scartato anche il nome di Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Trieste, perché l'intenzione è di non far passare alcun camberiano di ferro. Davanti all'impasse, in mattinata i forzisti tornano su Savino, per la quale vale tuttavia lo stesso ragionamento. I toni si alzano e Salvini sbatte i pugni sul tavolo, ottenendo il ritiro del nome, dopo aver minacciato di far correre la Lega da sola. È il momento in cui le parti sono più vicine alla rottura, con Fedriga che comincia a sondare gli alleati locali per una corsa senza i berlusconiani. Il coordinamento di Fratelli d'Italia si dice pronto a seguire la Lega e così anche la civica Progetto Fvg, mentre Autonomia responsabile nicchia, divisa fra la tentazione di salire sul carro del vincitore e l'idea di restare fedele all'area moderata. Ma il caso rientra e si ricomincia a trattare: da Palazzo Grazioli si fanno via telefono i nomi a Fedriga, che li discute con Salvini e richiama i berlusconiani per il parere definitivo. Uno stillicidio. I leghisti accusano la coordinatrice regionale di Fi di essere la ragione dell'impasse. È stata infatti Savino a bocciare tutti i nomi avanzati dai vertici nazionali azzurri: Roberto Snaidero, Rodolfo Ziberna, Elio De Anna, Ettore Romoli e Stefano Balloch, con quest'ultimo provinato ieri direttamente da Berlusconi, che già aveva avuto incontri con l'imprenditore ed il sindaco di Gorizia, lasciando invece a casa Romoli e De Anna, che pure era sembrato per un attimo il favorito, tanto che in mattinata girano voci fantascientifiche di una giunta guidata dal pordenonese affiancato da sette assessori leghisti. Un pettegolezzo, visto che De Anna non è mai partito per Roma.

Ben più solida è l'ipotesi che ritorna a circolare nel pomeriggio: Fedriga presidente e Riccardi vice. Il capogruppo azzurro ribadisce la propria disponibilità in una telefonata a Max. Il leghista gradisce, ma sa anche che servono il cedimento di Berlusconi su una guida forzista in Fvg e quello di Savino, chiusa ad ogni ipotesi esterna al cerchio magico. I leader nazionali intanto non vogliono rompere, sebbene si guardino con sospetto per il presunto avvicinamento della Lega al M5S, in merito alla costruzione del prossimo governo. Poi ancora una svolta. Si tratta dell'imprenditore Bruno Augusto Pinat, ex presidente dell'Ersa

LA SFILZA DI NOMI

« Camber, Monassi, Eva, Savino, Snaidero, Ziberna, De Anna, Romoli, Balloch, Pinat quelli circolati in queste ultime ore

LE PAROLE DEL GRADESE

« Sfida importante e gravosa ma l'esperienza c'è e si può accettare con orgoglio L'apporto leghista sarà fondamentale

LA SINISTRA

C'è l'accordo Mdp-Honsell

Bersaniani a un passo dall'intesa con la lista dell'ex sindaco

TRIESTE

Il destino della sinistra: dividersi. È successo anche stavolta. Liberi e Uguali, in Friuli Venezia Giulia, non c'è più. Una sua costola, quella dei bersaniani di Mdp, sta dialogando fitto con Open Fvg, la lista che riunisce il sindaco di Udine Furio Honsell e quello che resta di Sel Fvg. L'accordo, nella prospettiva di un'alleanza con il Pd a supporto di Sergio Bolzonello, è vicino, al punto che le due parti stanno già lavorando al simbolo, mentre il nome potrebbe essere "Open e sinistra".

C'erano già stati contatti nei giorni scorsi, ma nelle ultime 48 ore il cerchio si è sostanzialmente chiuso. Il neosegretario dem Salvatore Spitaleri aveva colto il dibattito interno a LeU, ma aveva spiegato di seguirlo «con rispettosa attenzione». Quel dibattito, evidentemente, ha prodotto una spaccatura. Con i bersaniani pronti a trattare sul fronte filogovernativo.

Decisivo, mercoledì, un incontro tra Mauro Travanut, consigliere regionale uscito dal Pd in conseguenza della scissione, Massimiliano Pozzo, ex segretario provinciale di Udine dei dem, scissionista pure lui, e i vertici di Sel Fvg (Giulio Lauri e Alessio Gratton). Si sono aggiunti ieri pure Carlo Pegorer (Mdp) e Loredana Panariti (Sel Fvg) e, a sentire Travanut, LeU è il passato: «Il progetto è tramontato? Quando ci siamo staccati dal Pd, siamo comunque rimasti dentro il perimetro del centrosinistra. Poi, dopo il 4 marzo, il mondo è cambiato. Non è andata bene né al Pd né al nostro movimento. Non possiamo non tenerne conto».

Mauro Travanut

Marco Duriavig

Si cambia strada, dunque. I dubbi su Bolzonello? Evaporati. «Con il mondo è cambiato anche Bolzonello - sostiene Travanut -. Preso atto del risul-

L'EVENTO

Salvini apre la campagna del Carroccio

Una toccata e fuga in regione, con un breve comizio in teatro, per poi ripartire alla volta di Roma dove tentare di sbrogliare la matassa degli intricati scenari nazionali. È il programma della visita lampo che il leader della Lega, Matteo Salvini, farà lunedì in Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento è alle 19 al Teatro Palamostre in via Diacono a Udine. Lì il segretario del Carroccio aprirà ufficialmente la campagna elettorale per le elezioni regionali, nonchè per le comunali del capoluogo friulano. Semplice ed ermetico lo slogan scelto per lanciare l'incontro pubblico con la cittadinanza: «Per un Fvg che torni a volare»

IL CORECOM

Entrano in vigore le norme di par condicio

È iniziato ufficialmente ieri il periodo elettorale per le amministrative di domenica 29 aprile. Per i ballottaggi dei comuni di Udine e Sacile il periodo elettorale si protrarrà per altre due settimane, fino a domenica 13 maggio, per gli eventuali ballottaggi. Lo ha reso noto il Corecom Fvg ricordando che trovano applicazione i Regolamenti sulla "par condicio" dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Fino alla mezzanotte del 13 aprile i sondaggi possono essere pubblicati e diffusi. Dalla mezzanotte è vietato rendere pubblici i risultati di qualsiasi rilevazione demoscopica sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori.

CAMERA DI COMMERCIO

Sappada incontra i rappresentanti friulani

Sappada si avvia al suo primo voto alle elezioni regionali in Fvg. In attesa del 29 aprile, il sindaco Manuel Piller Hoffer ieri ha incontrato il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo che ha presentato al primo cittadino i principali servizi della Cciaa udinese a favore delle imprese, accordandosi poi per organizzare delle giornate di approfondimento con cittadini e imprese sappadini. In questo avvio di collaborazione, la Camera di Commercio sarà presente direttamente a Sappada per due giorni, il 26 e 27 marzo, durante i quali funzionari rilasceranno circa 800 tessere carburante nel palazzo del municipio.

e presidente dell'Associazione vivaisti viticoli: proposta avanzata direttamente da Renato Brunetta, in nome di un'amicizia personale che ha visto Pinat curare anche la piantumazione delle vigne in una proprietà del capogruppo forzista. La bocciatura della componente regionale di Forza Italia è immediata, vista anche la candidatura di Pinat alle regionali, all'interno dei Cittadini per Illy nel 2008.

Verso le sette di sera decolla allora la candidatura di Marin, la cui ufficialità potrebbe arrivare nella mattinata di oggi, salvo clamorosi colpi di scena. Il gradese supera pure l'ennesimo profilarsi di Tondo, che tuttavia ribadisce ancora una volta di non essere mai stato contattato da Palazzo Grazioli. Marin sembra dunque essere l'imprevisto prescelto, per il beffardo esito di una trattativa in cui il gruppo dirigente di Forza Italia si è presentato senza una reale alternativa a Riccardi, finendo per ripiegare all'ultimo minuto su un consigliere regionale che fino alle sette di sera era del tutto ignaro del proprio destino. Il gradese già parlava da candidato: «Sfida importante e gravosa, ma l'esperienza c'è e si può accettare con orgoglio. L'apporto della Lega e di Fedriga sarà fondamentale». Soltanto pochi minuti dopo, la doccia gelata arrivata da Max. Altro giro, altra corsa.

tato delle urne e della condivisione programmatica su un nostro documento da parte del candidato del Pd, all'interno di LeU abbiamo ragionato sull'opportunità di una corsa assieme ad altri, ma non abbiamo trovato un accordo con Sinistra Italiana e Possibile. Legittimo non ci siano stati, ma noi riteniamo improvvida una traccia solitaria. E abbiamo così condiviso il percorso di Open Fvg. Un compromesso? Lo è dal punto di vista politico, ma va letto in positivo».

La stessa lettura arriva da Lauri: «Ci sono tutte le condizioni per un accordo. Sarebbe del resto una follia non portare avanti, fino in fondo, la possibilità di costruire una lista della sinistra per Bolzonello, l'obiettivo per il quale sto lavorando da sei mesi. Si e Possibile? Si sono autoesclusi da soli. Anzi, hanno giocato con i tempi, tenendo aperta la questione oltre il limite. Non è più possibile aspettare». La replica? Marco Duriavig la anticipa per oggi. «Aspetto di capire», si limita a dire l'esponente di Sinistra italiana.

Il Pd, osservatore naturalmente attento, gongola. Mancherà LeU? Ma ci sarà Mdp, i vecchi compagni di viaggio. Una stretta di mano, commenta il presidente Spitaleri, «è un passaggio essenziale nella costruzione non semplicemente di una sommatoria di liste, ma di una coalizione che, attorno al vicepresidente Bolzonello, raccolga movimenti politici ed esponenti della società civile, cittadini che prima di tutto hanno a cuore una regione che deve diventare più equa e più attenta ai territori e alle situazioni di fragilità, oltre che guardare al futuro con un pizzico di fiducia e ottimismo in più».

LE REGOLE

Tempi strettissimi per trovare le firme

Forze di centrodestra costrette ad un vero tour de force per riuscire a presentare le liste elettorali entro il 25 marzo

di Marco Ballico

TRIESTE

È il motivo per cui a sinistra stanno stringendo accordi. Mentre a destra, visto il bailamme sul candidato, si capisce bene perché il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Fabio Scoccimarro, da settimane, chiede di fare presto. Inascoltato. C'è da raccogliere quasi 6mila firme in modo da essere pronti per la consegna tra le 8 e le 20 del 24 marzo, il trentaseiesimo giorno antecedente le elezioni e le 8 e le 12 del 25 marzo, il trentacinquesimo. Una piccola impresa, per qualcuno un incubo, prima di iniziare la campagna elettorale per il rinnovo di piazza Oberdan.

Mai come stavolta l'operazione è davvero complicata. Questione di tempi. La doppia chiamata elettorale - superate le politiche del 4 marzo, vanno affrontate le regionali del 29 aprile - costringe partiti e movimenti a un tour de force. Con il rischio concreto che qualcuno resti tagliato fuori: la fretta non è mai buona consigliera.

In Friuli Venezia Giulia la materia è disciplinata in modo dettagliato dagli articoli 22 e 23 della Lr 17/2007 e dal Capo IV (articoli 14–21) della Lr 28/2007. Le liste dei candidati alla carica di consigliere regionale, così si legge nelle norme, devono essere sottoscritte per le circoscrizioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone da un numero compreso fra 1.000 e 1.500 elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni di quei territori, mentre per la circoscrizione di Tolmezzo la quota si abbassa: fra 750 e 1.100. Ulteriore riduzione per le liste presentate dai partiti o gruppi politici espressivi della minoranza linguistica slovena e per le sole circoscrizioni elettorali di Trieste, Gorizia e Udine: servirà un numero fra 500 e 750 elettori. Non si tratta, tuttavia, di un impegno per tutti. Sono infatti esonerate dall'obbligo di raccolta delle sottoscrizioni le liste espressione di partiti o gruppi politici che nell'ultima elezione del Consiglio regionale hanno presentato candidature con proprio contrassegno e ottenuto almeno un seggio.

A ricostruire quello che è successo nel 2013, i partiti verosimilmente in corsa per le regionali 2018 non obbligati alla raccolta firme sono il Pd, i Cittadini per il presidente, Slovenska Skupnost, il Movimento 5 Stelle, la Lega Nord e Autonomia responsabile. Stesso discorso, sulla carta, anche per il Popolo della libertà e Sinistra ecologia e libertà, ma si tratta di due formazioni che hanno nel frattempo cambiato nome e rotta. E c'è poi l'Udc, che esiste ancora, ma alle politiche ha unito il suo nome a Noi con l'Italia ed è difficile immaginarla lanciato verso una candidatura in solitaria. Per i centristi più comodo infilarsi, se possibile, nelle liste di Ar, che di firme non ne deve raccogliere.

Ai banchetti si ritroveranno dunque per il centrosinistra gli alleati a sinistra: stando a quanto sta emergendo, Mdp e Open Fvg sono pronti alla fusione anche per dividersi gli sforzi. Mentre a centrodestra le firme sono obbligatorie per Forza Italia, Fratelli d'Italia, Pensionati e Progetto Fvg, con la Lega che, stando all'interpretazione della legge, potrebbe anche cancellare dal simbolo il termine "Nord" senza contraccolpi: risulta comunque fuori discussione che si tratta della medesima formazione politica.

Un banchetto per la raccolta delle firme elettoral i

LE REALTÀ NUOVE

A chi corre per la prima volta servono quasi 6mila sottoscrizioni

I MOVIMENTI "STORICI"

Esonerati dalla raccolta i gruppi politici già eletti in aula

17 E 18 MARZO » "NEL GIARDINO DEL DOGE MANIN": 100 ESPOSITORI, LABORATORI, IMMAGINI E LIBRI

A VILLA MANIN DI PASSARIANO IL FLOROVIVAISMO A 360 GRADI

A Villa Manin di Passariano, nel più importante giardino storico del Friuli Venezia Giulia, un'oasi di verde di 18 ettari, ritorna sabato 17 e domenica 18 marzo l'edizione primaverile della manifestazione "Nel Giardino del Doge Manin", dedicata al migliore florovivaismo oggi sul mercato. Sotto la regia dell'ERPAC (Ente Regionale Patrimonio Culturale), oltre 100 espositori sapientemente selezionati da Lili Soldatich, curatrice di Horti Tergestini, metteranno in mostra i loro prodotti e la loro abilità nel curarli e trasformarli, assieme alla disponibilità a dialogare sul tema e le sue mille sfaccettature.

L'APPUNTAMENTO

Protagonisti assoluti saranno i fiori, in primis i narcisi. E non solo sui banchi degli stand (visitabili dalle 9 al tramonto all'interno del Parco), dove le rose godono sempre di un'attenzione speciale, ma dove anche le orchidee troveranno il loro spazio. Come sempre non mancheranno le occasioni per offrire i trucchi del mestiere a chi desidera mettersi alla prova con potature, innesti, travasi e tecniche orientali. Una segnalazione particolare merita il laboratorio pratico di distillazione di vapore degli olii essenziali di lavanda. E perché i più piccoli non si annoino mentre i genitori coltivano il loro pollice verde, ci sarà uno spazio espressamente dedicato a loro: "Anche gli alberi soffrono il solletico nel parco del Doge Manin". Confermata pure la passeggiata ornitologica e la possibilità di gustare i prodotti tipici del territorio nello stand enogastronomico gestito dalla Pro Loco Pozzo. Tornando ai protagonisti della manifestazione, fiori sono gli abiti dello stilista Roberto Capucci: arte su stoffa a motivi floreali che sprigiona eleganza e creatività contagiosa. Un assaggio, quello che si potrà gustare nella mostra che sarà inaugurata sabato 17 alle 11.30, dell'enorme patrimonio su cui può contare la Fondazione Capucci, che ha finalmente trovato casa a Villa Manin e che dispone di 500 vestiti, più di 20mila bozzetti, illustrazioni e foto. Fiori sono le immagini del fotografo Massimo Gardone, che con il suo obiettivo da anni esplora questo concentrato di esistenza. Fiori sono le bolle speculative che lo storico e giornalista inglese Mike Dash racconta nel libro dedicato ai tulipani. Nell'Olanda di fine '600 la passione per la bellezza indusse a scambiare i bulbi con maiali, pecore, vino, burro, pezzi d'arredo, e il mercato si gonfiò a tal punto da portare il sistema al collasso. A parlarne è proprio l'autore de "La febbre dei tulipani", che incontrerà il pubblico sabato 17 alle 15.30

FINO AL 20 MAGGIO

Tra abiti e immagini

Il mondo floreale come ispirazione è il tema della mostra "L'atelier dei fiori - Gli abiti di Roberto Capucci incontrano le immagini di Massimo Gardone", inaugurata sabato 17 marzo alle ore 11.30 in sala Esposizioni di villa Manin.
L'allestimento, che sarà visitabile fino al 20 maggio 2018, fa incontrare le creazioni tessili del Maestro Roberto Capucci, la cui Fondazione è da poco approdata a villa Manin, e le immagini di Massimo Gardone.
Per Roberto Capucci, stilista romano classe 1930 considerato e riconosciuto a livello internazionale come uno dei più grandi designer del ventesimo secolo, la natura rappresenta una delle principali fonti di ispirazione, pressoché inesauribile, da cui attingere, per poi riproporla in tutta la sua forza e in tutta la sua spettacolarità nelle volute geometriche delle sue creazioni.
Saranno in esposizione 20 abiti di Capucci che dialogheranno con diciotto immagini di Gardone, la cui visione del mondo naturale e floreale si fonde sorprendentemente con quella del couturier romano dando vita ad una mostra profondamente armonica.

La mostra si svilupperà su dodici situazioni di abiti e immagini di cui nove montate su mega pannelli alti due metri, una riproduzione su carta da parati, tre stampe su tessuto che fluttueranno al centro della sala e una riproduzione su tappeto di velluto.
Di grande effetto sarà l'esposizione degli abiti "fluorescenti" che a luci accese metteranno in risalto l'immagine di Gardone.
A luci spente, invece, la fluorescenza sarà un caratteristica in più dei ricami sugli abiti.
Gli orari di apertura della mostra sono i seguenti: il venerdì dalle 15 fino alle 18.30; il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 13 e dalle 13.30 alle 19.

REGIONE FVG » L'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

L'addio di Debora tra orgoglio e ironia

Serracchiani chiude «una stagione di riforme molto profonda». La battuta sul centrodestra: «Se serve mi candido io...»

I TEMI

Le decisioni sulla sanità

Forte, nel discorso di fine mandato, il richiamo alla stagione delle riforme, con un'attenzione particolare a quella della sanità. «Discussa e perfettibile sicuramente, ma abbiamo fatto scelte importanti che verranno condivise anche da chi verrà dopo»

Il ringraziamento alla squadra

La governatrice ha esordito nel suo ultimo intervento nell'aula di piazza Oberdan con un richiamo alla professionalità di Palazzo. «Un ringraziamento a tutti i dipendenti, i consiglieri e alla giunta, per il lavoro fatto in questi anni»

di Diego D'Amelio

TRIESTE

«Da ora lavorerò per il Friuli Venezia Giulia in un altro ruolo, ma naturalmente mi candido a rappresentare il centrodestra qualora servisse». Debora Serracchiani chiude con una battuta il mandato di presidente della Regione, durante il suo discorso di commiato al consiglio regionale. Un finale ironico per scherzare sull'infinita trattativa sul candidato dello schieramento avversario in vista delle prossime elezioni regionali.

La governatrice saluta la Regione, intervenendo per l'ultima volta nell'aula di piazza Oberdan e cominciando dal «ringraziamento a tutti i dipendenti, a tutti i consiglieri e alla giunta, per il lavoro fatto in questi anni». Il suo è un bilancio breve, ma convinto sulla bontà delle riforme: «Una stagione di riformismo molto profonda su cui possiamo avere opinioni diverse. Credo però che vada riconosciuto a noi tutti, quindi non solo alla giunta ma all'intero consiglio regionale, la capacità di leggere la necessità di un cambiamento». Per Serracchiani, «in questi anni abbiamo coltivato autonomia e specialità non soltanto nella tenuta dei conti ma anche nelle scelte d'indirizzo che abbiamo fatto nell'interesse dei nostri cittadini. Abbiamo fatto scelte nel campo delle infrastrutture, dei trasporti, del sistema delle imprese, degli enti locali. Sulla riforma sanitaria, discussa e perfettibile, abbiamo fatto scelte importanti che verranno condivise anche da chi verrà dopo».

La governatrice si sofferma soprattutto sul rispetto degli impegni presi: «La giunta aveva obiettivi chiari nel suo programma e quel percorso in larghissima parte si è compiuto. Questo lavoro ha dato lustro ad anni nei quali abbiamo deciso di non star fermi, abbiamo deciso di guardare in faccia la crisi e abbiamo deciso di fare scelte di campo importanti».

Secondo Serracchiani, «abbiamo programmato gli anni a venire di questa regione, mettendo in campo tutti gli strumenti per la cassetta attrezzi di chi governerà nei prossimi anni, che troverà molto avviato e molto risolto. Certamente l'abbiamo fatto con la nostra sensibilità perché è giusto così: chi vince, governa. Lo abbiamo fatto però nell'interesse di tutti i cittadini, non soltanto di quelli che hanno votato la maggioranza, ma di chi ha votato diversamente o ha deciso di non votare, perché non si sente rappresentato da nessuno di noi».

Il finale è conciliante nei confronti delle opposizioni: «La politica può averci diviso, tuttavia credo che tutti abbiamo operato, ciascuno nel proprio campo nell'interesse della nostra regione, nell'interesse dei nostri cittadini». Fuori dalla solennità del momento, nel corso della giornata Serracchiani non manca tuttavia di lanciare critiche pesanti al centrodestra: «Nel laboratorio del Fvg si consuma la dissoluzione di Forza Italia, un partito nato per dare una casa ai liberali e morto soffocato dalla destra nazionalista. Comunque finisca la partita sul candidato, è sancita in questa regione l'irrilevanza politica di quello che fu il partito di Berlusconi, la sua sudditanza a una Lega che detta tempi, nomi e soprattutto l'agenda politica. Con un'operazione egemonica spregiudicata viene frantumata l'area centrista e si apre – conclude Serracchiani – un'incognita politica di fronte alla quale anche il Pd deve sentirsi interpellato».

Debora Serracchiani

IL PROGRAMMA RISPETTATO

Avevamo obiettivi chiari: percorso in larga parte compiuto

La legislatura finisce con l'ok alla omnibus

Il Consiglio regionale ha approvato nella sua ultima seduta a maggioranza (23 sì, 3 no e 6 astensioni) il disegno di legge Omnibus e di manutenzione relativo a diverse materie, dalla cultura allo sport, dall'agricoltura all'energia, dalle attività produttive alla cooperazione e alla salute. Di sanità si è parlato in aula prima del voto finale, assieme a una norma sulla pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri regionali (con effetto dalla prossima legislatura). La giunta ha accolto una serie di ordini del giorno che la impegnano a sostenere le spese per alcune opere di completamento di viabilità, a istituire la conferenza per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria e a riorganizzare un ente tecnico all'interno della direzione regionale Sanità.

L'EREDITÀ LASCIATA

Chi governerà dopo di noi, troverà molto avviato e molto risolto

I TEMI

Il riconoscimento alle opposizioni

Non è mancato un messaggio alle opposizioni. «La politica può averci diviso, tuttavia credo che tutti abbiamo operato, ciascuno nel proprio campo nell'interesse della nostra regione, nell'interesse dei nostri cittadini»

I rapporti di forza fra azzurri e Lega

Immancabile la valutazione sul caos in casa centrodestra. «Comunque finisca la partita sul candidato, è sancita in Fvg l'irrilevanza politica di quello che fu il partito di Berlusconi, la sua sudditanza a una Lega che detta tempi, nomi e soprattutto l'agenda politica»

IL DOPO VOTO » GLI EQUILIBRI

La Camera ai Cinquestelle, si può fare

Democratici e Lega aprono alla richiesta del M5S. Salvini: «Senza governo si torna al voto con premio di maggioranza»

di Gabriele Rizzardi

ROMA

Un'apertura sul metodo da parte del Pd e della Lega, la richiesta dei 5Stelle di avere la guida di Montecitorio per iniziare con la delibera per il taglio dei vitalizi e la coalizione di centrodestra in ordine sparso. È questo il risultato del primo giro di consultazioni avviato ieri dai capigruppo M5S con i rappresentanti delle altre forze politiche. I due delegati pentastellati Giulia Grillo e Danilo Toninelli hanno visto Pietro Grasso (Leu), Maurizio Martina e Lorenzo Guerini (Pd), Giancarlo Giorgetti (Lega), Renato Brunetta (Fi) e hanno telefonato a Giorgia Meloni (Fdi). Il primo giro d'orizzonte ha raggiunto come risultato un'ampia condivisione sul metodo, ma nessuna conclusione su caselle e nomi. «Il centrodestra si è presentato in ordine sparso e non con un unico interlocutore. Abbiamo ribadito alle forze politiche di voler indicare le presidenze delle Camere slegando queste nomine dalla questione del governo e facendo sì che si tratti di nomi rappresentativi della volontà popolare che ha indicato nel M5S la prima forza politica del Paese e abbiamo registrato l'apertura sia del Pd che della Lega sul metodo» dice Giulia Grillo, che a nome del Movimento ribadisce la volontà di guidare Montecitorio e spiega perché: «Abbiamo chiesto di avere un presidente della Camera perché vogliamo che si parta con la delibera sui vitalizi».

Quanto ai nomi, per i 5Stelle rimangono in pole position Riccardo Fraccaro ed Emilio Carelli per la Camera. Per il Senato, in quota Lega, oltre a Roberto Calderoli si pensa anche a Giulia Bongiorno. E da parte dei dem non ci sarebbe nessun no, anche se l'incontro viene definito interlocutorio. «Il Pd non chiede niente e se i profili sono adeguati non c'è preclusione a votare nomi proposti da chi ha vinto le elezioni, se sono all'altezza del ruolo», dice l'ex capogruppo dem Ettore Rosato.

Matteo Salvini, intanto, vuole convincere Berlusconi a formare un governo dei vincitori. Ovvero centrodestra e Movimento 5Stelle. L'obiettivo è arrivare a un'ampia convergenza su economia e rilancio della crescita. Chiudendo la porta a eventuali governi del presidente o ad altre formule. Quel che è certo è che i malumori, soprattutto nel centrodestra, sono forti. Forza Italia è in subbuglio contro il protagonismo del leader della Lega, che ieri ha provato a lanciare parole distensive: «Io parlo a nome del centrodestra non solo della Lega». Il pressing sul Cavaliere affinché apra ai grillini si scontra però innanzitutto con una larga parte di Forza Italia che considera sbagliato percorrere una strada simile. A frenare sull'apertura ai 5Stelle non è solo Letta, ma anche l'ala moderata che fa capo a Tajani.

Le divergenze tra Lega e Forza Italia, insomma, ci sono eccome. Sull'opportunità di tornare al voto, prima di tutto. L'ex premier vuole un esecutivo che possa durare, e anche Salvini non pone limiti temporali. «Ma non a un governo a tutti i costi» ripete il leader leghista, rilanciando il piano B, ovvero la possibilità di modificare la legge elettorale aggiungendo un premio di maggioranza per la coalizione vincente e andare poi ad elezioni. Una soluzione che apre un altro fronte di tensione con il Movimento 5 Stelle, che vede questa modifica al Rosatellum come il fumo negli occhi, essendo l'unica forza politica che corre da sola. «Noi andremo da Mattarella proponendoci come forza di governo. Non chiediamo il voto per tornare a votare ogni 15 giorni ma ovviamente non ne abbiamo paura» dice Salvini. Berlusconi è avvertito.

Intanto torna a farsi vivo anche Beppe Grillo che sul suo blog ringrazia tutti quelli che gli scrivono (per complimentarsi, incoraggiarlo o insultarlo) e ribadisce di non aver nessuna intenzione di mollare: «io sono sempre con voi e sarò la vostra voce quando non ne avrete più».

CASO A CARRARA

Tre poltrone 5Stelle Costo: 1.645 euro

Il Comune di Carrara, a guida Cinque Stelle, ha speso 1.645 euro (Iva compresa) per l'acquisto di tre sedie sul portale del Mepa, il mercato della pubblica amministrazione: una "operativa dirigenziale" e due destinate ai visitatori. «Proprio voi?», tuona Lorenzo Baruzzo, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, ironizzando sulle battaglie grilline per i tagli al costo della politica e attaccando: «Un insulto alla miseria e a quelle migliaia di persone disoccupate residenti nel Comune». Ma il sindaco 5Stelle, Francesco De Pasquale, non si scompone: «Noi lavoriamo tanto, e quindi il luogo di lavoro deve essere confortevole, mica possiamo correre il rischio di avere dei problemi legati alle malattie professionali!». E per fugare ogni dubbio, insiste: «Non vedo alcuno scandalo, si tratta di sedie destinate a un ufficio di rappresentanza e soprattutto a chi, come il dirigente, su quelle sedie dovrà passarci parecchie ore». La supersedia è per il segretario generale e dunque "uno non vale uno". Anche perché il vicesindaco Martinelli confessa: «Quando sono entrato in carica ho trovato la sedia della mia postazione in condizioni pietose, l'ho risistemata a mie spese per 30 euro».

L'elezione dei Presidenti

A scrutinio segreto

CAMERA

1° scrutinio	2° scrutinio	Dal 3° scrutinio
Maggioranza dei **due terzi dei componenti l'Assemblea** (420 voti)	Maggioranza dei **due terzi dei votanti** (comprese le schede bianche)	**Maggioranza assoluta dei voti** (50% + 1)

Così le ultime elezioni

Legisl.	Data	Presidente	Voti	Votazioni
XVI	30/04/2008	Gianfranco Fini	335	4
XVII	16/03/2013	Laura Boldrini	327	4

SENATO

1° e 2° scrutinio	3° scrutinio	4° scrutinio
Maggioranza assoluta dei voti dei **componenti** (160 voti)	**Maggioranza assoluta,** schede bianche comprese, dei voti **dei presenti**	**Ballottaggio** fra i due candidati che hanno ottenuto nel 3° scrutinio il maggior numero di voti*

Così le ultime elezioni

Legisl.	Data	Presidente	Voti	Votazioni
XVI	29/04/2008	Renato Schifani	178	1
XVII	16/03/2013	Pietro Grasso	137	4

*basta maggioranza relativa e a parità vince il più anziano

ANSA centimetri

Ettore Rosato

» Il dem Ettore Rosato: «Se i profili sono adeguati e all'altezza del ruolo da parte nostra non ci sono preclusioni a votare nomi proposti da chi ha vinto le elezioni»

Beppe Grillo

» Il "padre fondatore" Beppe Grillo ringrazia dal blog tutti i sostenitori: «Io sono sempre con voi e sarò la vostra voce quando non ne avrete più».

A destra una veduta della Camera dei Deputati durante la scorsa Legislatura; nella foto centrale Luigi Di Maio (M5S) e Matteo Salvini (Lega)

Calenda lancia Gentiloni «Lui il vero leader del Pd»

Il ministro neoiscritto al partito: «Un errore non averlo candidato a premier»
Prove di dialogo tra Zingaretti e la sindaca Raggi. Martina e la marcia sui territori

di Nicola Corda
ROMA

Il consiglio a chi si sta adoperando per far nascere un nuovo governo, arriva dal premier in carica. Secondo Paolo Gentiloni, per allontanare i rischi d'instabilità «c'è bisogno di serietà e coraggio, senza i quali non si riesce a dare un futuro a un Paese che merita il massimo della nostra fiducia». Un messaggio che vale a qualunque livello di responsabilità, a Palazzo Chigi come al Campidoglio, e dunque un pensiero speciale verso i Cinquestelle in piena frenesia da consultazioni. Ad investirlo di un ruolo per il futuro anche il ministro Carlo Calenda: «Penso che oggi sia Gentiloni il leader del Pd e al di là dell'ottimo lavoro che ha fatto al governo dovrà essere il punto di riferimento. È il leader. Avremmo dovuto chiarire da subito che Gentiloni era il candidato premier. È stato un errore non farlo». Da parte sua Calenda ribadisce di non pensare a rientrare in un futuro esecutivo e boccia, ancora una volta, un'alleanza con il Movimento 5 Stelle, «un tale accrocchio destinato a durare pochissimo». Lega e M5S, sono «movimenti estremi che dovrebbero misurarsi con questa sfida difficilissima». Altro film se il presidente Mattarella proponesse un governo di transizione che «è giusto che appoggi anche il Pd, ma nell'ottica di una proposta condivisa da tutti».

Il Pd pur continuando a tenersi fuori da tutti i giochi, sembra puntare dunque alla fase dei ripescaggi, quella della decantazione e dei tempi lunghi. Scelta confermata dai vertici del Nazareno, dopo l'incontro con i due capigruppo del M5S Danilo Toninelli e Giulia Grillo. Sì al metodo con il governo fuori dalla trattativa per i presidenti delle Camere ma poco altro. «Non abbiamo chiesto niente e non ci hanno offerto niente – precisa Ettore Rosato – e sulle presidenze ai vincitori nulla da eccepire, se saranno nomi dal profilo autorevole e di garanzia, il Pd potrebbe votarli». Nulla di più: «Chi dà le carte sono loro, vediamo se saranno quelle valide». Nomi che rispondono ai profili di garanzia? Incontro interlocutorio tutto per ora resta nebuloso, anche se Rosato ammette che nel Pd «il leghista Giancarlo Giorgetti è stimato».

I Dem all'incontro con il M5S si sono presentati nella formazione di un primo accenno di gestione collegiale dopo l'uscita di Renzi: il segretario Martina si è fatto accompagnare da Lorenzo Guerini, ufficiale di collegamento con il "giglio magico". Partito che resta inchiodato all'opposizione come deciso dal voto della direzione, anche se le anime sfrangiate del "dopo Renzi" lavorano sottotraccia ad altre strade.

Il ministro Carlo Calenda con il premier Paolo Gentiloni

Consip, il Pg della Cassazione archivia le istruttorie disciplinari contro Woodcock

Nessuna violazione di regole è stata commessa dal pm di Napoli Henry John Woodcock (in foto), nell'ambito degli accertamenti fatti nell'inchiesta Consip su Tiziano Renzi. Il padre dell'ex premier venne intercettato, ma non fu iscritto nel registro degli indagati; cosa avvenuta in seguito, dopo che l'inchiesta fu trasmessa a Roma. A ritenere corretto il comportamento del magistrato sotto il profilo disciplinare è stata la procura generale della Cassazione che con un provvedimento a firma di Mario Fresa che ha archiviato il caso in pre-istruttoria, senza cioè esercitare l'azione disciplinare. Decisione resa definitiva dalla mancata opposizione del ministro della Giustizia, Andrea Orlando. Stessa sorte è toccata ad altri 5 fascicoli relativi alle inchieste Consip e Cpl Concordia. Tra questi quello relativo alla intercettazione della famosa telefonata tra Matteo Renzi e il generale della Finanza Adinolfi, con giudizi poco lusinghieri sull'allora premier Enrico Letta, finita sulle pagine dei giornali. Mentre un altro riguardava la fuga di notizie che in sede penale ha visto Woodcock indagato con la giornalista Federica Sciarelli e che è stata conclusa anche dal gip di Roma con l'archiviazione.

Il **neo segretario** parte con una **campagna d'ascolto** per riallacciare le comunicazioni con i cittadini e **gli elettori in fuga**

Come Nicola Zingaretti che non ha nascosto di ambire alla segreteria «ma con un vero congresso» e tiene aperto il dialogo con i Cinquestelle. Così l'incontro del governatore con la sindaca di Roma, Virginia Raggi, per rafforzare il «confronto istituzionale per garantire servizi più efficienti ai cittadini», rappresenta una svolta. Un cambio di prospettiva anche alla luce delle difficoltà di una vittoria zoppa del centrosinistra che alla Regione non ha numeri sufficienti per partire. Dal sindaco di Amatrice Pirozzi, è scattata l'iniziativa di far decadere Zingaretti con le dimissioni in massa dell'opposizione, ma il blitz non piace al centrodestra e alla leader del M5S Roberta Lombardi: «Noi dal notaio non ci andiamo».

Intanto, come promesso, Maurizio Martina riparte con una campagna d'ascolto per riallacciare le comunicazioni con i cittadini e gli elettori in fuga. «Meno dibattito autoreferenziale tra addetti ai lavori e più capacità di entrare nella vita delle persone e accompagnarle senza illuderle», è il messaggio dato a margine di un'iniziativa a Ostia dove ha cominciato la lunga marcia dopo la sconfitta. Intanto sembra già cominciata la stagione Dem post-renziana. Il traghettatore Martina, con Orlando e ancora Calenda, hanno risposto positivamente all'appello di Gianni Cuperlo che per domani nei locali del Nazareno ha promosso un evento dal titolo evocativo "Coraggio e Passione".

Danilo Toninelli e Giulia Grillo del Movimento Cinque Stelle

LA LEGISLATURA

Parlamento più giovane e istruito

Tra i nuovi eletti aumenta la presenza femminile. Casini il decano

ROMA

Più giovani, con titoli di studio più alti e una maggiore presenza nel mondo delle professioni: all'inizio della prossima settimana varcheranno i portoni di Camera e Senato i quasi mille nuovi parlamentari e anche se i dati non sono definitivi, scorrendo gli elenchi emerge una prima fotografia della nuova Legislatura.

Boom di giovani. Scende l'età media e si avvicina intorno ai 40 anni alla Camera (era intorno ai 45 nella Legislatura che si chiude), dove i deputati non possono averne meno di 25, e supera di poco i 50 al Senato (era intorno ai 54), dove per entrare bisogna invece averne 40. Alberto Stefani candidato alla Camera per la Lega con i suoi 25 anni potrebbe essere l'eletto più giovane.

Donne, quota in aumento ma il Rosatellum è aggirato. Le donne in Parlamento potrebbero superare la quota del 30% della scorsa Legislatura, ma senza avvicinarsi alla soglia del 40% prevista dalla legge elettorale. I partiti infatti avrebbero aggirato la regola attraverso il meccanismo delle pluricandidature femminili grazie alle quali i colleghi maschi in seconda posizione hanno facilmente scalato la classifica.

Ricambio. Tanti i volti nuovi: i deputati e i senatori 5Stelle sono triplicati rispetto alla scorsa Legislatura, passando alla Camera da 88 a circa 221 e al Senato da 35 a 112, mentre la Lega vede aumentare le proprie truppe alla Camera da 22 a 119 e al Senato da 11 a 58. Crescono anche gli azzurri mentre i deputati del Pd calano di due terzi (da 281 a 108) e i senatori quasi si dimezzano.

La carica dei professionisti, avvocati in pole. A scorrere le liste provvisorie gli avvocati sono la truppa più numerosa con circa un'ottantina di rappresentanti tra Camera e Senato mentre scendono a tre i magistrati (Pietro Grasso, Cosimo Ferri, Giusi Bartolozzi) contro i 18 di sei anni fa. Circa 30 i giornalisti, tra cui volti noti come l'ex direttore di Skytg24 Emilio Carelli e Gianluigi Paragone, entrambi M5S. Nelle file di Fi, ci sono Andrea Cangini (Qn) e Giorgio Mulè (Panorama) mentre il Pd ha eletto l'ex condirettore di Repubblica Tommaso Cerno. Subito dopo si piazzano i medici: sono circa una trentina, da Paolo Siani (Pd) alla capogruppo 5Stelle Giulia Grillo, seguiti da insegnanti e commercialisti.

Leghisti arrivano dalla politica locale. Il Carroccio vanta un record di nuovi parlamentari con precedenti esperienze in comuni e Regioni: c'è Lucia Borgonzoni, consigliera comunale e già candidata sindaco a Bologna; entra in Parlamento anche Francesco Zicchieri, coordinatore regionale del Lazio della Lega e consigliere comunale a Terracina, così come Alessandro Morelli, capogruppo a Milano.

M5S, crescono i laureati ma c'è anche il pastore. Diversamente dal 2013, la valanga di parlamentari 5Stelle viene dal mondo delle professioni e ha in media titoli di studio più alti e spesso la laurea. Ma tra i banchi 5S siederà anche un pastore-allevatore, il sardo Luciano Cadeddu.

I decani. Il parlamentare più longevo, senza considerare l'ex capo dello Stato, Giorgio Napolitano, è Pier Ferdinando Casini. Entrato per la prima volta in Parlamento con la Dc nel 1983, è stato eletto per la decima volta, ora sotto le insegne del Pd. Altra carriera longeva, quella di Emma Bonino, alla nona Legislatura.

Alberto Stefani, l'eletto più giovane

ECONOMIA » I NODI

Debito pubblico in salita A rischio i patti con la Ue

Nei dati di Bankitalia il passivo cresciuto di 23,8 miliardi da dicembre a gennaio In calo le entrate tributarie. A maggio la pagella di Bruxelles sui conti italiani

di Michele Di Branco
ROMA

Debito pubblico in salita. Nonostante gli sforzi di contenimento operati dal governo uscente, a gennaio il passivo è aumentato di 23,8 miliardi rispetto a dicembre 2017, salendo così a quota 2mila e 279 miliardi. Nel dettaglio, il debito delle amministrazioni centrali è aumentato di 23,3 miliardi e quello delle amministrazioni locali di 500 milioni, mentre quello degli enti di previdenza è rimasto invariato. Non è certo un record assoluto quello indicato da Bankitalia nel fascicolo "Finanza pubblica, fabbisogno e debito". Ma resta una pessima notizia considerato che l'Italia, che ha concordato con l'Europa per una discesa graduale del debito, al momento non riesce a onorare i suoi impegni. Un bel problema anche alla luce del fatto che Bruxelles, che già reclama una manovra correttiva da 4,5 miliardi di euro, a maggio invierà a Roma la pagella sullo stato dei conti pubblici. In elemento che, in qualche modo, alleggerisce la situazione è la qualità dell'incremento del debito, dovuto in particolare all'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro e solo in parte compensato dall'avanzo di cassa delle amministrazioni pubbliche (1,2 miliardi) e dall'effetto complessivo degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione del cambio dell'euro (0,2 miliardi). In pratica Via XX Settembre ha fatto provvista di denaro in vista del pagamento degli interessi a chi detiene titoli di Stato.

Ancora Bankitalia ieri ha fatto sapere che, sempre a gennaio, le entrate tributarie sono state pari a 33, 7 miliardi, in calo di 1,6 miliardi rispetto a quelle rilevate nello stesso mese del 2017. Tuttavia, nelle stesse ore, il ministero dell'Economia ha reso noti dati complessivi relativi al 2017. E molto più incoraggianti. Infatti dai dati diffusi da Via XX Settembre emerge che il lieve taglio delle imposte lo scorso anno, con l'Ires ridotta dal 27,5 al 24 per cento non ha avuto alcun impatto negativo sulle entrate fiscali. Che anzi rifiatano. Aumento del gettito tributario e contributivo del 2,1% nel 2017. In cassa 14 miliardi e mezzo in più rispetto all'anno precedente. Frutto di crescita sia delle entrate tributarie dell'1,9%, che di quelle contributive, in avanti del 2,5%. I numeri hanno una spiegazione evidente. Aliquote più basse potrebbero aver indotto molti evasori a uscire allo scoperto pagando di più. Ma è chiaro che anche il miglioramento dell'economia ha pesato. Tant'è che oltre alla crescita del gettito di imposte dirette, indirette e dei giochi, c'è anche una impennata dell'Iva. Sintomo di consumi in ripresa.

La sede della Banca d'Italia in via Nazionale a Roma

> Intanto il Fondo monetario internazionale chiede a Roma di compiere maggiori sforzi per implementare la riforma del mercato del lavoro e quella dei salari

Intanto il Fondo monetario internazionale ha avvertito che l'Italia deve sfruttare il momento di slancio della crescita globale per spingere ancora sulle misure di consolidamento fiscale. In un documento diffuso in vista del prossimo G20, Washington indica il nostro Paese tra quelli dove il debito pubblico è «alto» e la posizione fiscale è «vulnerabile». L'Fmi spiega che il voto del 4 marzo potrebbe avere un impatto sull'agenda di politica economica italiana e chiede di insistere sulle riforme di lavoro e salari. Ancora sulle prospettive economiche, l'Agenzia di rating Fitch rivede al rialzo dello 0,2% le stime sul Pil dell'Italia e per il 2018 prevede una crescita dell'1, 5%.

Crediti deteriorati La Bce va avanti e incalza le banche

La Vigilanza della Bce va avanti sugli Npl, i prestiti bancari non rimborsati dal debitore, con una stretta sugli accantonamenti che avrà un impatto non solo sui nuovi prestiti, ma su tutti i prestiti già concessi e che andranno in default dal 1° aprile in poi. Una nuova sfida per le banche italiane e di altri Paesi che ottengono però alcune concessioni e più gradualità e sventano comunque la prima, più pesante, versione apparsa a novembre. Dopo mesi di braccio di ferro – con le istituzioni italiane in prima linea contro l'iniziativa Bce e con il presidente del Parlamento Ue, Tajani, che aveva minacciato un ricorso alla Corte di giustizia – per Francoforte il dado è tratto. Ora la Vigilanza si aspetta che le banche svalutino integralmente i crediti deteriorati entro 2 anni se non garantiti, entro 7 se con garanzie. Tempi più stretti di quelli della Commissione (2 e 8 anni) anche se non vincolanti.

IL CASO EMA

Agenzia del farmaco, giochi fatti

Sì ad Amsterdam. Strasburgo detta condizioni. Per Milano speranze al lumicino

Il distretto finanziario di Amsterdam dove sorgerà la sede dell'Ema

STRASBURGO

L'Ema andrà ad Amsterdam, ma a certe condizioni. L'Europarlamento ha confermato la scelta della città olandese ponendo però una serie di paletti legati allo stato di avanzamento dei lavori sulle sedi che ospiteranno l'agenzia dopo il trasloco da Londra a seguito della Brexit. Con 507 sì, 112 contrari e 37 astenuti, il Parlamento europeo ha dato il via libera alla proposta di regolamento, emendandola, che assegna la sede dell'agenzia del farmaco alla città olandese.

Ma ha anche chiesto al Consiglio e alla Commissione Ue di essere incluso nel processo di decisione sull'assegnazione delle agenzie europee, dando così il via libera al cosiddetto trilogo, il negoziato interistituzionale. Adesso toccherà alla Bulgaria, che detiene la presidenza semestrale, decidere i tempi.

La delegazione degli europarlamentari italiani si è divisa nel voto: il M5S ha votato a favore, mentre Pd, Forza Italia e Lega contro. La plenaria di Strasburgo «ha mandato un segnale forte al Consiglio che non si può più decidere in questo modo – ha commentato Giovanni La Via del Ppe –. La scelta è stata effettuata nel modo sbagliato e in futuro non ci potranno più essere occasioni come questa». L'eurodeputato ha poi confermato che l'ok di Strasburgo «è dall'altro lato un sì condizionato ad Amsterdam», in quanto il Parlamento europeo chiede che «vengano rispettati i tempi, perché la continuità operativa dell'agenzia» del farmaco «è la cosa più importante che il Parlamento vuole». Nel testo approvato dall'eurocamera è passato anche l'emendamento 15, a firma dell'eurodeputato La Via, largamente condiviso dai vari gruppi in assemblea, nel quale la plenaria si «rammarica che non si sia tenuto debito conto del suo ruolo di colegislatore, non essendo stato coinvolto nella procedura di selezione della nuova sede dell'Ema».

Gli europarlamentari hanno dunque chiesto agli olandesi di fare la loro parte, esortandoli a consegnare le nuove infrastrutture in tempo utile: quella temporanea entro il primo gennaio 2019 e la nuova sede permanente – Il Vivaldi Building – entro il 16 novembre 2019. Inoltre la Commissione europea dovrà riferire ogni tre mesi sullo stato di avanzamento dei lavori.

Sembrano cadere dunque le speranze per Milano. «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare», ha detto la vicesindaco di Milano, Anna Scavuzzo, esprimendo «dispiacere» su un percorso «vissuto con grande intensità e ottimismo». Anche se per il presidente eletto della Lombardia Attilio Fontana la partita non va considerata già chiusa: «Dobbiamo continuare a insistere in ogni sede possibile, e con una dovuta pressione politica da parte del Governo, per non lasciare nulla di intentato».

BRUXELLES

La Corte blocca il marchio "Mafia"

Secondo i giudici è offensivo e incompatibile con i valori dell'Unione

BRUXELLES

La mafia è un'organizzazione criminale che ha compiuto feroci atti sanguinari, e usare il suo nome per una catena di ristoranti è per i giudici europei un'offesa «non solo alle vittime e alle loro famiglie, ma anche a qualunque cittadino europeo che abbia un normale grado di sensibilità e tolleranza». Quindi la catena spagnola "La Mafia se sienta a la mesa", (la Mafia si siede a tavola), dovrà cambiare nome perché quello attuale «è contrario all'ordine pubblico». La sentenza del Tribunale dell'Ue mette fine ad una vicenda su cui l'Italia si è molto battuta, convinta che non si possa tollerare la banalizzazione di una realtà criminale tuttora attiva e pericolosa, che troppo spesso nel mondo è diventata stereotipo di una certa italianità.

La storia giudiziaria inizia nel 2006, quando la società spagnola "Honorable Hermandad" (alla quale è succeduta La Mafia Franchises) ha chiesto all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (Euipo) di registrare "La Mafia se sienta a la mesa". L'Italia nel 2015 aveva chiesto e ottenuto l'annullamento della registrazione: l'Euipo confermò che il logo «promuoveva palesemente l'organizzazione criminale». Non soddisfatti, gli imprenditori spagnoli hanno adito il Tribunale dell'Ue per chiedere l'annullamento della decisione. Con la sentenza di ieri, il Tribunale respinge il loro ricorso e conferma la decisione dell'Euipo.

Il marchio «trasmette un'immagine complessivamente positiva» della mafia e «banalizza i gravi attacchi sferrati ai valori fondamentali dell'Unione», spiega il Tribunale. I giudici europei ricordano che la mafia «ha fatto ricorso all'intimidazione, alla violenza fisica e all'omicidio per svolgere le sue attività, che comprendono il traffico illecito di droghe e di armi, il riciclaggio di denaro e la corruzione», attività criminali che «violano i valori stessi sui quali si fonda l'Unione», cioè «rispetto della dignità umana e della libertà». Inoltre, data la loro dimensione transnazionale, «le attività criminali della mafia rappresentano una minaccia seria per la sicurezza di tutta l'Unione».

Soddisfatta Coldiretti, che ricorda come il marchio "mafia" sia un business milionario a tavola che coinvolge ristoranti e prodotti alimentari che vanno fermati: «Si va dal caffè "Mafiozzo" della Bulgaria, agli snack "Chilli Mafia" della Gran Bretagna, dalle spezie "Palermo Mafia shooting" in commercio in Germania alla salsa "SauceMaffia" per condire le patatine scovata a Bruxelles».

Un ristorante della catena "Mafia a tavola" a Madrid, Spagna

la cucina di

casatua

1599 €

~~3198 €~~

MARZO
17
GRANDE APERTURA

Casatua Udine
Centro Commerciale **Città Fiera**
Quartiere mondo casa

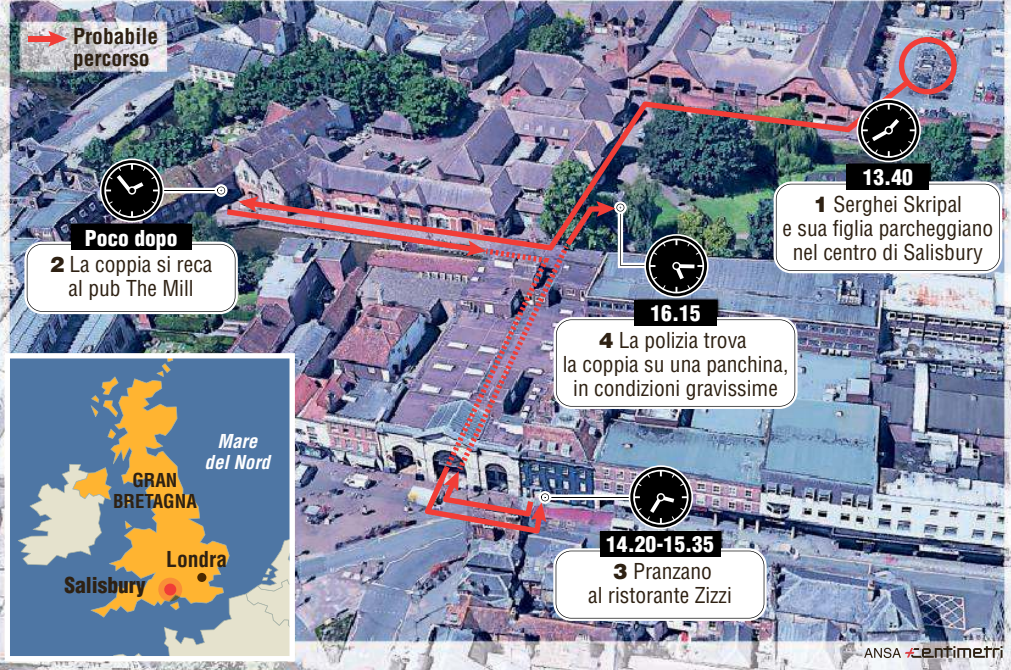
www.casatuaitalia.it

Guerra di spie, tutti contro Mosca

Caso Skripal: Usa, Francia e Germania con Londra. Russia pronta a espellere diplomatici inglesi

di Fiammetta Cupellaro
ROMA

Donald Trump, Emmanuel Macron, Angela Merkel e Theresa May contro la Russia. Sul fronte occidentale, dopo qualche esitazione dei giorni scorsi, la risposta all'avvelenamento dell'ex spia Sergej Skripal e la figlia Yulia, è una dichiarazione congiunta dai toni duri nella quale i quattro leader accusano apertamente il Cremlino per l'attacco che ha messo a rischio anche "molte vite innocenti di cittadini britannici" e si condanna l'uso di un agente nervino. Si complica dunque ogni giorno di più l'affaire dell'ex spia russa Serghei Skripal avvelenata a Salisbury, che ha innescato una grave crisi diplomatica tra Londra e Mosca.

Scontro, a colpi di espulsioni, tra Londra e Mosca. Dopo la decisione del Regno Unito di espellere 23 diplomatici russi, ieri è arrivata la rappresaglia di Mosca e la convocazione del Consiglio di sicurezza da parte di Vladimir Putin. Il ministro degli esteri russo Sergej Lavrov, rispondendo a un giornalista che gli chiedeva se diplomatici britannici saranno espulsi dopo la decisione di May, Lavrov ha risposto «assolutamente. Presto. Ve lo prometto». Non solo. Secondo Lavrov, le mosse di Londra contro la Russia possono essere spiegate dalla «complicata situazione» in cui si trova il governo britannico, che «non è in grado» di mantenere le promesse sulla Brexit. «Mi pare ovvio – ha detto Lavrov – che le scelte di Londra riflettono la disperazione del governo britannico poiché non è in grado di rispettare le promesse fatte sull'uscita dall'Unione Europea». Intanto il ministro della Difesa britannico, Gavin Williams, ha annunciato che il Regno Unito investirà 48 milioni di sterline (67 milioni di dollari) in un nuovo centro di difesa dalle armi chimiche.

La dichiarazione congiunta: «Russia irresponsabile». «Noi – si legge nella dichiarazione congiunta – i leader di Francia, Germania, Stati Uniti e Regno Unito, aborriamo l'attacco contro Serghei e Yulia Skripal. Rappresenta la prima offensiva con uso di agente nervino dalla Seconda guerra mondiale», evidenziano i quattro, descrivendo l'accaduto come «un assalto alla sovranità del Regno Unito», nonché «una chiara violazione della Convenzione sulle armi chimiche e del diritto internazionale che minaccia la sicurezza di tutti». Sollecitano quindi Mosca a «fornire una piena e completa illustrazione del programma Novichok all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (Opac)». Denunciano in generale come "irresponsabile" il comportamento recente del Cremlino, facendo appello alle «responsabilità della Russia come membro del Consiglio di sicurezza dell'Onu per garantire la pace e la sicurezza».

Le posizioni all'interno dei quattro comunque sono diverse. Dopo la cautela di Parigi («aspettiamo di vedere le prove»), il presidente Macron ha annunciato misure contro la Russia: «Annuncerò nei prossimi giorni le misure che intendiamo prendere». Berlino invece pur esprimendo una forte solidarietà nei confronti di Londra, sottolinea l'importanza di tenere un dialogo aperto con la Russia. Continui i contatti tra Downing Street e Palazzo Chigi. Oggi prevista una telefonata tra il premier britannica May e Paolo Gentiloni.

Omicidio Regeni «L'Egitto è deciso a trovare la verità»

«L'Egitto è determinato a fare ogni sforzo per accertare la verità sull'omicidio di Giulio Regeni (in foto) **e per portare davanti alla giustizia chi lo ha commesso» e questo «impegno politico non può essere messo in dubbio». Lo ha detto il ministro degli Esteri egiziano Sameh Shoukry in occasione di un incontro con il collega italiano Angelino Alfano a margine della conferenza ministeriale straordinaria sull'Unrwa, che si è tenuta ieri a Roma nella sede della Fao. Lo ha riferito il suo portavoce Ahmed Abu Zayd. Shoukry ha «accolto con favore i progressi compiuti nel settore della cooperazione tra gli organi giudiziari dei due Paesi e ha rinnovato l'impegno a continuare». Il capo della diplomazia del Cairo ha espresso «la stima per gli sforzi dell'attuale governo italiano e del ministro Alfano per far tornare i rapporti bilaterali nel loro corso naturale».**

RUSSIAGATE

Trump sanziona Mosca Ma l'inchiesta lo bracca

WASHINGTON

Incalzato dal caso dell'ex spia russa avvelenata in Gran Bretagna e dalle pressioni interne di Congresso e intelligence, Donald Trump vara le sue prime sanzioni contro Mosca. Per ironia dello sorte, accade nello stesso giorno in cui il *New York Times* rivela che il procuratore speciale del Russiagate, Robert Mueller, ha emesso un mandato ordinando alla Trump Organization di consegnare tutti i documenti sulla Russia e sui vari capitoli d'indagine, con una prima mossa direttamente legata agli affari del Tycoon che porta l'inchiesta sempre più vicina a lui. Trump agisce con un mese e mezzo di ritardo sulla scadenza della legge approvata a stragrande maggioranza dal Congresso per punire le interferenze di Mosca nelle elezioni e che lui aveva firmato malvolentieri.

L'occasione gli viene data dalla bufera che si sta abbattendo sul Cremlino con la reazione compatta dell'Occidente. «Sembra che dietro ci siano i russi», ha ripetuto ieri alla Casa Bianca senza infierire su Mosca, con una prudenza ormai abbandonata nei comunicati della Casa Bianca e nell'intervento all'Onu dall'ambasciatrice Nikki Haley. Difficile però chiamarsi fuori, attendere, mentre pure gli 007 americani ammoniscono che in assenza di una risposta Mosca continuerà a interferire, a partire dalle elezioni di midterm. Ecco quindi servite le prime sanzioni come messaggio politico, anche se appaiono tardive, scontate e poco dannose, tanto che il segretario al Tesoro Usa Steve Mnuchin si è riservato ulteriori misure contro dirigenti e oligarchi russi ritenuti «responsabili per le loro attività destabilizzanti, tagliando il loro accesso al sistema finanziario Usa». Nel mirino, per ora, 19 russi e cinque entità russe, tra cui l'Fsb e il Gru, le due principali agenzie di intelligence di Mosca. Dei 19 individui, 13 sono già stati accusati dal procuratore Mueller nell'ambito del Russiagate: Trump si fa così scudo dell'inchiesta che lo minaccia, anche se paradossalmente significa riconoscere la paternità russa delle interferenze su cui il Tycoon aveva mantenuto sempre un certo scetticismo. Si tratta dell'oligarca della ristorazione Ievgheni Prigozhin, lo "chef di Putin", e di 12 suoi dipendenti alla Internet Research Agency (Ira), la "fabbrica di troll" di San Pietroburgo accusata di aver orchestrato la disinformazione di massa online durante le presidenziali Usa. Gli altri sei messi all'indice sono dipendenti dell'Fsb (l'erede del Kgb), cui è attribuita una serie di cyberattacchi contro giornalisti e oppositori russi, politici stranieri, dirigenti, militari e diplomatici Usa. Nella blacklist anche il Gru: il servizio spionistico militare.

Donald Trump, presidente degli Stati Uniti

Intanto un'altra brutta notizia per Trump arriva dalle elezioni suppletive in Pennsylvania per un seggio alla Camera: vince di poco il candidato dem Conor Lamb in una circoscrizione che Trump nel 2016 aveva conquistato con un margine del 20%.

SLOVENIA » LA CRISI POLITICA

Deraglia il governo Cerar Via alla battaglia elettorale

L'ex premier: hanno vinto coloro che non pensano al futuro dei propri figli

di Mauro Manzin
LUBIANA

Travolto dal secondo binario sulla Capodistria-Divaccia e da un uragano di permalosità che in politica non paga mai, il premier sloveno Miro Cerar si è dimesso a poco più di un mese dalla scadenza della legislatura. Ed ora rischia di sparire completamente dallo scenario politico della Slovenia. Un po' come è avvenuto per la volitiva ex premier Alenka Bratušek.

Bratušek che è tra le prime a commentare le dimissioni definendole «una fuga davanti alle responsabilità», mentre per il leader della Sinistra (Levica) Luka Mesec «per questo governo nessuno verserà una lacrima». Il problema è che, al di là dell'ideologia o dello schieramento politico, Mesec "rischia" di aver ragione.

Da un punto di vista strettamente di principio le dimissioni di Cerar ci stanno tutte dopo che la Corte suprema aveva annullato il referendum sul secondo binario della linea ferroviaria tra Capodistria e Divaccia, vinto, per la cronaca, dai favorevoli all'infrastruttura. La tempistica però è tutta contro di lui, essendosene andato senza aver concluso l'accordo con i dipendenti pubblici (tutti elettori) e senza aver messo mano ai problemi di polizia ed esercito, quest'ultimo decisamente mal ridotto e sottopagato (votano anche i militari). E pensare che in Italia prima delle elezioni hanno sottoscritto i contratti di lavoro anche con i lavapiatti (con tutto il rispetto per questo lavoro).

Se a tutto questo si aggiungono i sondaggi che vedono in testa il neonato partito di Marjane Šarec, lo sfidante sconfitto da Borut Pahor alle recenti presidenziali e il principale partito dell'opposizione, la Sds di Janez Janša, l'unico che si è detto non sorpreso dalle dimissioni di Cerar (lo sapeva o forse, in cuor suo, ci sperava caldamente), con una buona tenuta dei socialdemocratici (Sd), la tempistica della "resa" non sembra proprio azzeccata. Cerar si difende sostenendo che dopo la sentenza della Corte suprema «nell'opinione pubblica si è diffusa l'idea che le nostre decisioni siano illegali e anti costituzionali». «Ma tutto questo non regge - si ribella l'oramai ex premier - certifico che anche nelle prossime settimane non ci saranno cambiamenti, le pretese rimangono sempre più inaccettabili, mentre le vecchie forze non permettono che si possa lavorare per le future generazioni».

E a fregarsi le mani è anche Zagabria che può così tirare un sospiro di sollievo sulla questione irrisolta relativa all'arbitrato sui confini marittimi e terrestri con la Slovenia dopo l'emanazione del verdetto della Corte arbitrale internazionale che la Croazia si ostina a non riconoscere nella sua validità. Croazia che aveva oramai il fiato sul collo della diplomazia slovena che ha già ben che preparato la lettera, approvata in Parlamento, da spedire alla Commissione Ue in cui Lubiana porta di fatto Zagabria davanti alla Corte europea. Così come resta irrisolta la questione relativa alla privatizzazione della Nova Ljubljanska Banka, qui con i suoi strascici pole-

Borut Pahor

Pahor pensa al voto anticipato il 13 maggio

Doveva chiudersi a giugno l'attuale legislatura del governo sloveno, ma con le dimissioni del premier Miro Cerar rassegnate nelle mani del presidente della Repubblica Borut Pahor adesso si aprono due scenari: o il Parlamento decide di dare la fiducia a un nuovo primo ministro con una sorta di rimpasto dell'ultima ora, oppure si va ad elezioni anticipate. La seconda opzione è stata caldeggiata ufficialmente ieri dallo stesso Pahor e trova di fatto concordi tutte le forze politiche del Paese. Dunque, invece che il 10 giugno in Slovenia si andrà con ogni probabilità al voto il 13 di maggio. *(m. man.)*

mici con Bruxelles, ma anche con Zagabria per i conti correnti croati "requisiti" dall'istituto sloveno al momento della proclamazione dell'indipendenza dei due Paesi ex jugoslavi nel 1991.

Se il capogruppo in Parlamento dei socialdemocratici (partner di governo), Matjaž Han sostiene che «è difficile fare il primo ministro in Slovenia» e ritene che anche il fallimento della riforma sanitaria sia da ascrivere alle dimissioni di Cerar, l'europarlamentare della Sds Romana Tomc parla di dimissioni annunciate «per un governo che non ha mantenuta alcuna promessa arrecando altresì agli sloveni moltissimi danni». Per la collega a Strasburgo Tanja Fajon (Sd) Cerar avrebbe fatto una mossa da astuto politico dimettendosi in questo momento: «Di fatto così facendo ha presentanto il suo partito come l'unico che voleva fare le riforme, ma che è stato impedito in ciò dalle cosiddette "vecchie strutture"». Chissà perché a noi invece viene in mente Tafazzi.

Ungheria, la festa nazionale un bagno di folla per Orban

di Stefano Giantin
BELGRADO

La testa del corteo della cosiddetta «Marcia della pace» a Pest. E la coda ancora ferma a Buda, dall'altra parte del Danubio. Se i numeri della piazza sono credibili, il trionfo alle prossime elezioni di aprile è assicurato. Numeri che sono quelli registrati ieri nelle strade di Budapest, dove decine di migliaia di persone, forse centomila, si sono mobilitate in occasione dell'anniversario della rivoluzione del 1848, festa nazionale da anni utilizzata dal premier Orban per contare i suoi fedelissimi. E per rafforzare il consenso. Anche questa volta è andata così, con Orban protagonista della giornata. Alle due del pomeriggio, in Kossuth tér, il premier che mira al terzo mandato consecutivo non si è risparmiato davanti alla folla, che sventolava il tricolore magiaro, inframmezzato da qualche bandiera di Varsavia, portata in Ungheria dai "fan" polacchi di Orban e da sostenitori del partito Diritto e Giustizia. Da striscioni con su scritto «l'Ungheria protegge l'Europa», sottinteso dalla minaccia immigrazioni e dal presunto pericolo Soros. E poi ancora «siamo con te, Viktor» e

Viktor Orban

«la patria prima di tutto». Orban che, citato su Twitter dal portavoce del governo, Zoltan Kovacs, ha focalizzato il suo discorso sul concetto che i nemici di Budapest «vogliono prendersi il Paese, alzate le bandiere, ungheresi, è tempo di combattere», ha detto il leader magiaro, toccando durante il suo discorso i leitmotiv della sua linea politica anti-immigrazione, anti-Soros, critica verso l'Ue. Ed evocando l'immagine apocalittica di un'Europa «che ha alzato le mani» e di una Ungheria in pericolo, sotto assedio dei migranti. Orban che ha lanciato anche un allarmante messaggio «alla gioventù dell'Europa occidentale, che vivrà per vedere quando diventeranno una minoranza nel loro Paese e perderanno l'unico posto nel mondo che chiamano casa». Parole che ricordano quelle del Forum civico, affine al Fidesz di Orban, che ha organizzato la Marcia della pace e avvertito che «dobbiamo combattere per la nostra indipendenza, così che l'Ungheria rimanga ungherese e non sia trasformata in un Paese multiculturale». Molto meno affollate – circa 15mila persone secondo la France Press - sono state invece le manifestazioni organizzate nella capitale da diversi gruppi e partiti d'opposizione. Nessuna sorpresa. Malgrado una recente dura sconfitta alle elezioni locali a Hodmezovasarhely, una cittadina nel sud del Paese da sempre bastione del Fidesz, il partito di Orban mantiene infatti salda la presa sul Paese. Ed è accreditato da tutti i sondaggi a conquistare almeno la metà dei consensi alle urne, il prossimo 8 aprile. L'opposizione magiara – che non farà come a Hodmezovasarhely ma correrà disunita – ha praticamente zero chance di ribaltare i pronostici. Gli ex estremisti di Jobbik – oggi riciclatisi in partito sulla carta moderato – sono quotati al 16%. Ancora più distanziati i socialisti, al 12%, i liberali all'8% e la Coalizione democratica, ferma al sette.

OGGI, DOMANI E DOMENICA

ORARI: **VENERDÌ 16** DALLE 18 ALLE 23 | **SABATO 17** DALLE 11 ALLE 23 | **DOMENICA 18** DALLE 11 ALLE 17

3 GIORNI DEDICATI AL **CIBO DA STRADA** PER ECCELLENZA:
CANNOLI E **ARANCINI** HANNO IL POTERE DI CONQUISTARE TUTTI I PALATI!

LE NOSTRE PROPOSTE:

Arancino o Arancina — € 3,50

- Ragù
- Mozzarella e prosciutto cotto
- Alla norma

Cannolo — € 3,50

- classico: ripieno di ricotta e guarnito con scorza di arance e ciliegina
- al cioccolato: ripieno di ricotta e guarnito con codine di cioccolato

IN ABBINAMENTO:

Birra Forst Kronen — 300 ML € 3,00

birra speciale, dal sapore pieno e aromatico di malto,
un colore giallo dorato e una leggera e fine nota di luppolo

TI ASPETTIAMO AL **PIANO TERRA** DEL NEGOZIO!

SEGUICI ANCHE SU

Eataly Trieste

Magazzino Vini, Riva Tommaso Gulli, 1
Aperto da domenica a giovedì dalle 9 alle 22,30
Venerdì e sabato dalle 9,00 alle 24
eatalytrieste@eataly.it +39 040 2465701
Per prenotazioni all'Osteria del Vento: +39 040 2465707

PARCHEGGIA GRATIS!

Tutti i giorni per i clienti di Eataly Trieste un'ora di parcheggio gratuito!

Anziani, 11 anni in lista per una casa di riposo Via a nuove costruzioni

Il nuovo edificio a Pisino costerà 6,7 milioni di euro Avrà una superficie di 3.400 mq con 48 camere

PISINO

Il costante invecchiamento della popolazione istriana mette sempre più a nudo l'ormai cronico problema della carenza di case di riposo per anziani. Le attuali strutture sono insufficienti a far fronte alla richiesta tanto che ad esempio a Pola, la lista d'attesa per il posto nell'ospizio convenzionato è di circa 11 anni. Si entra subito o quasi invece nelle strutture private dove pero' pochi possono permettersi le tariffe su basi commerciali, che a volte superano di due volte l'importo della pensione del diretto interessato.

Ecco dunque che da qualche anno a questa parte la costruzione degli ospizi viene inclusa tra i progetti prioritari delle varie autonomie locali. Così è per il capoluogo regionale, dove un folto pubblico ha assistito alla presentazione del progetto della casa dell'anziano, illustrato a Pisino dall'architetto Karlo Ivančić. La struttura sarà ubicata nell'ex complesso militare che in passato per oltre 100 anni è stato al servizio degli eserciti dei vari stati che si sono alternati da queste parti. Sarà costruita proprio nel punto in cui sorgeva l'hangar dei velivoli militari e avrà la superficie di 3.400 metri quadrati e disporrà di 48 camere di cui 14 singole, 16 doppie e 18 triple. Ovviamente l'ospizio disporrà dei servizi e contenuti comuni come la cucina, il soggiorno, un vano per i malati di Alzheimer, una piccola cappella e altri. Queste sono le caratteristiche della prima fase del progetto che, stando alle intenzioni, dovrebbe essere portata a termine entro il 2021. Subito dopo si aprirebbe la seconda fase, ossia l'ampliamento delle capacità ricettive per altri 48 posti.

> **IL PROBLEMA ANZIANI**
> A Pola in una struttura pubblica la lista d'attesa è di undici anni

L'ospizio comporterà l'apertura di una trentina di posti di lavoro, dando così un significativo contributo al rilancio occupazionale dell'area centro istriana. Il costo totale del progetto si aggira sui 50 milioni di kune equivalenti a 6,7 milioni di euro. «Da dove attingere la cifra?» ha chiesto al sindaco Renato Krulčić intervenuto alla presentazione, la consigliera municipale socialdemocratica Suzana Jasić. Il sindaco ha risposto tracciando un parallelo con la recente costruzione del palasport. «Dopo l'apertura del cantiere dei lavori si sono aperte diverse possibilità di finanziamento - ha spiegato - e alla fine ce l'abbiamo fatta». «Per l'ospizio - ha aggiunto - avvieremo un discorso ben preciso con la Regione istriana e con i competenti ministeri e una volta aperta, la casa dovrà operare su costi sostenbili». *(p.r.)*

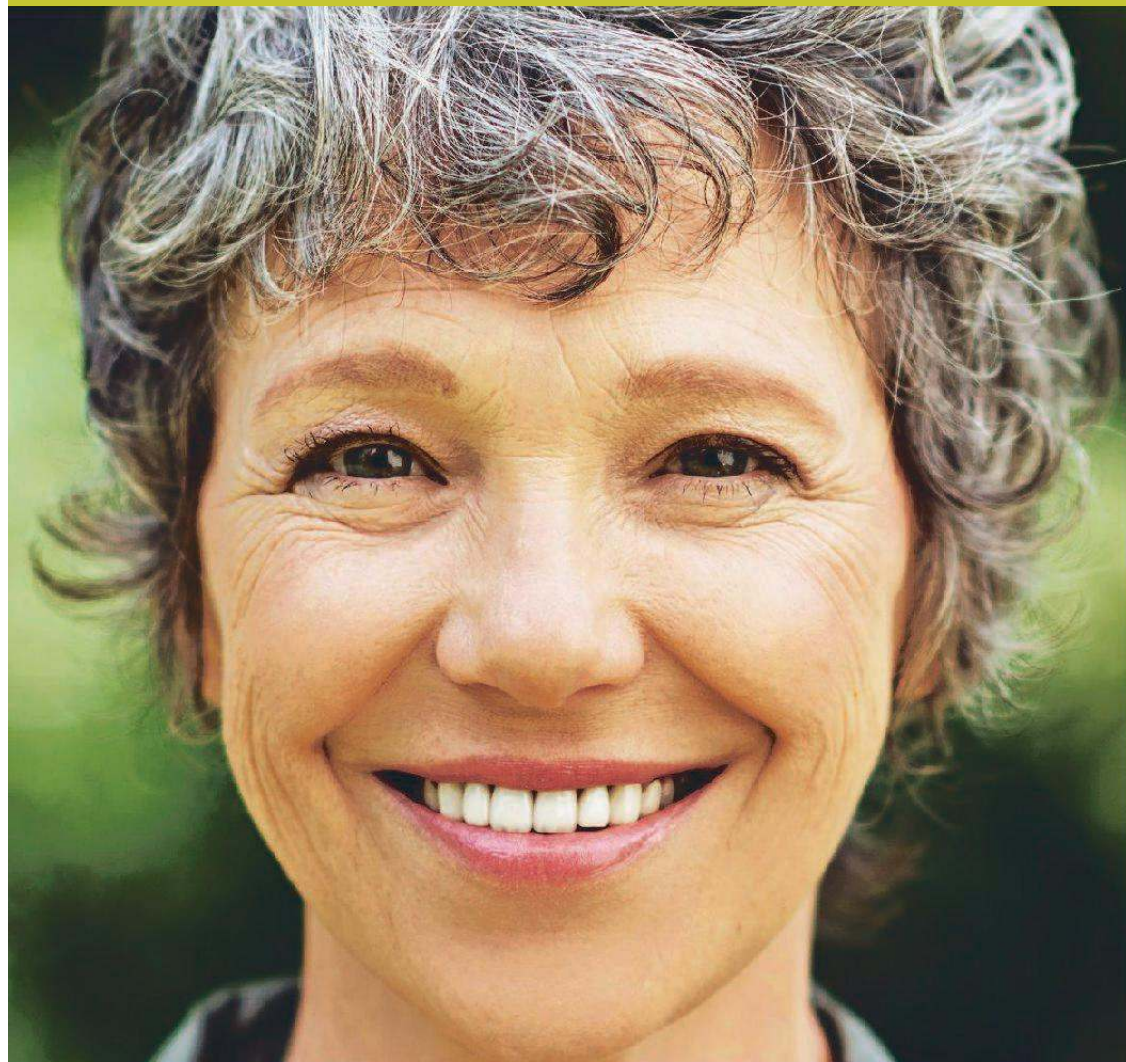
Tempi duri per gli anziani in Istria per i costi delle case di riposo

ANTENNA IRREGOLARE

Operatore Vip dovrà pagare una multa di 9.300 euro

POLA

All'operatore di telefonia mobile Vip net è stata comminata la multa di 9.300 euro per non aver rimosso la stazione radiobase collocata sul tetto di un palazzo in via Stanković a Pola, nelle vicinanze della scuola elementare del rione di Castagner.

La rimozione in parola era stata disposta da un decreto emesso dall'Ispettorato all'edilizia il 12 settembre dell'anno scorso, quando all'operatore era stati concessi 120 giorni di tempo per mettersi in regola. Dal controllo effettuato il 9 febbraio scorso era emerso che la stazione base era sempre sul posto per cui è scattata la sanzione pecuniaria. Questa è solo la prima delle sei multe complessive che l'ispettorato suddetto intende far pagare alla società, accusata di evidenti violazioni delle norme sull'installazione delle antenne per i telefonini. Per la precisione la Vip non ha rispettato la disposizione che vieta il posizionamento delle antenne alla distanza minima di 400 metri da scuole, asili, ospedali e istituzioni simili. *(p.r.)*

Crac Rialto, condannati Medeot e Vosca

Chiuso il processo per bancarotta fraudolenta a Grado: pene di 46 e 38 mesi per due dei tre imputati. Assolto Cisilino

di Laura Borsani
GRADO

Condannati due imputati, il terzo assolto perché il fatto non costituisce reato. La sentenza pronunciata ieri in tarda mattinata al Tribunale di Gorizia dal Collegio giudicante presieduto dal giudice Marcello Coppari somma sette anni di pena complessivi. Si tratta del processo per bancarotta fraudolenta legato al fallimento dell'Associazione regionale disabili (Ard) che gestiva l'hotel Rialto di Grado. In particolare, per Rodolfo Medeot, in qualità all'epoca di presidente dell'Ard, la pena è di tre anni e 10 mesi, per Massimo Vosca, allora legato alla Srl Isola del benessere che gestiva il relativo Centro benessere annesso al Rialto, sono tre anni e due mesi, mentre per Giovanni Cisilino, all'epoca dello Studio Esperta, già amministratore della New Promotion, è stata pronunciata l'assoluzione con formula piena.

Si chiude così il procedimento di primo grado, aperto nel maggio 2017 con la prima udienza filtro, in ordine al crac del Rialto risalente al 2011. Il pubblico ministero Valentina Bossi aveva richiesto quattro anni di condanna per Medeot e tre anni rispettivamente per Vosca e Cisilino. Tutto parte dal fallimento dell'Associazione regionale disabili che gestiva la struttura ricettiva sotto la presidenza di Medeot, che all'epoca era anche presidente del Cda dell'Ospizio marino. Il fallimento della Ard era stato dichiarato nel dicembre 2011, a fronte di una passività di sei milioni di euro. Fallimento chiesto dalla Procura che all'epoca stava indagando sull'Ospizio.

L'hotel Rialto in una foto di repertorio

Rodolfo Medeot: tre anni e 10 mesi

Massimo Vosca: tre anni e due mesi

Per i tre imputati l'accusa era quella di bancarotta fraudolenta in concorso. A Medeot veniva contestata una distrazione di beni per un valore complessivo di 100 mila euro. A Vosca la contestazione riguardava fatture per circa 70 mila euro emesse nel 2006 a favore della New Promotion, di cui, sempre secondo il capo di imputazione, era amministratore di fatto, per prestazioni pubblicitarie che la società avrebbe dovuto svolgere ma che mai sono state realizzate. In concorso anche Cisilino, allora dello Studio Esperta e già amministratore della New Promotion.

Ieri al Tribunale di Gorizia l'udienza davanti al Collegio giudicante presieduto dal giudice Coppari si è aperta verso le 10. Spazio inizialmente alle possibili repliche, che non ci sono state. Il pm infatti non ha ritenuto di intervenire, così come anche le difese. Verso le 10.30 i giudici si sono ritirati in Camera di consiglio. A mezzogiorno sono usciti e si è data lettura del dispositivo. Una sentenza meditata, per la quale sono previsti 90 giorni ai fini del deposito delle motivazioni.

Il difensore di Medeot, l'avvocato Stefano Cavallo, ha preannunciato ricorso in Appello: «Leggeremo le motivazioni e procederemo all'impugnazione in secondo grado di giudizio. Ritengo che sia stata evidentemente accolta la tesi dell'accusa. Il mio assistito peraltro è stato condannato in via definitiva per un'altra vicenda relativa all'hotel Rialto, in ordine a contributi stanziati dalla Regione. C'è quindi da capire se ciò abbia potuto "condizionare" la nuova sentenza in termini di recidiva». Il legale ha aggiunto: «Confidavo che la contestazione venisse derubricata in bancarotta semplice, a fronte di pene più leggere, che comunque faremo valere anche in Appello. Le imputazioni non sono state a mio avviso dimostrate completamente, sia in ordine alla bancarotta fraudolenta che alla bancarotta semplice per le quali il mio assistito era stato imputato. Bisognerà capire ora quale sia stato il ragionamento sul quale i giudici si sono basati per emettere la condanna».

L'avvocato Roberto Mete, che ha difeso Giovanni Cisilino, amministratore di diritto per due anni abbondanti (maggio 2005-ottobre 2007) della società New Promotion s.r.l., di cui Vosca, secondo l'accusa, era amministratore di fatto, ha osservato: «Abbiamo fortemente criticato la costruzione accusatoria in quanto, trattandosi, almeno per Cisilino, di un'ipotesi di bancarotta prefallimentare (le operazioni contestate erano del 2005/2006, mentre l'Ard è fallita nel 2011, *ndr*) non si sarebbe raggiunta la prova della previsione del futuro fallimento da parte dell'imputato, nemmeno a titolo di dolo eventuale. La linea difensiva - ha aggiunto l'avvocato Mete - è stata apprezzata dal Tribunale in quanto Cisilino è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Peraltro, nel corso del dibattimento non sono emersi elementi certi che potessero far pensare alla falsità delle fatture emesse da New Promotion. Ovviamente non possiamo che ritenerci soddisfatti».

Il trasferimento di Oseghale in carcere dopo l'arresto

Oseghale: «Ho trovato Pamela già morta»

ROMA

«Sono uscito per vendere marijuana ad una persona che mi aveva chiamato. La ragazza l'ho lasciata viva a casa, con Desmond; quando circa 3-4 ore dopo sono tornato a casa sono tornato e l'ho trovata già dentro le valige». Questa l'ultima versione dei fatti fornita da Innocent Oseghale sulla morte di Pamela Mastropietro. Il nigeriano l'ha riferita oggi ad uno dei suoi legali, avvocato Umberto Gramenzi, che ha avuto con lui un colloquio in carcere ad Ascoli Piceno con l'ausilio di un interprete di lingua inglese.

Il nigeriano, accusato di omicidio, vilipendio, soppressione e occultamento di cadavere, ha ribadito di non aver ucciso la giovane ragazza romana e nemmeno di aver partecipato alle operazioni di sezionamento del cadavere. «Mi ha detto che la ragazza era stesa sul letto, dopo aver assunto eroina, e che, sebbene non stesse bene, si stava comunque riprendendo – racconta Gramenzi –.

L'altro, Desmond Lucky (anche lui in carcere, ndr) era invece steso sul divano. Non c'era nessun altro». Oseghale sarebbe uscito per andare a spacciare marijuana. «Dice che quando è tornato nell'abitazione diverse ore dopo, la ragazza era già stata chiusa nelle valige». Pamela era fuggita dalla comunità Pars di Macerata il 29 gennaio scorso e ritrovata il 31 dello stesso mese in localita "Casette Verdini". Appena due giorni fa si era diffusa la notizia di una confessione di Oseghale, subito smentita dalla Procura.

Miami, ponte crolla sulla superstrada «Almeno 6 le vittime»

Appena terminato di costruire, si è schiantato sopra le auto Sarebbe servito per gli studenti diretti a piedi all'università

Il ponte pedonale crollato in Florida

MIAMI

È caduto come dopo una scossa di terremoto. In pochi secondi un ponte pedonale di 950 tonnellate di cemento si è schiantato al suolo finendo su una superstrada. È accaduto alle porte di Miami ed il ponte collegava il campus della Florida International University al centro abitato di Sweetwater. Un'opera costata 14,2 milioni di dollari, non ancora aperta, ma il cantiere era stato dichiarato ufficialmente chiuso con tanto di cerimonia appena sabato scorso. Ieri il ponte è collassato precipitando sull'autostrada, un'arteria molto trafficata, a sette corsie. Diverse le auto rimaste schiacciate dalla montagna di cemento. Diverse le vittime. Secondo la polizia di Miami «i morti sono almeno sei», ma decine sono i feriti. Complicate le operazioni di soccorso.

Il ponte pedonale della Florida International University era stato appena ultimato. La sua inaugurazione era prevista per i primi mesi del 2019. Saranno le indagini a stabilire i motivi che hanno portato al collasso di questo gigante lungo oltre 50 metri e largo quasi dieci metri, Ironia della sorte, il ponte era stato progettato e finanziato dopo che lo scorso anno uno studente aveva perso la vita attraversando proprio quel tratto di strada, la Southwest 109th Avenue. Si pensò allora di collegare l'ingresso settentrionale del campus universitario con Sweetwater, alla periferia di Miami, il centro abitato più vicino. Una svolta per la vita degli oltre 4mila studenti che popolano l'ateneo, molti dei quali stranieri. Difficile dalle prime ricostruzioni capire le cause del disastro. Se siano legate a un difetto strutturale dell'opera oppure, ad un errore nella fase di installazione della struttura. Un'inchiesta è stata già aperta dalle autorità cittadine e della contea di Miami-Dade. Sotto accusa, in particolare, potrebbe finire il sistema innovativo utilizzato per costruire il ponte, denominato Accelerated Bridge Construction: un metodo di costruzione – hanno spiegato i media statunitensi – grazie al quale si riducono i potenziali rischi per i lavoratori, per i pedoni e si riducono al minimo le interruzioni del traffico. Sul posto è arrivato insieme al resto delle autorità anche il governatore della Florida Rick Scott che si è messo a disposizione per coordinare i soccorsi. Anche il presidente Trump che ha subito assicurato aiuti federali. Intanto inevitabilmente riparte il dibattito a livello nazionale sull'inadeguatezza delle infrastrutture in tutta l'America. Inadeguatezza alla quale Trump ha più volte promesso di voler rispondere con un piano da 1.700 miliardi di dollari.

Circondato dall'amore della famiglia e degli amici se ne è andato il

CAP.

Silvio Piccini

Lo annunciano ROBERTA con ALESSANDRO e CHIARA, la nuora MARTINA, i nipotini LORENZO, GRETA e NICOLO', la sorella WANDA, la suocera SILVANA unitamente ai parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 17 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2018

Affettuosamente stretti a ROBERTA, ALESSANDRO e CHIARA:
- GIULI con UCCI
- CARLO con LORETTA
assieme ai figli.

Trieste, 16 marzo 2018

Ciao caro amico
- MARINA e GIORGIO

Trieste, 16 marzo 2018

Grazie

Silvio

per la tua allegria che ha reso indimenticabili le nostre vacanze
- famiglia MUNAFO'

Trieste, 16 marzo 2018

Ciao

Silvio

CARMEN e DORIANO NARDIN

Trieste, 16 marzo 2018

Partecipano al dolore della famiglia di

Silvio Piccini

- Il Presidente, il Top Management e tutti i colleghi dell'Italia Marittima

Trieste, 16 marzo 2018

Vicini a ROBERTA ricordando

Silvio

gli amici cronometristi

Trieste, 16 marzo 2018

Vicina a ROBERTA e al suo dolore
- MAITA

Trieste, 16 marzo 2018

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Veronica Perrotta ved. Affinito

Ne danno il triste annuncio i figli MARCO e FLORA, l'adorato nipote EDOARDO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 19 marzo alle 12 da via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2018

E' mancato il nostro caro

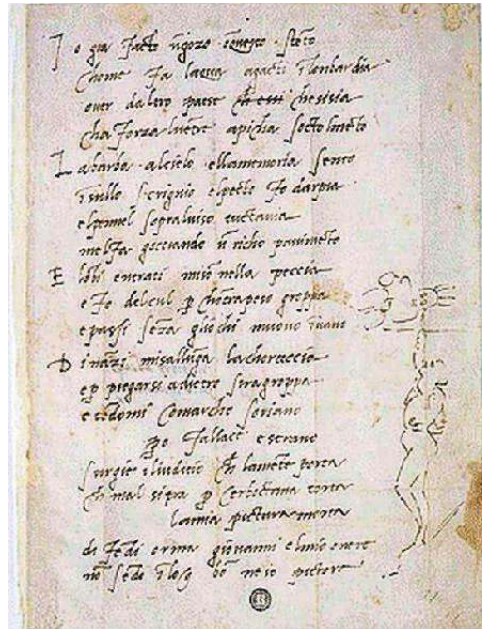
Bruno Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, il figlio DAVIDE, la zia RITA con il marito MATTEO e il figlio PAOLO.
Si ringrazia il reparto di Oncologia del Maggiore, in particolare la Dottoressa GUGLIELMI.
Il funerale seguirà domani alle ore 10 da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 16 marzo 2018

LA SCOPERTA

Trovato "selfie" di Michelangelo

L'autoritratto dietro un dipinto che ritrae la poetessa Vittoria Colonna

L'autoritratto che Michelangelo potrebbe aver nascosto nel ritratto dell'amica e poetessa Vittoria Colonna

MILANO

È come un selfie scattato sul posto di lavoro, la curiosa autocaricatura "nascosta" da Michelangelo nel ritratto dell'amica Vittoria Colonna: la piccola sagoma tratteggiata a penna mostra l'artista rinascimentale all'opera, svelando interessanti indizi su corporatura, postura e perfino sull'uso della mano destra piuttosto che la sinistra. A spiegarlo è il chirurgo plastico Davide Lazzeri, da tempo impegnato nello studio della medicina nell'arte, anche nelle opere di Michelangelo. «Osservando l'autocaricatura possiamo dedurre che Michelangelo aveva una corporatura abbastanza snella e slanciata», afferma Lazzeri. «L'artista rappresenta il pennello come il prolungamento della mano destra, mentre il braccio sinistro rimane piegato dietro la schiena.

Una postura simile era dipinta anche nell'altra autocaricatura nota di Michelangelo, quella disegnata nel 1509 a lato di un sonetto dedicato all'amico Giovanni da Pistoia. In quel caso si era molto discusso del collo piegato all'indietro, che appariva particolarmente gonfio: molti pensavano che Michelangelo avesse il gozzo per problemi alla tiroide, ma un nostro studio del 2016 – ricorda l'esperto – ha totalmente sconfessato questa ipotesi». In quel primo disegno «si notava la posizione scomoda che Michelangelo dovette tenere per affrescare il soffitto della Sistina, che produsse non pochi dolori all'artista oltre che disturbi visivi e di equilibrio, problemi fisici di cui poi si sono trovate le controprove nei documenti storici.

Anche in quest'ultima caricatura nascosta nel ritratto di Vittoria Colonna, la posizione scomoda di Michelangelo è altrettanto significativa». È di grande interesse anche il fatto che in entrambi gli autoritratti Michelangelo usi la mano destra per dipingere: «questo dato potrebbe mettere un punto fermo all'annoso dibattito, confermando che l'artista era destrorso, come intuibile dal tratto delle sue opere, e non mancino, come sostenuto da alcuni indizi storici».

Economia

Il gruppo centra gli **obiettivi** del piano industriale fra cessioni e **taglio** dei costi Presto superato l'obiettivo di 1 miliardo di **dismissioni**

Il Ceo delle Generali Philippe Donnet

GENERALI: RISULTATI 2017

4,89 mld Risultato operativo (+2,3%)	**2,1 mld** Utile netto (+1,4%)	**13,4%** Operating RoE, in linea con l'obiettivo del piano strategico	**9,7 mld** Raccolta netta vita, tra le più alte del mercato. Riserve tecniche vita in aumento del 4,2%	**20,7 mld** Premi danni (+1,7%)
92,8% Combined Ratio	**Regulatory** Rafforzata la posizione di capitale	**208%** Solvency Ratio	**230%** Economic Solvency Ratio	**0,85€** Dividendo per azione (+ 6%)

L'ad Donnet: "È il risultato operativo migliore della nostra storia. Gli obiettivi di riduzione dei costi raggiunti con due anni di anticipo"

Il nuovo piano triennale del gruppo sarà presentato il 21 novembre

GENERALI

Generali, balzo degli utili Più dividendo ai soci

All'assemblea a Trieste il 19 aprile sarà proposta una cedola di 0,85 euro (+6%) Donnet: acquisizioni se servono alle strategie. In Germania si valuta la vendita di Leben

di Piercarlo Fiumanò
TRIESTE

Generali chiude il 2017 con un utile netto di 2,1 miliardi (+1,4%) sopra le attese del mercato e un risultato operativo record a quota 4,89 miliardi (+2,3%) che il Ceo Philippe Donnet definisce «il migliore della nostra storia». Il gruppo proporrà ai soci in assemblea a Trieste il 17 aprile un dividendo di 0,85 euro superiore alle attese del mercato (+6%). Il programma di dismissioni previste dal piano strategico 2016-2018 «sarà completato quest'anno» e l'obiettivo di 1 miliardo di incassi «sarà probabilmente superato». Questi risultati annunciati ieri al mercato sono stati premiati da Piazza Affari con il titolo che ieri ha piazzato un rialzo del 2,5% a 15,76 euro. Philippe Donnet deve peraltro ancora svelare le sue carte più importanti. Un passaggio cruciale accadrà quando il manager francese con la passione del rugby presenterà al prossimo Investor Day (il 21 novembre a Milano) il nuovo piano industriale che dovrà mostrare una strada definita di crescita dopo la stagione del taglio dei costi e dell'uscita dai mercati non strategici.
Lo scenario fra i big delle polizze è tornato in movimento soprattutto dopo l'operazione con cui Axa ha comprato l'americana XL Group: «Guardiamo a opportunità sul mercato se ci consentono di accelerare la nostra strategia», ha detto Donnet che non esclude possibili acquisizioni in futuro. Il gruppo archivia un anno di forte accelerazione del piano industriale fra cessioni e taglio dei costi e assorbe bene l'impatto dei bassi tassi di interesse. E intanto c'è chi prospetta scenari di consolidamento fra i big delle polizze europei, dopo le complicazioni dovute alla necessità di adeguare il capitale alle richieste di Solvency 2. Dai risultati emerge un rafforzamento della posizione di capitale con un Solvency Ratio del 230%: «Abbiamo raggiunto con due anni d'anticipo il nostro obiettivo di riduzione dei costi», proclama Donnet. L'utile del Leone, sostenuto dal risultato operativo, beneficia di minori svalutazioni, nonostante l'incidenza delle dismissioni, negativa per 217 milioni, e l'incremento della fiscalità. L'andamento di Generali riflettono una fase di passaggio dai prodotti tradizionali verso prodotti con meno capitale e più redditività. I tempi sono cambiati. Amazon, il colosso dell'e-commerce, ha scompaginato le carte entrando nel business assicurativo nel Regno Unito. Donnet ha detto di non essere preoccupato: «Per noi l'arrivo di Amazon è un ulteriore stimolo». Il gruppo inoltre vuole diventare un giocatore di primo piano sul mercato dell'asset management.
Intanto sul fronte europeo in Germania è proseguita la riorganizzazione di Generali Deutschland. La compagnia deciderà a breve se tenere o cedere una delle controllate Vita tedesche (Leben) che ha messo in run off (la compagnia non vende più nuove polizze, gestisce solo quelle esistenti) e per le quale sarebbero arrivate due offerte d'acquisto con valutazioni anche sopra 1 miliardo. Nessuna apprensione nel manager francese per il nuovo quadro politico in Italia: «Guardo a quello che sta succedendo con grande attenzione ma anche con grande fiducia. Le istituzioni italiane in passato sono sempre state molto solide e lo saranno anche in futuro. Saranno in grado di garantire stabilità di questo Paese. Sono fiducioso. Io non vedo le elezioni come un rischio». Le Generali, che hanno in pancia 54 miliardi di Btp, continuano ad avere fiducia nel Sistema Italia. Sul fronte delle dinamiche nell'azionariato Donnet spiega l'interesse di gruppi come Benetton a un rafforzamento nel gruppo triestino come un segnale di fiducia nel management.

NELLO STABILIMENTO FINCANTIERI DI ANCONA

Al via i lavori della Seven Seas per crociere extralusso

TRIESTE

Si è svolta presso lo stabilimento Fincantieri di Ancona la cerimonia del taglio della prima lamiera di Seven Seas Splendor, la seconda nave da crociera extra lusso che Fincantieri realizzerà per la società armatrice Regent Seven Seas Cruises, brand del gruppo Norwegian Cruise Line Holdings. La consegna è prevista nei primi mesi del 2020. Alla cerimonia erano presenti per la società armatrice Jason Montague, presidente e ceo di Regent Seven Seas Cruises, Robin Lindsay, executive vice president of Vessel Operations di Norwegian Cruise Line Holdings e, per Fincantieri, Giovanni Stecconi, direttore dello stabilimento anconetano. Con le sue 55.500 tonnellate di stazza lorda, Seven Seas Splendor avrà una lunghezza di 224 metri e potrà ospitare 754 passeggeri in 375 ampie suite. La nuova unità, che seguirà Seven Seas Explorer, consegnata dal cantiere di Sestri Ponente lo scorso giugno, sarà costruita adottando le più avanzate tecnologie in tema di protezione ambientale. L'allestimento sarà particolarmente ricercato e sarà prestata molta attenzione al comfort per i passeggeri. Dal 1990 ad oggi Fincantieri ha costruito 80 navi da crociera (di cui ben 57 dal 2002), altre 45 unità sono in costruzione o di prossima realizzazione negli stabilimenti del gruppo.

Stabilimento Fincantieri

Tim, l'offensiva del fondo Elliot

Richiesta di cambiare sei consiglieri nel cda. L'ad Amos Genish "salvato"

MILANO

Elliott rompe gli indugi e si prepara alla battaglia all'assemblea di Tim del 24 aprile a Rozzano, alle porte di Milano. Il fondo attivista di Paul Singer ha ufficialmente chiesto al gruppo di integrare l'ordine del giorno della riunione dei soci con la revoca dei sei membri riconducibili a Vivendi, tra cui il presidente Arnaud de Puyfontaine e il vice Giuseppe Recchi. Gli altri consiglieri finiti nel mirino di Elliott sono Hervè Philippe, Frèdèric Crèpin, Fèlicitè Herzog e Anna Jones. Il fondo statunitense ha proposto di sostituirli con dei propri candidati, tutti italiani: la lista si apre con l'ex amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, seguito da Massimo Ferrari, Paola Giannotti De Ponti, Luigi Gubitosi, Dante Roscini e Rocco Sabelli. Dal siluramento dei consiglieri, si è salvato per il momento l'amministratore delegato Amos Genish, in effetti solo cooptato nel cda, con la nomina a consigliere che in realtà è al primo punto all'ordine del giorno della convocazione originaria dell'assemblea.
Il 24 aprile, insomma, se non lo si vuole nel cda, Elliott potrà votare contro la proposta e chiedere che sulle proprie posizioni convergano anche i voti degli altri azionisti. Il 24 aprile dunque potrebbe andare in scena una vera e propria battaglia che potrebbe segnare il futuro della società, a partire dal controllo che ha su di essa Vivendi, primo socio di Tim con il 23,94% del capitale. Prima di questo appuntamento ci saranno però altri step, a cominciare dal consiglio di amministrazione che Tim riunirà nei prossimi giorni per respingere o accettare la richiesta arrivata da Elliott. Con ogni probabilità, il board si riunirà dopo il 20 marzo, quando saranno trascorsi i 10 giorni di tempo che i soci con almeno il 2,5% del capitale ordinario hanno per chiedere integrazioni all'ordine del giorno dell'assemblea.
Di sicuro, le mosse di Elliott stanno dando valore alle azioni Telecom, che anche oggi hanno realizzato un robusto rialzo del 2,8% a quota 0,8054 euro.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
BALTIC WINTER	DA VENEZIA A RADA	ore	1.00
VALTAMED	DA PORT SAID A RADA	ore	4.00
PAQIZE	DA YALOVA A ORM. 39	ore	6.00
SAFFET ULUSOY	DA AMBARLI A ORM. 31	ore	14.00
IN PARTENZA			
NISSOS PAROS	DA SIOT 4 PER PIREO	ore	9.00
KALUGA	DA RADA PER MALTA	ore	12.00
BALTIC WINTER	DA RADA PER VENEZIA	ore	17.00
ECE G	DA RADA CHARLIE 1 PER DURRES	ore	18.00
SIRIOS CEMENT V	DA CIMSA PER SPALATO	ore	18.00
PAQIZE	DA ORM. 39 PER LAURIUM	ore	23.00
MOVIMENTI			
VALTAMED	A SIOT 3	ore	4.00
BALTIC WINTER	DA RADA A FRIGOMAR	ore	6.00

Alitalia, torna il Trieste-Roma alle 7.05

Marcia indietro della compagnia che ha rimodulato l'orario. Ma resta confermato lo slittamento del secondo volo alle 11.10

di Marco Ballico
TRIESTE

Il volo diretto delle 8.05 da Ronchi a Fiumicino non verrà ripristinato

Niente da fare. Il volo diretto delle 8.05 da Ronchi a Fiumicino non verrà ripristinato nell'offerta "summer" di Alitalia. Dal 25 marzo, pur in un contesto in cui vengono confermati quattro collegamenti giornalieri con la capitale, cittadini e imprese del Friuli Venezia Giulia potranno partire al mattino direzione Roma solo alle 7.05 e alle 11.10. La trattativa tra Trieste Airport e Alitalia, al termine di un confronto definito «costruttivo» dalle parti, ha riportato la prima partenza, che era stata ipotizzata alle 6.30, alla situazione attuale ma, nonostante le rivolta della politica e dell'economia, nulla è cambiato per il secondo collegamento. Una soluzione che non pare complessivamente accontentare Debora Serracchiani, ma la presidente della Regione è decisa a non arrendersi: «Gli orari di Alitalia non sono incisi nel granito. Bisognerà continuare a far sentire le ragioni del territorio e far capire alla compagnia le nostre necessità, contemperando le ragioni commerciali con quelle del servizio».

Sono proprio le ragioni commerciali che hanno convinto Alitalia a non modificare la rimodulazione delle partenze del "summer": una in meno al mattino, una in più al pomeriggio. In partenza dal Fvg ci saranno così ancora quattro diretti al giorno ma, almeno fino a fine ottobre, dal 25 marzo i decolli saranno alle 7.05, alle 11.10, alle 15.35 e alle 19.20 e non più alle 7.05, alle 8.05, alle 11.10 e alle 19. Da Fiumicino verso Ronchi si partirà invece alle 9.15 (come accade adesso), alle 13.40 (e non più alle 14.55), alle 17.15 (e non più alle 18.45) e alle 21.35 (e non più alle 21.25). Ieri, in serata, Alitalia ha ribadito la sua posizione. Il ritocco agli orari del "summer" è pensato per rendere Ronchi uno scalo più appetibile per le connessioni su Fiumicino. Premesso che in media oltre il 50% dei passeggeri provenienti da Trieste prosegue verso altri scali, la compagnia aveva fissato la prima partenza alle 6.30: con un orario così anticipato si riuscirebbero ad agganciare 52 connessioni. La partenza ripristinata alle 7.05 consente di perderne solo alcune (ne restano 45), mentre si scende a 43 con un ipotetico decollo alle 7.15 e a 32 con uno alle 7.30. L'equilibrio, fa sapere il dg dell'aeroporto regionale Marco Consalvo, si è dunque trovato alle 7.05: «Siamo moderatamente soddisfatti per il fatto che si sia risposto alle esigenze di chi non gradiva le 6.30 e per aver tutelato l'urgenza di usufruire del maggior numero possibile di connessioni a Fiumicino».

Anche da parte della compagnia si fa capire che l'interesse primario è stato quello di agevolare l'utenza diretta a Roma per poi dirigersi verso aeroporti del Sud Italia, le destinazioni internazionali e quelle intercontinentali, cercando però di ridurre il disagio per i viaggiatori di giornata.

Quanto al taglio delle 8.05, la questione è di pura cassa: i conti non tornavano.

IL CASO

Il gigante dei cieli Antonov sbarca al Trieste Airport

Sosta di oltre dieci ore sino al decollo avvenuto ieri mattina poco prima delle 9, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, di uno dei più grandi velivoli da trasporto esistenti al mondo, proveniente da Doha. Si tratta di un Antonov An-124 con insegne ucraine sbarcato a Ronchi per accogliere nella sua immensa stiva due motori destinati al Qatar riparati negli stabilimenti della Nidec Asi. (lu.pe.)

IN BREVE

WALL STREET

Spotify esordio in borsa il prossimo 3 aprile

■■ Spotify si quoterà al New York Stock Exchange il 3 aprile prossimo. Lo ha detto il servizio di musica in streaming svedese nel corso del suo Investor Day. Quello dell'arcirivale di Apple Music potrebbe essere il maggiore debutto tecnologico del 2018. Il gruppo ha scelto una quotazione diretta che non prevede l'emissione di nuove azioni.

PER 1.200 DIPENDENTI

Valtur si arrende via ai licenziamenti

■■ Liquidazione, licenziamenti collettivi e possibile vendita "spezzatino" per i singoli villaggi. La stagione estiva dei circa 1.200 lavoratori della Valtur è a rischio. La situazione dello storico marchio turistico italiano, emersa durante il primo tavolo al Mise poco dopo la presentazione della domanda di concordato dell'azienda, «è molto peggio di quello che era stato preannunciato», dicono con preoccupazione i sindacati.

TRENITALIA

Inaugurato il Frecciarossa tra Genova e Venezia

■■ Genova, Milano e Venezia sono più vicine con il nuovo collegamento Frecciarossa. Il nuovo servizio unisce Genova Principe a Milano Rogoredo in un'ora e 19 minuti e a Venezia Mestre in 3 ore e 53 minuti. È partito ieri, alle 6.58 da Genova Brignole, il primo treno con a bordo il governatore della Liguria, Toti. Ad accogliere il Frecciarossa a Milano Centrale, il presidente della Lombardia, Fontana, il sindaco Sala e l'ad di Ferrovie, Mazzoncini.

33.000 POSTI A RISCHIO

Toys "R" Us chiude tutti i negozi in Usa

■■ Toys "R" Us getta la spugna e chiede la liquidazione delle sue attività negli Stati Uniti. Una mossa che, se approvata dalla corte per la bancarotta, si traduce nella chiusura di tutti i suoi punti vendita statunitensi mettendo a rischio 33.000 posti di lavoro. La decisione è una doccia fredda per l'industria dei giocattoli, un settore che vale 27 miliardi di dollari e che con la scomparsa di Toys "R" Us perde uno dei suoi maggiori alleati.

Telefonia, c'è l'ipotesi rimborsi

Il Garante: da reintegrare i giorni erosi con le bollette a 28 giorni. Codacons: «Attenti alle fake news»

ROMA

Stop all'illegittima anticipazione della decorrenza delle fatture emesse successivamente alla data del 23 giugno 2017: agli utenti «dovranno essere reintegrati tutti i giorni erosi con l'emissione delle bollette a 28 giorni» a partire dalla data in cui le bollette, secondo Agcom, sarebbero dovute tornare mensili nel fisso e nelle offerte ibride. «La decorrenza delle fatture emesse dopo il ripristino della cadenza mensile dovrà essere posticipata di un numero di giorni corrispondente a quelli indebitamente erosi a causa del passaggio alla fatturazione a 28 giorni, a partire dal 23 giugno 2017, ovvero dalla data successiva di sottoscrizione del contratto»: è quanto precisa l'Autorità garante delle comunicazioni in riferimento ad alcune notizie su ulteriori diffide notificate agli operatori di telefonia fissa, ricordando quanto previsto da quattro delibere pubblicate sul sito.

«Non risponde dunque alla decisione adottata dal Consiglio dell'Autorità – sottolinea l'Agcom – quanto riportato, secondo cui esisterebbe un limite massimo di 15 giorni per il reintegro spettante agli utenti. Restano ovviamente impregiudicati i rimborsi, su cui dovrà pronunciarsi il Tar del Lazio, spettanti a quegli utenti che risulteranno aver cambiato operatore successivamente alla predetta data del 23 giugno 2017».

Dopo la proposta avanzata dall'Agcom agli operatori telefonici di rimborsare gli utenti per le fatturazioni a 28 giorni attraverso «giorni gratis in bolletta, si stanno moltiplicando in queste ore le fake news che creano allarme e generano confusione nei consumatori». Ad affermarlo è il Codacons segnalando «la "bufala" che circola soprattutto in rete, secondo cui il rimborso chiesto dall'Agcom sarebbe limitato a soli 15 giorni, circostanza assolutamente non vera e smentita dalla stessa Autorità».

«Non esiste alcun limite temporale agli indennizzi e gli utenti, sulla base della proposta dell'Agcom, avranno diritto al rimborso per tutti i giorni erosi a partire dal 23 giugno 2017, data in cui l'Agcom dichiarò l'obbligatorietà della bolletta mensile – spiega il presidente Carlo Rienzi – la proposta dell'Autorità è ancor di più valida se si considera che, grazie ad essa, i clienti delle società telefoniche potranno migrare verso altri operatori senza dover attendere la decisione del Tar sui rimborsi prevista per ottobre, e potranno così cambiare gestore evitando gli aumenti delle tariffe che scatteranno ad aprile».

«Per tale motivo le compagnie telefoniche devono accettare la proposta dell'Agcom, che evita loro qualsiasi difficoltà tecnica nell'adempimento degli ordini dell'Autorità e consente di far valere in modo automatico i diritti degli utenti», conclude Rienzi.

Lo stop alle bollette a 28 giorni ha già portato le compagnie telefoniche a ridistribuire il totale delle proprie offerte dividendolo in dodici pagamenti e non più su tredici come applicato in precedenza.

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	22.713,47	+1,16%
Ftse All Share	MILANO	25.010,05	+1,14%
Dow Jones	NEW YORK	24.874,00	+0,47%
Nasdaq	NEW YORK	7.481,74	-0,20%
Ftse 100	LONDRA	7.139,76	+0,10%
Cac 40	PARIGI	5.267,26	+0,65%
Dax	FRANCOFORTE	12.345,56	+0,88%
Nikkei	TOKIO	21.803,95	+0,12%

EURO/DOLLARO 1,2341 -0,23%

EURO/YEN 130,90 -0,66%

EURO/STERLINA 0,8848 -0,17%

PETROLIO (brent) 65,02 +0,20%

ORO (euro/gr) 34,686 -0,22%

ARGENTO (euro/kg) 448,294 -0,85%

EURIBOR 360
3 mesi -0,327
6 mesi -0,271

ANSA centimetri

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,556	-1,42	-7,33	0,414	0,882	223
A2A	1,482	0,85	-2,60	1,228	1,641	4626
Acea	13,970	-0,57	-9,64	11,300	17,006	2959
Acotel Group	3,300	1,23	-24,97	3,247	7,266	14
Acsm-Agam	2,370	-0,84	3,22	1,514	2,493	182
Aedes	0,428	10,18	-8,52	0,307	0,527	132
Aeffe	2,605	-0,76	17,55	1,100	2,599	279
Aeroporto di Bologna	15,800	1,15	-1,25	9,861	19,396	570
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,180	3,25	5,30	2,537	3,457	137
Ambienthesis	0,385	-0,26	-2,56	0,377	0,448	36
Amplifon	14,150	-	9,52	8,625	14,483	3208
Anima Holding	6,275	0,97	4,67	4,885	7,141	1905
Ansaldo Sts	12,460	0,48	3,75	10,798	12,500	2488
Aquafil	11,950	-	-4,32	9,538	13,145	503
Ascopiave	3,200	1,43	-9,81	2,708	3,826	754
Astaldi	2,456	5,68	7,81	2,043	6,611	240
ASTM	20,350	2,16	-14,75	10,026	25,252	2012
Atlantia	26,000	-2,33	-0,65	21,051	28,427	21542
Aut Merid	32,300	0,94	14,05	17,854	34,165	140
Autogrill	11,070	-	-3,06	8,130	11,642	2815
Avio	12,420	0,32	-7,93	10,010	14,103	327
Azimut	17,905	1,36	12,12	15,297	19,408	2554
B						
B Carige	0,009	-	13,58	0,007	0,036	514
B Carige r	90,000	-2,17	14,36	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,200	-	-1,87	1,980	2,614	258
B Desio-Br r	2,280	-2,15	7,65	1,863	2,372	31
B Finnat	0,452	0,67	12,89	0,345	0,478	163
B Santander	5,355	-4,72	-2,10	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,820	1,79	1,04	5,998	8,710	45
B&C Speakers	12,040	-1,31	10,05	7,478	13,583	133
B.F.	2,680	-0,37	8,41	2,360	2,785	272
Banca Farmafactoring	5,885	-1,09	-8,26	4,074	6,615	1009
Banca Generali	27,380	-0,22	0,33	22,659	30,717	3199
Banca Ifis	31,580	0,96	-19,62	24,958	49,057	1693
Banca Mediolanum	7,285	0,34	2,82	6,185	8,002	5392
Banca Sistema	2,255	0,67	-0,13	2,014	2,832	180
Banco BPM	3,023	1,60	14,33	2,204	3,515	4553
Basicnet	3,675	2,08	-1,37	3,193	4,002	225
Bastogi	1,095	0,46	-6,81	1,037	1,586	135
BB Biotech	59,200	-1,66	5,81	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,568	-0,35	9,76	0,448	1,532	89
Bca Profilo	0,219	-	-7,94	0,172	0,286	148
BE	0,950	2,81	-9,95	0,674	1,218	127
Beghelli	0,420	-0,24	1,94	0,367	0,521	84
Beni Stabili	0,689	1,32	-9,82	0,518	0,790	1556
Best Union Co.	3,800	-1,55	26,67	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,517	0,58	-2,27	0,369	0,741	58
Biancamano	0,278	0,36	-13,69	0,134	0,463	10
Biesse	50,750	3,02	23,54	18,972	50,148	1374
Bioera	0,197	-0,25	6,39	0,166	0,323	8
Boero	19,800	-	0,66	17,937	20,741	86
Borgos Risp	1,260	3,28	293,75	0,320	1,400	1
Borgosesia	0,680	-2,86	14,09	0,230	0,844	25
BPER Banca	4,602	0,20	10,63	3,880	5,741	2207
Brembo	12,920	1,97	3,94	11,083	15,097	4295
Brioschi	0,074	-0,27	-9,42	0,050	0,093	58
Brunello Cucinelli	26,300	0,77	-3,06	19,520	29,228	1783
Buzzi Unic r	11,940	1,19	-8,08	10,901	14,329	487
Buzzi Unicem	20,590	1,03	-9,81	19,206	24,586	3393
C						
Cad It	5,620	-1,40	31,43	3,556	5,803	51
Cairo Communicat	3,400	6,75	-7,76	3,219	4,758	449
Caleffi	1,480	1,37	2,07	1,226	1,534	23
Caltagirone	3,010	-1,63	0,33	2,019	3,473	365
Caltagirone Ed.	1,345	-0,37	3,46	0,724	1,472	165
Campari	6,140	1,15	-3,38	4,626	6,851	7090
Carraro	3,430	-2,28	-9,07	1,277	4,905	265
Cattolica As	9,200	1,43	1,88	5,534	10,601	1587
Cembre	24,000	0,84	8,50	13,876	25,572	406
Cementir Hold	7,210	0,98	-3,48	3,883	8,037	1143
Centrale del Latte d'Italia	3,260	-	-6,27	2,777	4,150	45
Ceram. Ricchetti	0,289	3,21	5,44	0,170	0,391	24
Cerved	10,450	1,46	-2,43	7,598	11,664	2032
CHL	0,020	1,02	-2,46	0,019	0,045	6
CIA	0,181	0,28	-11,88	0,157	0,219	17
Cir	1,180	3,33	2,08	1,021	1,517	927
Class Editori	0,386	1,31	1,74	0,319	0,445	38
CNH Industrial	11,105	2,97	-0,94	8,163	12,338	15029
Cofide	0,555	-2,46	-2,03	0,379	0,706	399
Coima Res	8,560	-0,47	-4,52	6,491	9,063	307
Conafi Prestito'	0,224	-2,18	-9,20	0,222	0,283	10
Cr Valtellinese	0,112	4,20	-37,37	0,100	0,732	1
Credem	7,160	0,42	1,49	5,682	7,849	2385

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	1,010	-	-2,42	0,991	1,379	33
D						
D'Amico	0,218	0,69	-15,57	0,217	0,342	143
Damiani	0,960	-	-9,35	0,942	1,240	79
Danieli	22,700	-	14,70	18,870	23,860	922
Danieli rnc	15,120	0,80	8,93	13,074	16,918	608
Datalogic	32,150	2,88	5,90	18,409	34,150	1864
De'Longhi	25,160	0,32	-1,33	22,471	29,664	3733
Dea Capital	1,474	1,38	9,59	1,068	1,496	452
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	73,050	0,21	-1,95	54,795	80,786	4071
Digital Bros	9,550	1,38	-12,22	8,679	15,329	137
Dobank	11,860	-0,59	-10,42	10,222	14,340	947
E						
Edison r	0,952	-0,42	-0,78	0,720	1,031	105
EEMS	0,085	-0,93	-0,47	0,083	0,142	4
EI Towers	45,450	-0,33	-14,33	44,885	55,751	1288
El.En.	30,480	5,83	19,02	20,932	34,074	579
Elica	2,295	2,91	-5,94	1,469	2,910	144
Emak	1,396	1,31	-4,05	0,900	2,037	228
Enav	4,400	1,29	-2,05	3,162	4,656	2380
Enel	4,884	0,70	-4,33	3,863	5,571	49538
Enervit	3,200	2,56	-8,20	2,553	3,750	57
Eni	13,824	0,82	-0,04	12,988	15,753	50176
ePRICE	2,240	-1,10	-12,50	2,264	4,406	94
Erg	19,550	1,56	28,70	10,036	19,566	2941
Esprinet	4,200	0,36	-0,24	3,852	8,098	219
Eukedos	0,994	-0,40	-2,93	0,868	1,147	23
Eurotech	1,412	-0,42	4,67	1,231	1,658	51
Exor	60,980	1,97	18,99	40,892	64,001	14619
Exprivia	1,526	0,93	1,80	0,684	2,066	78
F						
Falck Renewables	2,275	-	-3,19	0,931	2,317	672
FCA-Fiat Chrysler Aut.	17,204	1,18	13,48	8,653	19,896	26326
Ferragamo	21,870	1,34	-0,46	20,763	29,584	3666
Ferrari	99,940	0,95	14,48	55,078	105,681	19301
Fidia	8,060	1,26	9,88	5,268	10,163	41
Fiera Milano	2,160	-1,82	13,03	1,375	2,404	155
Fila	18,100	-1,42	-8,91	13,155	20,983	634
Fincantieri	1,306	1,63	1,24	0,470	1,520	2202
FinecoBank	10,240	1,14	21,26	5,348	10,336	6212
FNM	0,670	1,98	-0,37	0,472	0,814	288
Fullsix	1,075	-1,83	-14,27	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,397	-0,25	-1,95	0,379	0,583	23
Gamenet	8,330	-1,42	5,58	7,604	8,672	252
Gas Plus	2,420	0,83	-7,28	2,373	3,283	107
Gedi Gruppo Editoriale	0,530	-0,19	-25,14	0,532	0,877	271
Gefran	9,060	0,44	-7,17	2,865	13,643	130
Generali	15,700	2,51	4,53	13,467	16,238	24416
Geox	2,892	1,90	0,42	1,905	3,842	744
Gequity	0,044	0,23	-9,82	0,029	0,130	5
Gima TT	17,065	-0,61	3,74	14,846	19,121	1497
Gr. Waste Italia	0,074	21,31	-47,14	0,040	0,172	4
Grandi Viaggi	2,120	-1,17	8,72	0,950	2,332	102
H						
Hera	2,786	-0,07	-5,17	2,161	3,112	4155

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
I						
IGD	7,346	-1,00	-23,72	6,947	11,282	595
Ima	77,350	2,52	14,76	57,539	84,695	3012
Immsi	0,686	0,44	-6,67	0,352	0,819	234
Indel B	32,800	-1,50	-1,20	25,339	37,127	186
Industria e Inn	0,085	0,71	-42,30	0,079	0,201	51
Intek Group	0,315	1,12	15,13	0,199	0,369	121
Intek Group rnc	0,427	-0,47	-4,88	0,320	0,520	22
Interpump	28,800	1,84	8,07	15,511	30,831	3117
Intesa SPaolo	3,018	0,68	9,59	2,084	3,189	47722
Intesa SPaolo r	3,180	0,60	19,73	2,001	3,290	2949
Inwit	6,300	0,56	2,61	4,264	6,451	3746
Irce	2,920	-3,63	11,54	1,784	3,121	83
Iren	2,492	0,73	-0,40	1,494	2,708	2966
Isagro	1,882	1,62	10,64	1,117	2,272	46
Isagro Azioni Sviluppo	1,235	2,07	9,49	0,955	1,538	17
IT WAY	1,265	1,61	-0,16	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,730	-0,44	-5,40	3,507	5,331	3835
Italiaonline	2,955	0,51	-5,04	1,807	3,437	339
Italiaonline rnc	294,000	-	-2,00	292,000	354,900	2
Italmobil	23,550	1,51	-2,40	21,925	26,323	1107
IVS Group	11,880	-0,34	-9,93	8,478	14,021	462
J						
Juventus FC	0,696	-0,22	-8,00	0,302	0,969	702
K						
K.R.Energy	4,915	0,32	-18,41	4,118	7,537	16
L						
La Doria	13,500	-0,74	-16,25	8,398	17,650	422
Landi Renzo	1,454	6,91	-7,15	0,346	1,865	162
Lazio	1,386	2,82	20,52	0,579	1,955	93
Leonardo	9,532	2,38	-5,44	8,520	15,995	5490
Luve	10,550	0,48	-2,31	10,056	13,831	234
Luxottica	51,480	0,70	1,44	45,508	55,007	24918
Lventure Group	0,660	1,85	-2,22	0,552	0,784	19
M						
M & C	0,158	-1,56	31,80	0,111	0,180	75
M. Zanetti Beverage	7,430	0,54	-2,37	6,581	9,003	255
Maire Tecnimont	4,066	5,61	-4,91	2,502	5,369	1218
MARR	23,860	6,04	10,98	17,305	23,350	1553
Mediacontech	0,586	-2,01	-4,17	0,573	0,990	11
Mediaset	3,108	0,75	-3,42	2,851	4,293	3659
Mediobanca	9,810	0,43	4,14	7,373	10,023	8679
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,800	0,28	0,56	1,330	2,038	157
MolMed	0,494	1,02	3,33	0,407	0,587	225
Moncler	29,610	2,28	14,77	16,342	29,381	7482
Mondadori	1,828	-3,38	-16,98	1,179	2,495	487
Mondo Tv	5,100	-	-19,81	3,757	7,201	153
Monrif	0,238	-1,24	24,80	0,182	0,295	36
Monte Paschi	3,063	0,20	-21,26	3,040	16,051	3467
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,120	0,15	-2,45	8,493	15,720	526
N						
Netweek	0,230	-0,22	-6,93	0,200	1,241	26
Nice	3,230	-0,62	-7,98	2,358	3,883	375
Nova RE SIIQ	0,188	-0,27	-12,31	0,183	2,025	59

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	12,200	1,16	-5,50	5,670	13,977	165
OVS	5,565	0,27	0,18	4,779	6,810	1259
P						
Panariagroup	5,030	0,60	-14,31	3,313	6,947	227
Parmalat	3,030	0,50	-1,94	2,855	3,225	5601
Piaggio	2,354	-	5,28	1,460	2,829	842
Pierrel	0,209	1,46	5,77	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,035	-	2,88	1,263	2,550	111
Piquadro	1,780	-2,20	-3,78	1,121	2,053	91
Pirelli & C	7,120	0,71	-3,00	6,353	7,934	7098
Poligraf S F	7,080	1,14	3,43	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,296	-0,34	53,85	0,154	0,344	39
Pop Sondrio	3,196	1,46	3,43	2,998	3,772	1444
Poste Italiane	7,280	1,59	15,65	5,846	7,418	9454
Prelios	0,116	-	0,17	0,091	0,119	158
Prima Industrie	40,000	-0,74	18,31	15,845	45,430	421
Prysmian	26,570	2,00	-1,59	23,520	29,971	6080
R						
R DeMedici	0,830	4,14	46,51	0,307	0,852	312
Rai Way	4,600	-0,54	-9,00	3,559	5,437	1255
Ratti	2,460	1,23	-0,65	1,836	2,518	68
RCS Mediagroup	1,218	0,66	0,33	0,797	1,460	641
Recordati	29,490	1,13	-20,94	26,462	40,493	6165
Reply	50,000	1,46	7,46	29,219	53,499	1863
Retelit	1,930	2,33	16,97	1,040	1,944	319
Risanamento	0,031	-0,32	-9,14	0,030	0,046	56
Rosss	1,130	-0,88	-1,65	0,573	1,554	13
S						
Sabaf	18,260	0,33	-8,43	10,216	23,304	211
Saes Gett rnc	17,400	-	13,43	9,419	17,555	126
Saes Getters	23,400	1,52	-5,34	11,386	27,315	338
Safilo Group	4,270	-2,73	-10,82	4,274	8,150	268
Saipem	3,311	-0,15	-13,37	2,959	5,648	3349
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,342	3,08	-28,12	2,284	3,724	1141
Salini Impregilo r	6,650	-	-4,93	6,441	7,865	11
Saras	1,873	1,02	-4,83	1,414	2,342	1767
Servizi Italia	5,780	-0,34	-14,12	3,569	6,823	184
Sesa	28,100	1,08	8,08	17,549	28,235	439
SIAS	15,050	0,07	-3,90	7,380	16,742	3434
Sintesi	0,092	-	-18,58	0,014	0,275	4
Snaitech	1,830	1,33	38,11	1,137	1,821	343
Snam	3,703	0,14	-8,11	3,528	4,486	12976
Sogefi	3,064	0,07	-22,00	2,030	5,261	369
Sol	11,920	-0,67	13,74	7,799	12,142	1080
Sole 24 Ore	0,710	-0,14	-18,01	0,694	2,891	40
Space4	9,800	-1,01	-0,81	9,764	10,000	490
Stefanel	0,170	-0,70	-4,28	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	19,795	2,19	7,41	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,210	1,31	11,69	3,567	6,368	992
TAS	2,050	1,49	-2,29	0,768	3,037	169
Technogym	8,540	3,08	7,29	4,451	9,639	1692
Tecnoinvestimenti	6,880	2,38	14,29	4,488	7,251	322
Telecom it	0,805	2,83	11,01	0,671	0,909	12181
Telecom IT rnc	0,699	3,25	16,50	0,548	0,744	4203
Tenaris	14,265	-0,87	7,66	11,060	17,271	-
TERNA	4,706	1,53	-2,04	4,064	5,311	9427
TerniEnergia	0,606	0,33	-1,06	0,586	1,107	29
Tesmec	0,530	0,76	4,13	0,471	0,561	56
Tiscali	0,035	-	-1,42	0,031	0,052	110
Tod's	60,450	0,92	0,92	53,817	73,354	1984
Toscana Aeroporti	15,300	0,33	-5,44	13,814	16,764	284
Trevi Fin.Ind.	0,419	-0,95	18,99	0,261	1,111	69
TXT	10,860	0,18	12,02	7,487	12,922	142
U						
UBI Banca	3,817	1,65	4,58	2,485	4,567	4340
UniCredit	17,002	2,36	8,22	12,223	18,222	37288
Unieuro	11,960	-0,99	-16,25	11,027	18,695	241
Unipol	4,034	0,95	-0,10	3,282	4,506	2877
UnipolSai	1,956	0,82	0,15	1,848	2,216	5523
V						
Valsoia	14,900	0,34	-8,59	14,527	18,217	155
Vianini	1,305	0,38	5,67	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	12,880	-0,46	7,15	10,084	13,311	871
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,870	0,48	28,99	21,557	37,857	3480
Z						
Zignago Vetro	8,360	0,24	1,58	5,489	8,582	735
Zucchi	0,024	-	-4,69	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,264	-	32,20	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

TUTTI I POTERI DEL PRESIDENTE

di SERGIO BARTOLE

Si parla molto della prossima crisi di governo e dell'intervento risolutore che è chiamato a svolgervi il Presidente della Repubblica. Tutti professano fiducia nella sua saggezza, ma forse chi auspica di ricevere dal Presidente l'incarico di formare il governo, domani potrebbe aspramente criticarlo – come spesso hanno fatto nel passato grillini e leghisti – se quelle attese fossero disattese. Conviene, quindi, chiedersi quale sia l'estensione dei poteri del Capo dello Stato in questi frangenti e di quanta libertà di movimento egli disponga.

Per iniziare ci si può chiedere se nei primi trent'anni della seconda metà del secolo scorso il Capo dello Stato allora in carica avrebbe potuto dare la luce verde a un governo che si fosse dato il programma di agire – senza una previa modifica dei relativi patti – in spregio degli obblighi assunti dall'Italia con l'adesione alla Nato, ovvero in rottura con l'appartenenza del nostro Paese allo schieramento europeo occidentale. Di fatto un problema siffatto non si è mai posto, del resto l'elettorato non ha mai manifestato preferenze al riguardo. Vi sono, tuttavia, elementi per credere che quel governo non avrebbe mai avuto l'approvazione del Capo dello Stato, anche se di obblighi derivanti da trattati internazionali non era allora fatto cenno in Costituzione. Ma la posizione internazionale dell'Italia era un fatto qualificante, che veniva a interessare lo stesso assetto dei nostri interni equilibri politici, com'è attestato dall'esistenza di quella *conventio ad excludendum*, che di fatto precludeva al Pci l'accesso al governo. E questo aveva evidentemente un suo peso.

Dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario è invece fatta espressa menzione in Costituzione. È indubitabile che l'adesione all'Europa, e quindi l'accettazione dei vincoli relativi in connessione con la nuova prescrizione dell'equilibrio del bilancio, siano momenti qualificanti del nostro interno sistema politico e della nostra posizione nei rapporti internazionali. Si avrebbe un profondo sconvolgimento se l'Europa e i suoi vincoli fossero messi in discussione da un governo al suo esordio, prima di avere ottenuta la revisione dei relativi trattati internazionali.

Sergio Mattarella

> Il Capo dello Stato ha prerogative e limiti ai quali attenersi nell'affidare l'incarico per la formazione del nuovo governo: veloce ripasso per capire che succede

Dalle dichiarazioni di alcuni degli esponenti delle forze che hanno ottenuto nelle recenti elezioni il maggior numero di seggi si percepisce la chiara intenzione di perseguire obiettivi di politica economica che rischiano di portarci oltre i limiti delle nostre capacità di spesa e di mettere in pericolo l'auspicata riduzione del nostro debito pubblico.

È credibile che il Presidente della Repubblica eserciterà, nella procedura che condurrà alla formazione del nuovo governo, un doppio controllo. Accerterà, in primo luogo, che chi si assume l'onere di formare il governo disponga preventivamente di una maggioranza parlamentare, e, in secondo luogo, che il programma presentato sia rispettoso e dei vincoli costituzionali in genere, e di quelli che dipendono dall'adesione all'Ue e al sistema monetario europei, a evitare l'insorgere di situazioni quali quelle che hanno portato all'uscita di scena del governo Berlusconi nel 2011. Il che non esclude che dal programma possa risultare l'intenzione di discutere una revisione dei trattati, che non può, però, essere anticipata da interne decisioni adottate in spregio di quei trattati.

Il fatto che nessuno dei competitori disponga della maggioranza assoluta in Parlamento, potrebbe indurre il Capo dello Stato a verificare le rispettive forze con un mandato esplorativo per chiedere loro di prospettare non solo a parole, ma con proposte concrete, ipotesi per l'allargamento della loro area di consenso, che è cosa diversa dal reclutamento episodico di singoli "responsabili". Senza una chiara maggioranza non possono pretendere di portare in porto l'integralità dei loro progetti.

Se, anche per il rifiuto di rispettare i vincoli europei, questo passo non dovesse portare ad alcuna soluzione, lo stesso Presidente – che non è tenuto, specie in circostanze siffatte, ad incaricare il leader del partito o della coalizione più votati – potrebbe promuovere la formazione di un governo di transizione incentivando un dialogo fra grillini e leghisti, da un lato, e le altre forze politiche, dall'altro lato. Le quali, nonostante i loro numeri ridotti, si vedrebbero investite di un nuovo ruolo, cui potrebbero corrispondere anche soltanto con l'astensione alla votazione di fiducia di un altrui governo. Il tutto sul presupposto che la maggioranza delle forze politiche sia contraria a uno scioglimento anticipato delle Camere con il ritorno alle urne.

L'OPINIONE

I MILLE ERRORI DEL PD RENZIANO

di GIORGIO ROSSETTI*

La Direzione del Partito democratico di lunedì scorso ha dato un primo segnale di reazione alla batosta del 4 marzo: guida collegiale, presupposti per l'addio alle primarie, ascolto degli iscritti. C'è da augurarsi che si apra una fase di riflessione più generale sulla cause anche lontane che stanno alla base del tracollo. È tempo di accorgersi che le sinistre sono in difficoltà in tutti Paesi dell'Europa occidentale, e che la principale ragione è l'incapacità di misurarsi con la globalizzazione, considerata un evento non governabile; o addirittura auspicabile perché creatore e diffusore di ricchezza, come nella visione di Toni Blair che fece proseliti nella sinistra italiana. La conseguenza è stata la difficoltà di gestire le ripercussioni e gli squilibri sociali che si andavano determinando nelle nostre società.

Al mutato contesto economico e sociale non è corrisposta una nuova strategia dei partiti riformisti europei, e le conseguenze sul piano elettorale non hanno mancato di farsi sentire: su 27 Paesi dell'Ue solo una mezza dozzina hanno governi di centrosinistra.

Mal comune mezzo gaudio? Nient'affatto perché nel breve periodo le conseguenze non sono così automatiche. Poco meno di 4 anni fa il Pd alle europee raggiungeva il 40,8 % dei voti, anche se la globalizzazione c'era da tempo, le crisi economica e sociale era ben più grave di adesso, l'anti europeismo era molto diffuso. Allora però ci fu un atto di fiducia nei proclami del nuovo gruppo dirigente. Un capitale importante, che andava gestito.

E invece da quel 2014 il Pd è passato di anno in anno attraverso una serie di sconfitte sempre più pesanti che l'hanno portato a perdere varie regioni e centinaia di amministrazioni comunali, fino alla batosta sul referendum costituzionale del dicembre 2016. Il 4 marzo scorso non può dunque considerarsi un fulmine a ciel sereno.

Matteo Renzi

> Dilapidati in pochi anni i consensi riscossi con la ventata di aria nuova. Il partito era diventato attento solo alle esigenze del capo e snobbava gli iscritti

Il fatto è che dopo nessuno di questi rovesci c'è stata una discussione seria nel partito. Il 40% dei sì al referendum fu interpretato come la dote elettorale personale di Renzi. E non ci fu alcuna lettura delle ragioni delle sconfitte precedenti e alcuna assunzione di responsabilità del suo gruppo dirigente. Eppure il malessere era percepibile tra gli iscritti e nella società, e non mancavano le sollecitazioni delle minoranze interne, di fatto snobbate al punto di mostrare quasi sollievo per la scissione. Il Pd è diventato sempre più divisivo.

Quello che emerge oggi è un generale deficit culturale, un'incapacità di lettura del nuovo contesto socio-economico e di definizione di una nuova strategia per affrontarlo: problema che riguarda tutto il riformismo europeo e tutto il Pd.

L'altro grande problema è quello della natura del partito. Il modello che si è affermato in questi anni non è stato molto diverso da quello berlusconiano; il Pd è diventato un partito personale, che si è identificato in un segretario dotato di un'autorità pressoché assoluta derivantegli dalle primarie. Un segretario investito dal popolo, o meglio da chiunque avesse pagato 2 euro, ha così potuto ignorare le proposte o le critiche che venivano dalle minoranze interne; ha trascurato il rapporto con i corpi intermedi della società, dai sindacati all'associazionismo; e ha svuotato di ogni rappresentatività le strutture periferiche del Pd, le assemblee regionali, provinciali per non parlare dei circoli territoriali. L'iscritto non contava niente.

Ma un partito affidato unicamente alle idee del capo ha finito per non avere antenne nella società, per non percepire o non dare il giusto peso al disagio e alla protesta delle periferie, delle aree emarginate. Soprattutto, non ha fatto cultura di massa, non ha favorito la formazione di una consapevolezza civica dei cittadini, lasciando campo aperto alle risposte facili dei populisti, immediatamente percepibili anche se irrealizzabili.

Il compito arduo che sta di fronte al Pd oggi è dunque costruire un forza politica che abbia grande senso di responsabilità in Parlamento, ma che sappia anche attrezzarsi per riaprire il dialogo con i cittadini, ristabilire un rapporto con gli altri corpi intermedi; a cominciare da quei sindacati che oggi si rendono conto come l'estraniazione dalla politica, l'indifferenza agli equilibri politici, abbia portato ad un risultato che renderà molto più difficile il loro stesso compito.

Non si tratta di riesumare le cinghie di trasmissione ma di affermare una reciproca assunzione di responsabilità, e ricostruire una rete democratica in grado di far argine al qualunquismo e al populismo.

**ex europarlamentare*

ETICA MINIMA

SCONFIGGERE LA PAURA CHE CI STA MANGIANDO

di PIER ALDO ROVATTI

La gente ha paura. Papa Francesco ricorda che «la paura è una malattia antica». E si sente dire con preoccupazione che «la paura ci sta mangiando». Eppure alcuni dati, resi pubblici di recente dal Viminale, attestano che nel 2017 in Italia gli omicidi sono diminuiti dell'1%, le rapine dell'8%, i furti del 7%. Dunque la nostra paura dovrebbe a sua volta diminuire. Invece aumenta.

La parola chiave è "sicurezza". A Trieste ci sentivamo, solo vent'anni fa, abbastanza sicuri, ma adesso questa sicurezza sembra svanita perfino nel centro della città. C'è chi preferisce non camminare da solo appena cala la sera e molti blindano la porta di casa perché si sentono minacciati anche nella propria abitazione. Nei dati nazionali che abbiamo ora appreso, uno in verità va controcorrente rispetto all'ottimismo di quelli che ho appena ricordato: la crescita rilevante delle licenze di porto d'armi. Non tanto per difesa personale, che esige una pratica complessa e controlli selettivi, ma "per uso sportivo". Queste licenze sono aumentate più del 40%, escludendo la caccia: è poco credibile che tanti italiani si siano d'improvviso convertiti al tiro al piattello!

E allora? Allora bisognerà ragionare sullo scarto che si sta aprendo tra dati oggettivi e condizione soggettiva. I numeri ci dicono che ci sono in Europa realtà ben più preoccupanti, e anche in Paesi che consideriamo più progrediti del nostro, come per esempio la Germania. La condizione soggettiva è difficilmente misurabile ma del tutto palese: la paura cresce e spesso ci angoscia. Alla sicurezza, oggettivamente quantificabile, si oppone un'"insicurezza" soggettiva di cui abbiamo evidenza ogni giorno e in ogni luogo.

Non credo che si tratti di qualcosa di simile a un'isteria collettiva, né credo che il fenomeno sia stato montato ad arte dalla recente e rabbiosa campagna elettorale. Quelli che hanno soffiato sul fuoco, per portare acqua al proprio mulino politico, sono identificabili e hanno precise responsabilità; d'altronde tutti sappiamo quanto sia presente, e dunque manipolabile, la questione difficile dei migranti. Di ciò abbiamo prova ogni momento: da tempo è in atto una deplorabile strumentalizzazione, e per molto tempo ancora dovremo sopportarla.

Con l'insicurezza percepita aumentano le persone che si dotano di un'arma

Ma, perché qualcuno soffi sul fuoco, una fiamma ci deve pur essere o almeno covare sotto la cenere. Eccola lì la nostra insicurezza, che non si lascia modificare da nessun dato e che cerca continuamente di scaricarsi sui "diversi", prendendo di mira come capri espiatori tutti coloro che minacciano la presunta "sicurezza" delle persone adulte e normali. Senza mai pacificarsi, tuttavia, dando così luogo a una crescente quantità di paure che – alla lettera – fagocitano, inghiottono la nostra soggettività.

Più che di un'antica malattia si tratta di una vecchia storia che si rinnova di continuo in forme e dimensioni inedite. Se ha qualcosa della malattia, è il suo carattere contagioso, il fatto che prolifera per semplice contatto. È un'insicurezza endemica, priva per ora di un vaccino efficace: si può scaricare sui figli, sulle compagne di vita, sulla debolezza delle relazioni e delle istituzioni. Ma, soprattutto, che si ricarica automaticamente ed espone quegli individui atomizzati, che tutti stiamo ormai diventando, a un malessere che sembra davvero incurabile. E che si manifesta spesso anche attraverso comportamenti violenti.

Qualche pensatore aveva parlato di "insicurezza ontologica". Questa parolona ("ontologia" intendo) mi è sempre sembrata un trucco per starcene immobili. Se vogliamo invece muoverci dal nostro stallo ed evitare di venire completamente inghiottiti dalla paura, dovremmo comprendere come si è storicamente prodotta l'insicurezza che abbiamo addosso e con quali mosse possiamo tentare di liberarcene. Per contrastare una società che sta svuotandosi di socievolezza e che ci riduce a individui soli e atomizzati, dobbiamo riaprire le nostre case diventate asfittiche, smetterla di blindarci, scendere in strada e mescolarci a quelli che incontriamo magari solo casualmente, cominciare a tessere ogni giorno qualche piccola trama sociale.

Prenderci cura di noi stessi può essere un primo passo, ma non è quello decisivo. Anzi, può trasformarsi anche in un gesto di omologazione e perfino in un implicito sì allo svuotamento sociale, se non è accompagnato, anzi preceduto da un'apertura verso il fuori e da un'uscita dalla nostra blindatura egocentrica. È proprio questa blindatura, in nome della sicurezza individuale, che ci rende drammaticamente insicuri.

Trieste CRONACA

LA RIFORMA » IL DECLASSAMENTO

Le Dogane triestine “scippate” dal Veneto

La Direzione con sede a Venezia avrà competenza sul Friuli Venezia Giulia Ma il responsabile Letrari rassicura: «Piena operatività garantita in città»

Il precedente con l'**accorpamento** del 2010 aveva innescato proteste Sul **porto** franco proposto un **tavolo** con Authority, Comune e Finanza

di Giovanni Tomasin

Sulla carta non suona bene: «Direzione regionale Veneto con competenza sul territorio delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, con sedi a Venezia e Trieste». È la nuova denominazione dell'ormai ex direzione interregionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, sancita dalla recente ristrutturazione dell'ente. Aleggia il fantasma dell'ennesimo “scippo” veneto nei confronti della nostra regione, ma il nuovo direttore interregionale Franco Letrari assicura che il centro decisionale resterà condiviso: «Le due sedi hanno pari dignità, io opererò da Trieste come da Venezia». La targa sulla sede di largo Panfili dirà soltanto “Direzione regionale - sede di Trieste”.

La riforma dell'ente, appena approvata a livello nazionale, ha eliminato le vecchie denominazioni “interregionali”, come quella condivisa da Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nell'accorpamento delle direzioni regionali, il nostro territorio non è l'unico a essere interessato da cambiamenti simili (vedi box in alto).

Il direttore Letrari assicura però che ciò non comporta un declassamento della sede triestina: «La riforma non comporta una diminuzione per Trieste. Io sarò qui ogni settimana, così come a Venezia». Ma quali saranno gli effetti concreti della riforma? La ristrutturazione deve ancora essere messa in atto, ma Letrari ne anticipa le linee: «L'idea è concentrare nella direzione regionale le attività indirette, come la gestione del personale e l'ufficio legale, in modo da consentire agli uffici sul territorio di concentrarsi esclusivamente sulle attività di controllo».

Ciò comporterà anche la «riduzione dei doppioni»: «Se ad esempio nel porto di Trieste abbiamo un ufficio delle dogane e uno dei monopoli a poca distanza, li accorperemo. Uno degli scopi della riforma è infatti quello di dare attuazione al “matrimonio” fra le due realtà». Questo principio si applicherà anche agli uffici territoriali che rappresentano una o l'altra anima dell'ente: «Gli uffici delle dogane diventeranno anche sedi dei monopoli», spiega il direttore.

La prospettiva di una “venetizzazione” dell'Agenzia desta preoccupazione soprattutto per l'ambito portuale, visto che le Dogane hanno un ruolo fondamentale nel futuro sviluppo del Porto franco. Un potenziale che anche la vicina Venezia vorrebbe poter imitare.

Anche in questo caso il direttore assicura che l'intenzione dell'ente è contribuire allo sviluppo del porto: «Apprezzo l'entusiasmo che ho riscontrato nel presidente dell'Autorità portuale e nelle istituzioni al mio arrivo. Il Porto di Trieste è una risorsa incredibile per la crescita della città, tanto per le sue risorse strutturali, quanto per il suo unico quadro giuridico». L'intenzione dell'Agenzia, nel futuro prossimo, è di proporre un tavolo permanente che coinvolga l'Autorità portuale di sistema, la Guardia di Finanza e il Comune sul tema dei punti franchi: «Io vengo

LA RIORGANIZZAZIONE

Il Lazio ingloba la struttura dell'Abruzzo e l'Umbria finisce sotto l'ala della Toscana

La Direzione regionale Veneto con sede anche a Trieste non è l'unico caso del genere, nella ristrutturazione dell'Agenzia. Sfogliando il testo della riforma, infatti, ne troviamo molte altre: è il caso dell'Emilia Romagna, che avrà competenza anche sulle Marche, con sedi a Bologna e Ancona. Ma anche del Lazio, che metterà il cappello sull'Abruzzo, con sola sede a Roma. La direzione regionale del Piemonte, invece, avrà competenza anche sulla Val d'Aosta, con sede soltanto a Torino. Infine ci sono la direzione Toscana, con competenza anche sull'Umbria (sede a Firenze) e quella della Puglia, che coprirà anche il Molise (con sede a Bari). La riforma è stata deliberata dal comitato di gestione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli il 28 febbraio scorso. È il parto del direttore nazionale dell'Agenzia, Giovanni Kessler. All'inizio di febbraio il direttore ha visitato Venezia, incontrando il personale delle due regioni. In quell'occasione ha posto l'accento sull'importanza della «sicurezza», identificando in essa il fine primario della ristrutturazione. Dichiarava Kessler: «Partiamo da una base di consolidata professionalità, dall'impegno del contrasto alle frodi, dal senso di appartenenza del personale all'Agenzia. Il cammino del rinnovamento passa anche da questi aspetti, oltre che dagli obiettivi irrinunciabili di sicurezza degli scambi, efficienza dei controlli e innovazione nei processi».

g.tom.

Giovanni Kessler

LE REAZIONI

La delusione degli agenti marittimi

«Chiediamo da anni più attenzioni ma è come lottare contro i mulini a vento»

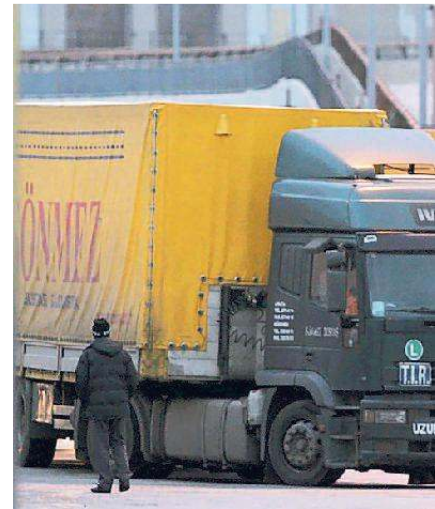
C'è chi, come il presidente dell'Autorità di sistema portuale, è ottimista. C'è chi, come il sindaco, sostiene che la volontà di collaborare è più importante delle sedi. E c'è chi, come gli spedizionieri e gli agenti marittimi, auspica la nascita di una sede regionale delle Dogane, e aspetta di sottoporre la ristrutturazione dell'Agenzia alla prova dei fatti.

Stefano Visintin è il presidente dell'associazione degli Spedizioneri di Trieste. La sua posizione è quella di chi attende i prossimi sviluppi: «Il nostro auspicio? È che in ogni caso ci sia una direzione forte che possa seguire tutto il traffico doganale, in particolare nel caso del Porto franco». È difficile dire di più, prosegue Visintin, senza aver prima un quadro preciso della ristrutturazione: «Fin che non avremo sotto gli occhi i nuovi organici e la redistribuzione degli uffici dobbiamo sospendere il giudizio - afferma il portavoce degli spedizionieri -. Il cambio di denominazione, in sé e per sé, non vuol dire niente».

Aggiunge ancora lo spedizioniere: «Certo è che noi preferiremmo un direttore sempre in sede, con pieni poteri. Dopodiché negli ultimi anni abbiamo già avuto modo di vedere gli effetti della condivisione: la direzione interregionale significava questo. Di fatto non ci ha mai impedito di risolvere i problemi: meglio aver sempre il direttore a portata di mano, ma non casca il mondo se è in città per tre giorni». I veri problemi, conclude, sono altri: «Vedremo come si interverrà sulle sezioni operative territoriali e sugli uffici doganali. Non ci resta che aspettare».

Una veduta del porto nuovo

Analoga la posizione del presidente dell'Associazione degli agenti marittimi Alessandro de Pol: «Se consideriamo l'aumento vertiginoso dei traffici del porto di Trieste, la direzione dovrebbe chiamarsi in tutt'altro modo. Ma il problema non sta nella denominazione scelta per la direzione».

Gli agenti marittimi, spiega, chiedono da tempo la nascita di un'agenzia autocefala per il Friuli Venezia Giulia:

«Visto il ruolo che il porto di Trieste ha ormai assunto all'interno del panorama italiano, sarebbe giusto avere un direttore per Venezia e uno per Trieste, indipenden-

UFFICI DA UNIRE

Saranno messi assieme a quelli dei Monopoli

L'OTTIMISMO DI D'AGOSTINO

Escluse ripercussioni negative per lo scalo

La sede dell'Agenzia delle Dogane in largo Panfili. In alto una recente operazione congiunta con le Fiamme Gialle

dalla realtà di Genova - conclude il direttore -, dove fare squadra ha dato frutti eccezionali. Sono in tutto e per tutto intenzionato a farlo anche qui».

In passato le "ristrutturazioni" romane hanno comportato la perdita di importanti realtà regionali a favore del Veneto. Era accaduto già nel 2010, quando lo smantellamento della Direzione regionale di Trieste e il suo accorpamento al Veneto portarono alla nascita della direzione interregionale. Un'iniziativa che suscitò non poche proteste già allora.

Lo stesso è successo nel 2014 con la direzione scolastica regionale, che è stata privata del primo livello per ragioni demografiche e a dispetto della Specialità regionale. In quel caso la direzione non fu accorpata al Veneto, come si pensava in un primo momento, ma perse comunque una fascia.

Fra gli anni Novanta e il decennio scorso le Ferrovie hanno perso la direzione compartimentale e altre componenti importanti, a favore di sedi direzionali situate nella regione vicina.

Roberto Dipiazza

Stefano Visintin

L'ANALISI DEL SINDACO

Più che le strutture contano le volontà dei singoli

ti l'uno dall'altro. Lo chiediamo da anni e speriamo che, goccia dopo goccia, prima o poi ci si arrivi. A volte però abbiamo proprio la sensazione di lottare contro i mulini a vento».

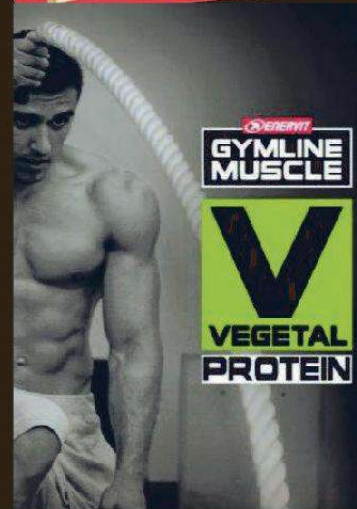
Il presidente dell'Adsp triestina Zeno D'Agostino risponde al telefono da Hong Kong, e non mostra di essere preoccupato dall'imminente intervento strutturale sull'Agenzia delle dogane: «Al momento pare che non cambierà nulla, anzi. Il nuovo direttore interregionale è molto interessato a Trieste ed è presente in città. Il primo impatto, diciamo, è che le cose siano il contrario di quel che sembra se si guarda soltanto al nome».

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza sottolinea invece che i singoli individui contano più delle strutture in cui sono inseriti. Per spiegare il concetto ricorre a un esempio: «Quando sono arrivato all'autoporto di Fernetti, anni fa, non c'era un ufficio che si parlasse con l'altro. Poi siamo riusciti a ribaltare la situazione creando un clima di collaborazione. Credo che questo sia l'elemento davvero fondamentale, più che la sede».

Aggiunge ancora il primo cittadino: «Purtroppo la collaborazione dei servitori dello Stato non si trova sempre. Penso alle difficoltà che incontriamo con l'Ustif nel caso del tram di Opicina. Ma se c'è la persona giusta con la volontà di cooperare, allora le sedi davvero passano in secondo piano».

Poliambulatorio FISIOSAN srl
Via Genova 21 - Trieste
Via Matteotti 2/c - Muggia

Team:
dott. ft Francesco Zarattini
fisioterapia vertebrale
dott. ft Marco Segina
fisioterapia ortopedica
dott. Giulio Bonivento
ortopedico
dott. Luca Bossi
preparatore atletico
dott. Andrea Piccozzi
fisiatra
dott. Osvaldo Palombella
medico dello sport
dott. Antonio Scollato
neurochirurgo

FISIOTERAPIA UFFICIALE DI:

#comunicazione #comunicazione

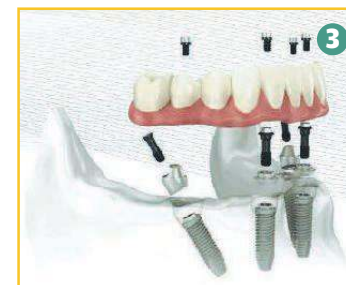
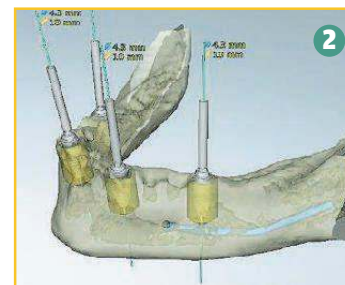
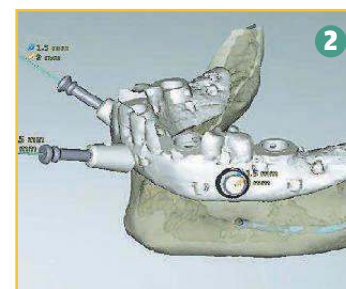
Informazione pubblicitaria a cura della **A. Manzoni & C.**

AVVISO A PAGAMENTO

Chirurgia computer guidata Nobel Guide

PROTESI IMMEDIATA

sistema implantare Nobel Biocare

Ecco tutte le fasi della procedura

1) Con i dati sin qui acquisiti il dentista è in grado di studiare in modo tridimensionale l'anatomia del paziente, definendo con la massima precisione la posizione degli impianti e della futura protesi.

2) Viene quindi realizzata la mascherina chirurgica personalizzata che guiderà con esattezza il posizionamento degli impianti in base a quanto pianificato dal dentista. In questo modo l'intervento sarà eseguito con la massima sicurezza, con un approccio meno invasivo e in tempi più rapidi.

3) La protesi provvisoria, realizzata in anticipo, sarà applicata appena dopo il posizionamento degli impianti.

Particolari agevolazioni economiche sul progetto prevenzione soci fasi.

DOTT. FABRIZIO DE MARCO

Piazza della Borsa, 4 - 34121 Trieste - Tel. 040.772764 - Email: info@odontoiatra.org

Convenzione diretta *Usiamo prodotti*

Odontoiatra e Protesi Dentaria - Perfezionato in Parodontologia - Master Ortognatodonzia
Master Chirurgia Implantare dei Mascellari - Master Odontologia Forense

Azzolini lascia la guida dei Beni culturali

Il soprintendente assumerà un incarico di vertice in Veneto. In attesa della nomina del sostituto reggerà l'interim in Fvg

di Benedetta Moro

Resta senza vertici la Soprintendenza regionale. Da lunedì prossimo Corrado Azzollini lascerà il posto di direttore che ricopriva dal 2015, prima come direttore della Soprintendenza per i Beni Architettonici, diventata nel 2016 per l'Archeologia, le Belle Arti e il Paesaggio. Il ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) lo ha nominato segretario regionale per il Veneto, a capo dell'ufficio di coordinamento delle Soprintendenze con il quale la riforma Franceschini ha sostituito la Direzione regionale dei Beni culturali.

Da Trieste quindi si trasferirà a Venezia. Il suo nuovo quartier generale sarà palazzo Michiel delle Colonne, a Cannaregio, affacciato sul Canal Grande e di fronte a Rialto. Un cambio arrivato dopo la sua adesione ad un interpello nazionale e in seguito alle dimissioni dell'architetto Renata Codello, che prenderà incarico dal 27 marzo come direttore degli Affari istituzionali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Codello in Veneto sarà responsabile della concezione e gestione di progetti complessi di valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'isola di San Giorgio Maggiore, della gestione delle relazioni con le amministrazioni pubbliche, della definizione di politiche di fundraising pubblico e della individuazione e gestione di partnership. Tra l'altro Codello aveva coperto un vuoto momentaneo al vertice del segretariato del Fvg nel 2015, cui si era dovuto rimediare per pagare il personale, gestire il Fua, un fondo legato alla produttività, e saldare gli straordinari per le aperture serali dei musei. Stesso posto rimasto poco tempo fa nuovamente libero.

Azzollini, classe 1962, originario di Molfetta, infatti manterrà comunque per il momento l'incarico ad interim di dirigente del segretariato regionale del Mibact del Friuli Venezia Giulia, assunto quando nel febbraio scorso ha sostituito Ilaria Ivaldi, al timone dell'istituzione dal 2016 al 2018 e poi diventata, in seguito a un interpello, il nuovo direttore del Polo museale regionale del Piemonte.

Per ora non ci sono nomi in lizza per la poltrona della Soprintendenza del Fvg. Da Roma il Mibact potrebbe attivare un bando interno per la ricerca di un nuovo direttore oppure prendere altre decisioni. Nel frattempo potrebbe essere nominato qualcuno ad interim, come lo stesso Azzollini, che ha chiesto all'amministrazione centrale che alcune deleghe siano affidate ai funzionari interni di palazzo Economo affinché il lavoro amministrativo non si fermi. Prima di arrivare a Trieste nel 2015 l'ex soprintendente era stato architetto in forza alla Direzione regionale per i Beni culturali ed architettonici dell'Emilia Romagna e fino a quell'anno aveva operato quasi esclusivamente in Emilia Romagna. All'epoca a Trieste era subentrato a Maria Giulia Picchione e a Anna Maria Affanni, che aveva sostituito a sua volta quest'ultima ad interim per un breve periodo.

L'architetto Corrado Azzollini lascia Trieste

"Come nasce un'inchiesta giornalistica" Ne parla Ruotolo al Circolo della Stampa

Venti giornalisti oggi in Italia vivono sotto scorta per le minacce ricevute dalla criminalità organizzata. Fra questi da tre anni c'è Sandro Ruotolo (foto), volto noto della tv, che oggi alle 17 sarà il protagonista di un incontro al Circolo della Stampa in corso Italia 13. "Come nasce un'inchiesta giornalistica" è il titolo dell'incontro organizzato dall'Ordine dei giornalisti in collaborazione con Libera, Circolo della Stampa di Trieste e Articolo 21 Fvg, con il patrocinio dell'Assostampa Fvg. L'appuntamento è aperto al pubblico. Ruotolo parlerà delle tecniche, degli strumenti e delle modalità di indagine di un ramo tra i più suggestivi della sfera giornalistica, quello appunto dell'inchiesta. L'incontro propone chiarimenti sui criteri deontologici fondamentali e sul delicato rapporto tra la gestione delle fonti e il diritto di cronaca. Dal maggio 2015 Ruotolo vive sotto scorta dopo aver ricevuto minacce da Michele Zagaria, boss dei Casalesi, per le sue inchieste sul traffico di rifiuti tossici in Campania.

L'ingresso del supermercato su via del Coroneo. A sinistra, un'immagine della prima giornata di apertura

A sinistra, lo staff del nuovo esercizio inaugurato ieri. Sotto, l'assessore comunale al Commercio Lorenzo Giorgi effettua il classico taglio del nastro

Aldi apre le sue porte ed è subito assalto

Inaugurato il nuovo supermercato di via del Coroneo. In soli venti minuti venduti tutti e quaranta gli iPhone in offerta

di Laura Tonero

Era dai tempi dei "jeansinari" che a Trieste non si vedeva un simile assalto a un negozio. Aldi – il colosso tedesco della grande distribuzione che ieri mattina ha inaugurato il suo discount in via del Coroneo negli spazi un tempo occupati da Godina – dalla tarda mattina ha dovuto persino disporre la chiusura delle entrate, consentendo l'ingresso a 10 persone per volta man mano che alcuni acquirenti uscivano. Una partenza con il botto, un successo inaspettato anche per l'azienda, sorpresa da una simile risposta da parte della città. Se da un lato la curiosità e i croissant e i caffè offerti fino alle 10 possono aver giocato la loro parte, dall'altro è anche vero che in meno di venti minuti dal taglio del nastro sono stati venduti tutti e 40 gli iPhone 8 proposti sottocosto. Volatilizzati. Allo stesso modo sono andate a ruba le offerte di molti altri prodotti no-food come la "Casa delle principesse" della Disney, gli attrezzi da giardino, da palestra e i forni microonde a 29,99 euro.

Dalle 7.15 del mattino i carrelli hanno iniziato a girovagare tra i 1.500 metri quadrati riservati alla vendita (altri 374 sono destinati al magazzino) e a riempirsi di pacchi di pasta, dolci, prodotti freschi, pane, detersivi. Dando uno sguardo ai prezzi è evidente fin da subito che Aldi farà tremare il comparto della grande distribuzione a Trieste, tenendo conto anche della volontà dell'azienda di aprire nel tempo altri due punti vendita in città. Le ricerche delle location appropriate sono già iniziate.

In prima fila ad attendere ieri mattina l'apertura del punto vendita – in un foro commerciale chiuso dal novembre del 2014 – c'era un visibilmente commosso Sergio Godina. «Il vedere riaccendersi le luci di questi spazi che hanno fatto la storia del commercio a Trieste e che hanno fatto parte della mia vita è una grande emozione», ha ammesso. Con l'apertura di Aldi, con Cisalfa sul lato di via San Francesco e il foro commerciale a marchio Godina su via Carducci, gli spazi degli ex magazzini di abbigliamento sono ormai tutti locati.

Clienti all'interno del supermercato Aldi nel primo giorno di apertura (fotoservizio di Massimo Silvano)

INGRESSI STOPPATI

A metà della mattinata gli addetti hanno dovuto regolamentare gli accessi: dieci alla volta a fronte delle uscite di clienti

L'OBIETTIVO DELL'AZIENDA

Il colosso tedesco vuole lanciare altri due negozi a Trieste Negli spazi ex Godina investiti 2,5 milioni e assunte 25 persone

«Questo punto vendita – ha spiegato ieri l'ufficio stampa di Aldi – per la storia che si porta alle spalle e il contesto centrale nel quale è inserito, rappresenta per noi il fiore all'occhiello della nostra catena in Italia. Siamo orgogliosi di aver realizzato in questi spazi un così importante progetto». Aldi ha investito 2 milioni e mezzo di euro. Sono state assunte, immediatamente a tempo indeterminato, 25 persone: 21 addetti vendita e 4 figure manageriali. Tra gli assunti, senza usufruire di incentivi, Aldi ha scelto anche persone over 45 e 5 addetti vendita sono stati selezionati dall'Agenzia regionale per il Lavoro. Per il reclutamento del personale sono state effettuate 10 giornate di selezioni e ai prescelti sono state pagate sei settimane di formazione di cui una in Austria.

I lavori per la trasformazione di quei locali per decenni riservati al reparto uomo e all'abbigliamento sportivo di Godina, sono iniziati a fine 2016 con lo smantellamento e lo svuotamento degli interni precedenti. Dal settembre del 2017 sono partiti invece gli interventi di costruzione. L'appalto dei lavori è stato affidato all'austriaca Strabag che su Trieste si è appoggiata a sua volta alla S.P. Contractors con la direzione di Paolo ed Enrico Luccarelli. A seguire lo sviluppo del progetto dal punto di vista amministrativo è stato invece l'architetto Tazio di Pretoro di Metroarea.

«È una grande soddisfazione per Trieste accogliere un'azienda così solida ed intenzionata a investire ulteriormente in città – spiega l'assessore comunale al Commercio, Lorenzo Giorgi –. C'è stata massima disponibilità da parte dei nostri uffici a soddisfare le loro esigenze: realtà simili vanno supportate e trattenute sul territorio». Unico neo sollevato da qualche cliente è il divieto d'accesso ai cani. E l'azienda ieri, stimolata dallo stesso Giorgi, ha sottolineato che l'apertura di Trieste ha seguito degli standard ma che ora è intenzione di Aldi soddisfare le esigenze e le sensibilità della città, inclusa quella dei proprietari di cani.

Zorn confermato segretario locale UilTucs

«L'approccio neo-liberista ha fallito. La crisi ha accelerato questo processo di cambiamenti sociali e di rapporto tra uomo e lavoro: oggi assistiamo a una polarizzazione della società in cui pochi hanno sempre di più e tanti hanno sempre di meno. Servono risposte concrete per i lavoratori e un nuovo modello sociale». Lo ha affermato Matteo Zorn, nel corso del Congresso della UilTucs del Friuli Venezia Giulia tenutosi ieri nella Sala Teatro Piccola Fenice di via San Francesco 5 a Trieste, che lo ha confermato nell'incarico di segretario regionale e provinciale. Al congresso ha preso parte anche il segretario generale della Uiltucs Brunetto Boco. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sulla situazione del settore del commercio e degli appalti in Fvg, in cui il sindacato «con vecchi valori» deve rivendicare «nuove tutele». In questi anni di crisi, il sistema degli appalti ha «pagato tutti i tagli delle retribuzioni. Le aziende hanno fatto la marginalità tagliando le ore e i salari dei lavoratori, con ricadute sulla qualità del servizio». Eclatante, al riguardo, è il caso della Dussmann di Trieste, che gestisce le mense scolastiche e che «ha tagliato il numero di ore in modo drastico – ha ricordato Zorn –. I ritmi di lavoro sono insostenibili».

Coni al kren per la nuova Soban

Ha riaperto la rinomata gelateria in via Cicerone. E propone insoliti gusti

La fila fuori dalla gelateria (fotoservizio Francesco Bruni)

di Simone Modugno

Cinquanta chili di gelato in omaggio per la riapertura di ieri della rinomata gelateria Soban in via Cicerone 10, presa subito d'assalto da una folla di clienti e amici. Tra le numerose persone in fila, alcuni coraggiosi hanno voluto anche assaggiare il gusto "kren". Coraggio più che premiato dal piacere procurato alle papille gustative da questo insolito accostamento, ovvero una base di fiordilatte con estratti dalla radice di Rafano.

La proprietaria Chiara Soban spiega di avere in mente per il futuro altre idee audaci: sorbetti al vino, gelati al formaggio e altro ancora. Chiara fa parte della seconda generazione di una famiglia di gelatieri d'eccellenza, originari della veneta Val di Zoldo e della "bisiaca" Monfalcone. La Guida delle Gelaterie d'Italia di Gambero Rosso li ha definiti «la famiglia del gelato per eccellenza».

Per molto tempo, la famiglia Soban ha operato in Piemonte, venendo insignita nel 2004 del prestigioso riconoscimento dell'eccellenza artigiana dalla Regione. Nel 2010 hanno poi cominciato a uscire anche al di fuori del Piemonte per far conoscere il loro gelato, fino allo sbarco nell'estate dell'anno scorso a Trieste. Si tratta dell'unica gelateria in tutta Trieste a potersi fregiare dei "tre coni" della guida Gambero Rosso, ovvero il massimo dei voti. Chiara Soban ha deciso di aprire il suo locale dopo aver conosciuto a Trieste il suo compagno. La scelta è poi ricaduta sul locale di via Cicerone perché circondato da poche altre gelaterie e, soprattutto, per la possibilità di avere il laboratorio a vista, così che dalla strada i passanti possano assistere al continuo lavorio dietro al prodotto finale.

Le commesse distribuiscono gelati ai clienti

MADE IN ITALY › SCOPRIAMO UNA LINEA TUTTA TOSCANA PER L'INFANZIA: GIOCO E SICUREZZA SONO AL PRIMO POSTO

Ecco i materiali eco-friendly per crescere con la fantasia

Una visione del vivere e dell'abitare la cameretta decisamente innovativa, dove il design made in Italy e 100% made in Tuscany incontra la tenerezza e dà vita ad arredi e complementi eco-friendly, dalle linee morbide e tondeggianti, realizzati con materiali e tessuti bio, secondo la filosofia montessoriana. L'obiettivo? Aiutare il bambino a crescere felice. A Maison&Objet, il Salone internazionale di riferimento della moda-casa, che si è tenuto a Parigi, non poteva mancare Cocò&Design, brand italiano specializzato in arredi bio per l'infanzia. Un concept innovativo nato dalla creatività di Roberta Galantino, architetto milanese con una forte passione per il mondo dei bambini, che ha saputo coniugare la creatività e la fantasia con il rigore del design.

Il brand Cocò&Design si ispira alla filosofia montessoriana: le camerette aiutano la creatività

SEMPLICITÀ

I nuovi arredi in pioppo di Cocò&Design si presentano come dei semplici pannelli colorati che possono essere impilati e che, proprio come delle costruzioni, danno vita ad arredi bio, dalle linee moderne e tondeggianti, in perfetto accordo con la filosofia montessoriana a cui il brand si ispira. Il "pannello felice" alla base degli arredi del brand italiano è stato completamente rivisto e realizzato in multistrato di pioppo, 0% formaldeide, con vernici eco e colla di soia. Roberta Galantino, founder del brand racconta: «Abbiamo deciso di sostituire la canapa con il pioppo per garantire una maggiore solidità agli arredi e una maggiore durata nel tempo. I bambini possono essere degli autentici vulcani e mettere a disposizione degli arredi solidi e resistenti è molto importante per la loro sicurezza». Ogni pannello presenta angoli smussati e speciali incastri che permettono un assemblaggio semplice e immediato con gli altri pannelli e la creazione in pochi minuti dell'elemento di arredo prescelto. La linea CasaCocò, infatti, comprende: la culla da 0 a 1 anno, il lettino che cresce con il bambino, la scrivania, l'armadio, i cubi-contenitori perfetti per tenere in ordine i giochi e che fungono anche da sgabello, le panchette, da condividere con gli amichetti. Una linea di arredi da montare e smontare all'infinito, proprio come nel gioco delle costruzioni. La palette dei colori è un ulteriore richiamo alla natura e gioca sui toni pastello di gelso, mela, pesca e pera. A completare la collezione DolceCocò, la linea di complementi di arredo realizzata con tessuti morbidi, delicati e rigorosamente naturali come il cotone, il lino, il bambù, la lana merino. Pouf, cuscini, coperte e tappeti fatti a mano e imbottiti con materiali eco quali la pula di farro, il lattice naturale e i noccioli della ciliegia.

L'INIZIATIVA

Le origini del design da studiare

Poltrona Frau è stata protagonista di un incontro, nell'ambito del ciclo di seminari "le origini del design", alla Libera Accademia di Belle Arti (Laba) di Firenze. Solide radici italiane e un linguaggio dal respiro internazionale, Poltrona Frau è portavoce nel mondo dei valori legati al design e al made in Italy. Nasce nel 1912: un percorso lungo il quale Poltrona Frau ha affinato sofisticate lavorazioni manuali, che i maestri artigiani continuano a tramandarsi di generazione in generazione. L'abilità manifatturiera si coniuga con la ricerca sui materiali. L'obiettivo è trarre il meglio dal cuoio e dall'esclusiva Pelle Frau, attualizzandoli.

RICERCA › APPENA IL 24% DEGLI IMMOBILI IN VENDITA HA UNA SOLA CAMERA DA LETTO

Negli appartamenti italiani non c'è spazio per i single

Non c'è miglior definizione che "immobile" per indicare il patrimonio residenziale italiano. Se nel nostro Paese il modello familiare è cambiato al punto che il 58% dei nuclei è composto da uno o due componenti, lo stesso non è accaduto alle case, invariate rispetto al momento in cui furono costruite per famiglie numerose. Secondo una recente analisi di Immobiliare.it, appena il 24% del patrimonio immobiliare in vendita è costituito da abitazioni con una sola camera da letto. «Il calo dei valori immobiliari è legato anche all'inefficienza delle case rispetto ai nuovi desiderata degli italiani - riflette Carlo Giordano, amministratore delegato di Immobiliare.it - Oggi un appartamento con quattro stanze ha perso appeal perché non risponde più alle necessità delle famiglie: lo spazio, che un tempo poteva essere una comodità, è diventato un costo da sostenere. L'unica soluzione sarebbe la riqualificazione di interi stabili, per adattare i tagli di ciascun appartamento alla nuova domanda di mercato: ma in un Paese come l'Italia, fatto di piccoli proprietari, appare quasi impensabile mettere d'accordo interi condomini per procedere ai lavori necessary».

LA COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE A CONFRONTO CON IL MERCATO

TAGLI

Studiando la suddivisione degli annunci di vendita e la ripartizione dei tagli (dal monolocale agli appartamenti con oltre sei stanze) e incrociandola con la composizione dei nuclei familiari in ogni capoluogo di regione italiano, secondo l'analisi di Immobiliare.it, sono Milano, Aosta e Bologna le città in cui domanda e offerta possono incontrarsi con più facilità. Milano, fra l'altro, è in assoluto il centro con la più elevata concentrazione di monolocali e bilocali in vendita sul totale degli annunci (44%). Secondo Immobiliare.it, questa percentuale scende al 32% ad Aosta e al 26% a Bologna. Nelle posizioni più basse della classifica si trovano principalmente città del Sud, dove gli immobili sono sempre stati tradizionalmente più grandi. In città come Palermo, Ancona e Catanzaro spettano gli ultimi tre gradini: qui le percentuali di monolocali e bilocali ammontano rispettivamente al 18% e 15%. La città con la maggiore concentrazione di immobili molto grandi in vendita è Genova, dove il 24% delle case sul mercato conta oltre cinque locali.

> **Oggi le abitazioni per famiglie numerose hanno perso appeal: la comodità è diventata un costo da sostenere**

L'ANALISI › I PRODOTTI FINANZIARI PER LE CASE IN LEGNO FATICANO A DECOLLARE

I mutui per la bioedilizia raggiungono solo lo 0,47%

Cresce il settore delle case in legno, nel 2015 rappresentavano il 7% del totale costruito nell'anno (fonte Federlegno Arredo Eventi per conto di Assolegno - luglio 2017) ma il mercato dei mutui green, prodotti finanziari destinati ad acquisto o ristrutturazione di immobili in legno, stenta a decollare. È quanto rileva l'analisi realizzata da Facile.it e Mutui.it che, monitorando oltre 15mila richieste di mutuo raccolte attraverso i due siti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017, evidenzia come appena lo 0,47% delle richieste riguardi un mutuo per bioedilizia. «Fino a qualche anno fa era di fatto impossibile comprare una casa in bioedilizia attraverso un mutuo - spiega Ivano Cresto, responsabile Bu mutui di Facile.it - Oggi, invece, le banche non solo sono disposte a erogare finanziamenti per questa tipologia di immobili, ma lo fanno attraverso prodotti del tutto equiparabili, in termini di condizioni, ai mutui tradizionali per l'acquisto di una prima casa. Quindi, pur trattandosi ancora di un mercato di nicchia, la strada percorsa è stata molta, e ancor più grandi sono i margini di crescita del settore».

L'IDENTIKIT

Fra chi ha presentato richiesta di mutuo per bioedilizia attraverso i due portali, l'importo che si cerca di ottenere è mediamente pari a poco meno di 178.500 euro, equivalenti al 60% del valore dell'immobile. Nell'80% dei casi si sceglie il tasso fisso e il piano di restituzione è previsto in 23 anni. L'età media del richiedente, infine, è pari a 40 anni. Dalle richieste raccolte da Facile.it e Mutui.it emergono differenze a livello territoriale: la Regione da cui provengono il maggior numero di richieste di mutui per bioedilizia è il Veneto, che ha generato il 26% delle domande. Seguono in classifica la Lombardia e il Piemonte, entrambe con il 13% delle richieste. I "mutui bioedilizia" sono prodotti finanziari che possono essere richiesti solo per l'acquisto, la ristrutturazione o costruzione di immobili in legno con specifici requisiti. La maggior parte degli istituti di credito richiede che l'edificio sia ancorato al terreno tramite fondamenta, abbia una classe energetica pari o superiore a B, una resistenza al fuoco almeno R30 e sia stato costruito per durare 50 anni o più.

> **L'età media dei richiedenti è pari a 40 anni La leadership è del Veneto**

NEL 2015 LE CASE IN LEGNO ERANO IL 7% DELLE CASE IN COSTRUZIONE

SCADENZE E RIMBORSI

Le assicurazioni vita, niente più dubbi e misteri

Sono tra le polizze assicurative più diffuse (raccolta premi di circa 102 miliardi di euro in Italia nel 2016, secondi i dati diffusi dall'Ania), ma il loro funzionamento non è semplice e immediato da comprendere. Per capire il mondo delle assicurazioni sulla vita è bene partire dai concetti base, come quello di contraente, assicurato e beneficiario. Tre soggetti che è facile confondere ma che hanno ruoli ben distinti. Il contraente è colui che stipula l'assicurazione, mentre l'assicurato è la persona su cui si fanno i calcoli attuariali sull'aspettativa di vita. I beneficiari, infine, possono essere i figli, la moglie o il marito, ma anche persone esterne all'ambito famigliare. Tra le opzioni che è possibile scegliere, la più nota è probabilmente la polizza caso morte: stabilisce il versamento

del capitale previsto nel contratto, ad uno o più beneficiari, in caso di morte dell'assicurato. Al contrario, la polizza caso vita è più simile a una pensione integrativa o ad una rendita vitalizia: il capitale viene versato non alla morte dell'assicurato, ma a partire da una certa data (stabilita tramite contratto) o anche immediatamente dopo la stipula del contratto. È pensata soprattutto per venire incontro a spese ed eventi che magari senza un capitale solido non si riuscirebbero a gestire.

IL FOCUS SONO DIVERSE LE POLIZZE PENSATE AD HOC PER PROTEGGERE LA PROPRIA ABITAZIONE

Casa, un bene primario che va tutelato a 360 gradi

Nonostante l'Italia sia tra i primi posti in Europa per numero di case di proprietà, solo il 38% dei proprietari assicura la propria abitazione. Eppure, gli incidenti domestici sono frequentissimi e causano danni più o meno seri a cose e persone. Per questo è fondamentale assicurare la propria casa: sostenendo un costo mensile tutto sommato limitato, sarà possibile evitare stangate in caso di sinistri di grossa entità, come la rottura di una tubatura, danni causati da vandali e ladri, o da eventi naturali, quali incendi, grandinate, fulmini.

SOLUZIONI PER LA FAMIGLIA

Sul mercato, esistono differenti soluzioni assicurative in grado di garantire quella serenità necessaria ad affrontare qualsiasi gravoso incidente possa verificarsi. Con RC casa famiglia vengono coperti i danni che possono essere causati da un qualsiasi membro della famiglia (compresi anche figli minorenni e collaboratori domestici) a persone terze: è dunque molto consigliata per le coppie giovani, con bimbi piccoli. È poi bene assicurarsi anche in modo da coprire eventuali danni provocati alle abitazioni vicine o a cose e persone, i danni causati accidentalmente dall'assicurato e dalla sua famiglia ad altre persone e ai loro beni in casa e fuori casa (responsabilità civile conduzione e vita familiare) e perfino i danni che un animale domestico potrebbe causare a qualcosa o qualcuno in casa e fuori casa (responsabilità civile cane). La prudenza, in fondo, non è mai troppa quando si tratta della propria abitazione.

Alcune compagnie propongono sconti sui premi a chi utilizza un sistema di allarme connesso

TANTI I PERICOLI CHE SI ANNIDANO TRA LE MURA DOMESTICHE

Rapina in maschera nel supermercato

Blitz di due malviventi da Zazzeron in via Dell'Acqua: hanno portato via mille euro. Coltello puntato verso la cassiera

di Gianpaolo Sarti

Hanno fatto irruzione nel tardo pomeriggio. Erano in due, armati di coltello. I volti coperti da maschere di carnevale, come si vede nei film. «I soldi, i soldi», hanno urlato alla cassiera puntandole la lama. E lei, terrorizzata, non ha potuto far altro che obbedire.

Un'altra rapina lampo. Dopo le farmacie e i tabaccai, l'altro ieri è toccato a un supermercato: "Zazzeron" di via Cesare dell'Acqua a Campanelle. Un'area piuttosto isolata, frequentata per lo più dai pochi residenti che abitano nei dintorni. Non ci sono telecamere in quella zona. Non per strada.

Impossibile tratteggiare un identikit dei due malviventi: le facce erano interamente coperte, come ha testimoniato la dipendente di Zazzeron agli agenti di polizia intervenuti sul posto. La cassiera, comprensibilmente sotto choc, non ha saputo fornire dettagli più precisi. I rapinatori, da quanto risulta, si sarebbero però espressi in italiano. Ma non si sa se con accento triestino, o comunque dialettale, se con un'inflessione straniera o altro. Troppo poco, dunque, per ipotizzare la nazionalità dei banditi e accostare l'episodio ad altri analoghi avvenuti recentemente.

L'unico dato certo è il bottino: la coppia di mascherati ha arraffato ciò che ha trovato, circa mille euro. Poco, per un supermercato anche se di periferia. Ma la cassa sarebbe stata scaricata a metà giornata come d'abitudine.

Nessun ferito, fortunatamente. Il colpo è stato veloce: i due si sono fatti consegnare il denaro e si sono dileguati facendo perdere le tracce. All'interno della struttura c'erano anche il responsabile del punto vendita e qualche cliente. Ma nessuno ha saputo fornire indicazioni sulla via di fuga dei ladri. Che strada hanno imboccato per scappare? Che mezzo hanno utilizzato? Un'automobile? Uno scooter?

Il negozio è munito di un impianto di video sorveglianza, con una telecamera sistemata sul fondo, sopra gli scaffali, una all'ingresso e altre due proprio in prossimità della cassa. Ma non è certo che funzionino: in ogni caso il volto travisato dei rapinatori non aiuterebbe molto la polizia nelle ricerche.

Nessun commento dai gestori del supermercato. Bocche rigorosamente cucite anche tra i dipendenti, che hanno avuto l'ordine tassativo da parte dei superiori di non far trapelare nulla di quanto avvenuto.

Come detto, all'esterno del punto vendita la zona è sprovvista di sistemi di vigilanza. Gli agenti cercheranno di rintracciare qualche elemento utile all'indagine tra gli impianti installati dai privati nelle proprie abitazioni.

Ma qualcuno potrebbe aver visto qualcosa. «Era pomeriggio, sì - ricorda la signora Lara Nursi, una residente che vive in un palazzo poco distante dal supermercato - ho visto un furgoncino colorato, forse violaceo mi pare, ma non ne sono sicura, comunque scassato. L'ho visto affacciandomi alla finestra, mentre andava avanti e indietro, proprio su questa via. Si aggirava davanti a Zazzeron. Lo dirò alla polizia, magari potrebbe essere utile».

(ha collaborato Laura Tonero)

Il supermercato "Zazzeron" di via Dell'Acqua (foto Silvano)

Alle 10 il congresso provinciale del Siulp Conclusioni del segretario nazionale Alessi

Con il titolo "dal movimento al rinnovamento" si aprono i lavori dell'8° Congresso provinciale del Siulp (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia), che inizia oggi alle 10 nella sala della Società Canottieri Adria 1877, in Riva Grumula - Pontile Istria 2. Il tema del congresso rispecchia l'essenza dei valori del Siulp, artefice e tuttora protagonista di quel processo democratico di smilitarizzazione e democratizzazione del disciolto Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza che ha unificato in un unico organismo la Polizia, con la nascita della Polizia di Stato. I lavori congressuali saranno aperti dalla relazione introduttiva del Segretario generale provinciale del Siulp di Trieste Fabrizio Maniago, e dagli interventi di saluto dei rappresentanti delle istituzioni invitati per l'occasione. Le conclusioni spetteranno al Segretario nazionale del Siulp Michele Alessi.

LA CERIMONIA

Giuramento per 405 allievi davanti al capo della Polizia

di Simone Modugno

Le bandiere italiane e triestine sventolano solenni in occasione del giuramento degli allievi della Scuola della Polizia di Stato di Trieste "Vincenzo Raiola". In totale 405 agenti, 379 uomini e 26 donne provenienti da varie regioni d'Italia, prevalentemente dal Sud.

Ieri, dalle 10 nel piazzale della scuola di via Damiano Chiesa, si sono schierati i protagonisti del 199° Corso Allievi, iniziato il 18 luglio 2017 e che avrà termine il 17 aprile 2018. Dopo il trionfale ingresso delle bandiere, è calato un lungo silenzio nel piazzale in attesa dell'arrivo del capo della Polizia di Stato, Franco Gabrielli. Intanto, i futuri poliziotti non hanno rotto le righe, nonostante la vistosa fatica. Dal pubblico, composto principalmente dai familiari degli allievi di polizia, si sono levati a più riprese degli applausi d'incoraggiamento, come quando a teatro si vuole chiamare l'artista sul palcoscenico. Al terzo applauso, si è alzata una voce che, senza alcuna intenzione ironica, ha gridato: «Questa è l'Italia che ci piace!».

Alle 10.45 si è palesato il capo della Polizia Gabrielli e così, dopo il saluto del direttore della Scuola Marco Bonato, si è potuto procedere al solenne momento del giuramento. «Lo giuro!», è stato l'imponente coro a una voce che si è levato dai 405 allievi al termine della lettura del giuramento, al quale hanno fatto seguito l'inno nazionale e la preghiera alla patria. Franco Gabrielli ha quindi pronunciato il suo discorso, incentrato principalmente sul rapporto tra l'autorità delle forze d'ordine e la loro missione: «Siate sempre consapevoli di essere al servizio dei concittadini, poiché la vera missione è servire la nostra comunità per garantire la sicurezza, la tranquillità e la concordia. Non dimenticate mai – ha ribadito Gabrielli – che non esiste autorità senza servizio alla comunità». Si è poi tenuta la premiazione dei primi tre classificati al corso, cioè: Giuseppe Davide Cascino, Valeria Casciano e Luca Mario Scarfone. In conclusione, un'agente donna ha preso la parola a nome di tutti gli altri allievi della scuola: «Il timore di fallire e le energie che a volte vengono a mancare sono sostenuti dal nostro ideale, sempre presente con noi nella forma delle nostre divise. Speriamo di rifletterci un giorno nello specchio e vedere il poliziotto che vorremo diventare».

Il capo della Polizia Franco Gabrielli davanti agli allievi agenti (foto Bruni)

Al termine della cerimonia, Gabrielli ha dichiarato alla stampa: «Abbiamo organici ai limiti e soprattutto età medie molto alte, perché il problema non è solo quello di essere pochi, ma molto spesso di essere vecchi. Infatti, è vero che questo è un lavoro che si fa con esperienza, maturità, ma anche con l'energia di chi deve affrontare notti e orari non sempre favorevoli». Però, il capo della polizia ha aggiunto che è pronta una «rigenerazione dell'amministrazione: entro aprile 2019 usciranno dalle scuole quasi tremila ragazzi».

Addio a Maranzana, organista e compositore

Il musicista triestino si è spento a 74 anni. Diplomato al Tartini, aveva lavorato al teatro Verdi

Il musicista Piero Maranzana

di Ugo Salvini

Un grave lutto ha colpito in questi giorni il mondo della musica italiana e triestina: è venuto a mancare Piero Maranzana, compositore, docente di pianoforte al conservatorio Tartini ed eccellente organista. Nato a Trieste nel giugno del '44, in un dei periodi più bui per la città, in quell'estate sotto le bombe della Seconda guerra mondiale, rivelò ben presto la sua passione per la musica. Studiando al Conservatorio con il maestro Giulio Viozzi per quanto concerne la composizione e con don Giuseppe Radole per diplomarsi come organista, seppe trovare anche il tempo e l'ispirazione per tentare l'esame di pianoforte come privatista, in questo caso seguendo gli insegnamenti del maestro Alessandro Costantinides. Superati brillantemente tutti e tre gli esami, raggiunse Siena per approfondire le sue conoscenze musicali all'Accademia Chigiana, seguendo le lezioni del maestro Giulio Agosti. Tornato a Trieste, divenne maestro collaboratore al teatro Verdi, un ruolo molto importante che lo metteva a contatto con tutti i cantanti lirici dell'epoca che accompagnava al pianoforte durante le prove. Nel contempo fiorì la sua amicizia con Folco Quilici, che lo definiva "il mio Nino Rota", assieme al quale realizzò, fra l'altro, la serie televisiva "Il rischio e l'obbedienza", dedicata alla storia dei Gesuiti. Rimase negli anni in quel periodo, era la metà degli anni '90, un suo concerto per clavicembalo e pianoforte tenuto nella chiesa di sant'Ignazio, famosa per l'effetto stereofonico. Tornò più volte a Trieste per collaborare con Nereo Zeper, lavorando alla sede Rai locale. «Era un uomo molto capace e versatile – spiega il fratello, Marino – che faceva della capacità d'improvvisare la sua maggiore qualità. Una dote – precisa – che gli permise di lavorare a lungo sia nel cinema sia alla televisione, dov'è molto importante sapersi adeguare velocemente alle necessità del momento». Maranzana aveva accusato i primi sintomi del male che poi l'avrebbe portato alla morte quattro anni fa. Il progressivo indebolimento non lo aveva però mai distolto dall'amore per la musica. «Mi diceva spesso – racconta il fratello Marino – che il legame con la musica per lui era fondamentale e che avrebbe accettato serenamente la morte nel caso si fosse trovato nell'impossibilità di suonare».

NUOVO TEATRO COMUNALE DI GRADISCA
Venerdì 16 Marzo 2018
Ore 21

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Sabato 17 Marzo 2018
Ore 20.30

VIAGGIO NELL'OPERETTA: IL MUSICAL

di **Alessandro Gilleri** e **Hans Peter Kraus**

con

Andrea BINETTI

Marzia POSTOGNA

Riccardo GATTO

Maria Giovanna MICHELINI

Le Golden Show Girls
Golden Show Ensamble

diretto da **Bruno De Caro**

luci **Marco Macrini**
coreografie **MORENA BARCONE**

regia **ALESSANDRO GILLERI**

con la partecipazione straordinaria

Scuola di Danza Axis Danza Gradisca d'Isonzo
Banda Filarmonica di Gradisca
Banda Cittadina amici della Musica di Muggia
Scuola Danza Step - Trieste

#comunicazione #comunicazione

comune di trieste

assofioritalia

FLASH® s.r.l.
www.flashstand.it

Trieste in Fiore

e delizie di primavera

dal 17 al 25 marzo
in Viale XX Settembre

CARNEVAL DE MUJA

TRIESTE Cafe
www.triestecafe.it
MEDIA PARTNER

Esof batte cassa all'Ue ma Euroscience dice no

Fantoni, responsabile dell'evento: «Speriamo di ottenere un po' più di un milione» Tindemans: «Non vogliamo favorire ulteriori finanziamenti della Commissione»

di Benedetta Moro

«Dall'Europa speriamo di ottenere un po' di più di 1 milione di euro» per Esof 2020 «perché il progetto di avere una policy che include i Paesi del centro Europa è costosa, più costosa di quanto è avvenuto negli altri eventi». Ad affermarlo Stefano Fantoni, lo scienziato responsabile dell'organizzazione di Esof 2020, Trieste capitale della scienza europea, a margine del primo appuntamento internazionale in Porto vecchio di Tesi (Trieste Encounters on Science and Innovation), lo strumento operativo della Fondazione Internazionale Trieste (Fit), che si occupa di discutere e promuovere le azioni di proEsof ovvero il programma di eventi e iniziative da sviluppare a Trieste e nei Paesi del Centro Est Europa in questi due anni in attesa dell'evento.

Ieri, e si continua anche oggi, si sono riuniti i massimi esperti di musei, science centre e comunicazione della scienza provenienti da Italia, Austria, Bulgaria, Croazia, Ungheria, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia e Slovenia. Tra questi Wiktor Gajewski, direttore del Copernicus Science Centre di Varsavia, uno dei più grandi musei scientifici d'Europa, e Vedrana Mikulic, dell'Università di Fiume.

Stefano Fantoni durante gli incontri di ieri (fotoservizio di Chiara Saviane)

Peter Tindemans

CONTINUANO LE RIUNIONI

Proseguono gli incontri tra esperti di musei e comunicatori

«Abbiamo nominato la città di Esof 2020 con tre anni in anticipo – ha annotato ieri mattina il segretario generale di Euroscience Peter Tindemans –, un tempo sufficiente per l'organizzazione. Trieste sta facendo già i primi passi e rispetto ad altre città della scienza è molto avanti. Inizialmente per questo Esof – ha aggiunto – si pensava di scegliere una città del centro-est Europa, cosa che non è avvenuta, ma Trieste è in una posizione molto favorevole per raggiungere questi paesi e l'incontro di oggi (ieri, ndr) riunisce molti loro rappresentanti, che dovrebbero nel corso di questi anni cominciare a sentirsi a casa a Trieste».

E a proposito di fondi utili a finanziare l'intero evento il segretario generale ha però puntualizzato che la Commissione europea finanzia Esof «con un milione di Euro» e «gli altri fondi arrivano da organizzazioni locali, regionali e a volte anche da compagnie internazionali». «Euroscience – ha spiegato Tindemans – non vuole favorire ulteriori finanziamenti della Commissione europea perché vuole che Esof sia indipendente. I finanziamenti di ogni Esof sono diversi, in questo caso sono già stanziati dal Ministero e dalla Regione».

Fantoni ha spiegato che «al momento i finanziamenti deliberati per Esof 2020 dalla Regione e dal Governo e quasi deliberati dall'Ue sono a 4/5 di quello che ci serve. Occorrono 5 milioni – ha concluso – siamo a 4 quinti».

Ma oltre all'aspetto economico l'Unione europea, attraverso la Direzione generale del Centro comune di ricerca (Ccr) della Commissione europea, che ha da tempo collaborazioni con questo territorio grazie anche a un memorandum of understanding, sosterrà il progetto Esof in diverse maniere. Questa realtà, che ha già sostenuto in passato altre manifestazioni Esof, «pone una particolare attenzione al significato stesso di questa iniziativa che si apre al Centro Europa e all'area balcanica», ha affermato a margine dell'incontro Luciana Zanier dell'unità Relazioni internazionali. Su questo aspetto «la Direzione sta lavorando da molto tempo, dal'99 portiamo avanti un'iniziativa di allargamento e integrazione, che preparava dal punto di vista scientifico i Paesi ad adeguarsi alle regole dell'Unione europea. Reti che non solo noi vorremmo mettere a disposizione di ProEsof – ha specificato –, ma ci interessa lavorare con Fit e gruppi di lavoro per valorizzare al massimo i legami che possono essere consolidati e ulteriormente rafforzati».

E poi c'è tutta una serie di strumenti che Ccr ha sviluppato nei confronti degli Stati del Centro Est Europa che sono a disposizione di Esof. «Per esempio abbiamo lanciato nel corso degli ultimi anni i "knowledge center" – conclude –, entità virtuali che raccolgono, collezionano e validano dal punto di vista qualitativo la conoscenza e le consegnano al decisore politico».

Presenti anche il sindaco Roberto Dipiazza, Rinaldo Argentieri, viceprefetto vicario, Antal Nikoletti dell'Iniziativa Centro Europea, l'assessore all'Istruzione Loredana Panari e svariati rappresentanti del mondo accademico e scientifico.

«la beccheria» SUPERMERCATI

TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25 - VIA SETTEFONTANE, 22

MUSCOLO BOVINO COSCIA

5,99 €/Kg.

TRANCIO CARRÈ DI MAIALE CON OSSO 2,99 €/Kg.

ROASTBEEF BOVINO TRANCIO 9,99 €/Kg.

FETTINE PIZZAIOLA MISTE 7,99 €/Kg.

FILETTI POLLO 5,99 €/Kg.

POLLO BUSTO 1,99 €/Kg.

SPEZZATINO BOVINO 6,99 €/Kg.

SVIZZERE POLLO 6,99 €/Kg.

ARROTOLATI FARCITI POLLO/MAIALE 6,99 €/Kg.

SPECK DELLE ALPI 9,99 €/Kg.

PROSCIUTTO CRUDO PREALPINO 9,99 €/Kg.

MORTADELLA PISTACCHIO 5,99 €/Kg.

PROSCIUTTO COTTO CON OSSO 9,99 €/Kg.

PORCHETTA ARROSTO 9,99 €/Kg.

SALAME UNGHERESE 9,90 €/Kg.

FORMAGGIO GORGONZOLA DOLCE 7,99 €/Kg.

STRACCHINO 5,99 €/Kg.

FORMAGGIO LATTERIA 5,49 €/Kg.

MELE 0,89 €/Kg.

MELANZANE 0,99 €/Kg.

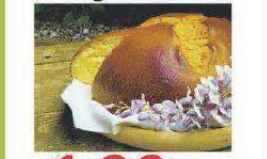
ZUCCHINE VERDI 0,99 €/Kg.

FINOCCHI 0,79 €/Kg.

ARANCE SPREMUTA 0,59 €/Kg.

INSALATA GENTILINA 0,99 €/Kg.

SEMPRE TANTE OFFERTE GIORNALIERE

PINZA BURRO 350 gr burro 1,99 €/pz

KRAPFEN 2x80gr MARMELLATA 0,79 €/conf.

LATTE FRESCO SOLIGO PIÙ GIORNI 1L 0,89 €/pz

FILONE RUSTICO gr 700 0,89 €/pz

YOGURT SOLIGO 2X125gr GUSTI ASSORTITI 0,69 €/conf.

FRATINO SOLIGO 3X200ml 1,29 €/pz

RISO GALLO AROMA 0,99 €/pz

ALTRE TANTISSIME OFFERTE SEMPRE SU TUTTI I REPARTI

OFFERTE DAL 16/03/2018 AL 25/03/2018

SUPERMERCATI LA BECCHERIA
LAVORIAMO PER VOI!!! PREZZI SEMPRE PIÙ BASSI

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

APERTO TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO CONTINUATO DALLE 8.00 ALLE 20.30 / DOMENICHE 8.30-13.30

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 7.45 ALLE 20.30 / DOMENICA DALLE 8.00 ALLE 20.00

Da sinistra a destra: Danica Krstic, Junling Liu, Eliana Camacho, Hermine Letonde Gbedo e Irin Parvin Khan (fotoservizio Silvano)

Danica, Hermine e le altre Quando l'integrazione è donna

Junling ricorda il colpo di fulmine per il Caffè degli Specchi. E Irin non dimentica l'aiuto ricevuto dalla sua "mamma" triestina. La città vista da cinque migranti

di Lilli Goriup

Dalla Voivodina a Trieste il passo è breve: «Era tutta Austria-Ungheria», dice Danica Krstic. Altre arrivano da più lontano. «Nella mia città c'è l'esercito di terracotta, all'interno del mausoleo del primo imperatore Qin a Xi'an», racconta Junling Liu. Eliana Camacho ha toccato l'Italia con mano per la prima volta grazie alle nonne delle sue compagne di classe: «Furono quelle migranti italiane a portare la cultura del vino in Perù». Hermine Letonde Gbedo, da ragazza, ha lavorato assieme a donne già grandi come Assunta Signorelli e Pia Covre. Irin Parvin Khan ha imparato a rispondere *«xé ben»*, quando le chiedono come sta.

Sono le protagoniste dell'incontro "Trieste e il resto del mondo: storie internazionali di donne", svoltosi l'altro ieri a Palazzo Gopcevich alla presenza dell'assessore comunale alle Pari opportunità Serena Tonel. «Le donne sono tessitrici di convivenza, l'anello forte dell'integrazione, a partire dai piccoli gesti della vita quotidiana», ha detto la presidente della Consulta degli immigrati Milica Markovič, che ha organizzato l'evento assieme alla Casa internazionale delle donne.

Esordisce la mediatrice culturale Hermine: «Sono nata in Benin ma arrivo dal Camerun: ho lasciato il mio paese da piccolissima. L'Italia era nel cuore dei miei genitori: vi ero stata la prima volta da bambina. Vi ho fatto ritorno 27 anni fa, quando ne avevo 19, con un visto di studio. A mia mamma, che mi accompagnava, neanche quello era richiesto. È rimasta per un mese, poi è iniziata la mia scoperta della libertà, la sfida a imparare nuove abitudini, una nuova lingua». «Ho studiato dapprima a Perugia - continua -. Poi a Trieste, lettere, traduzione e interpretazione. Non è stata una città facile: all'epoca c'erano pochi stranieri, suscitavo domande. Poi l'incontro con Pia Covre e Assunta Signorelli: dedicavano la loro attenzione alle giovani donne vittime di tratta, che in seguito ho conosciuto anch'io. Quel senso civico è una ricchezza».

Prende la parola Junling: «Dopo il diploma, in Cina, ho iniziato a lavorare per una società statale. Finché nel 1996 ho raggiunto una parente a Venezia: volevo fare la turista. A Trieste, il Caffè degli specchi è stato il primo bar in cui ho messo piede: un colpo di fulmine. Ero stupita dalle signore eleganti con i cappelli sontuosi. Il mio primo lavoro invece è stato a Roma, come contabile di un negozio cinese». «Negli anni ho migliorato la lingua, anche se ogni tanto sbagliavo: in tabaccheria invece che una *marca da bollo* una volta ho ordinato un *pollo* - continua -. Mi son messa a fare l'agente di viaggio. Nel 2005 ho conosciuto un triestino: quell'estate mi sono innamorata con le passeggiate a Miramare. Finché è arrivata la bora: mi è venuta una nostalgia di Roma… ma alla fine ha vinto l'amore e ci siamo trasferiti a Staranzano. Era il 2006. Ho conseguito il diploma italiano alle scuole serali. Il giorno più felice della mia vita? Quello della mia laurea, nel 2012, con mio figlio in braccio».

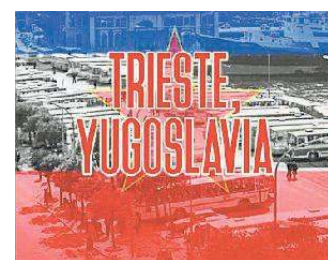
Danica, storica dell'arte e guida turistica, è approdata nel capoluogo giuliano nel 2004 «per frequentare un corso di lingua - racconta -. Galeotto fu il dizionario d'italiano: un ragazzo, originario della mia città, me ne prestò uno. Ci siamo innamorati, così dopo la laurea a Belgrado sono tornata a Trieste, dove mi sono specializzata. Non avevo la necessità di lasciare il mio paese: hanno avuto un ruolo il caso e l'amore, per un uomo e per lo studio. C'è stato qualche intoppo legato al permesso di soggiorno. Alla fine ci siamo sposati: sono contenta che sia accaduto nella bella cornice di piazza Unità». Danica ha curato diverse mostre d'arte per la Comunità serbo-ortodossa cittadina ed è stata delegata per l'Italia dell'assemblea della diaspora dei serbi. «Per tutti gli jugoslavi Trieste è un mito: avete visto il documentario di Alessio Bozzer. Nell'anima di questa città c'è il vedere il diverso come amico. Mi sento triestina e ho imparato a essere anche italiana».

Irin Parvin, al contrario, nel 2005 dal Bangladesh è dovuta fuggire, per ragioni politiche. Oggi è la titolare dell'alimentari di via Torrebianca, *Currymix: sapori del mondo*. «Sono partita con mio figlio piccolo, lasciando le altre a Dacca: davo per scontato che avrei dormito nelle stazioni, non potevo portare con me le ragazze. Pensavo sarebbe stato facile trovare una casa e un lavoro. Il mondo è mio, pensano tutti: ho capito che non era così. Abbiamo dormito in un Cpt a Foggia, in una camera con altre dieci persone. Abbiamo fatto la fila per avere il cibo necessario a sopravvivere». «Una donna del Camerun è diventata una grande amica mia. Mi ha consigliato di andare al Nord, mi ha dato il numero dell'Ics di Trieste - continua . Mi ha risposto la signora Helga: mi ha mandato i soldi per il viaggio ed è venuta a prenderci in stazione. Ancora oggi la chiamiamo mamma. Un'altra amica, senegalese, mi ha consigliato di candidarmi sul Mercatino, scrivendo che so cucinare. Ho trovato lavoro al primo annuncio. Le donne seminano nel mondo amore e fiducia per cambiarlo».

Elena è arrivata nel 1992 dal Sudamerica. «La mia storia di straniera è stata facile: ho vinto una borsa di studio al Centro di fisica teorica di Trieste. Mi sono venuti a prendere in aeroporto e mi hanno portata in albergo. Il mondo della scienza non ha colore: lavoriamo tutti allo stesso obiettivo. Le piccole differenze si vedono in pausa pranzo, quando ognuno sta attento a non offendere il galateo dell'altro. Ho scelto la strada dell'insegnamento in vari luoghi».

«Oggi lavoro al centro di formazione professionale delle suore salesiane di via dell'Istria - conclude -. La formazione professionale spesso viene vista come la sorella minore dell'istruzione superiore. Non è così. "Perché insegni qui, non sei sprecata?", mi ha chiesto un'allieva. "Perché pensi di non meritarti un'insegnante con il mio curriculum?", le ho risposto».

LE CURIOSITÀ

Dalla Voivodina con amore

Danica Krstic è nata in ex Jugoslavia: «Trieste fa parte del nostro immaginario. Qui ho ritrovato il patrimonio architettonico degli illirici»

Non solo curry nel negozio

Non solo dal Bangladesh ma anche da Africa, Asia e America Latina. Sono le spezie che si possono assaggiare nella bottega "Currymix" di Irin Parvin Khan

Il vino peruviano emigrato dall'Italia

Racconta Eliana Camacho: «Nel sud del Perù il clima non è tropicale come all'equatore ma perfetto per la coltura della vite: sono stati i migranti italiani a importarla»

Quando non era in **servizio** l'imbarcazione si trasformava in una specie di **balera** che ospitava cene, feste e cantate in **compagnia**

Riccardo "Ricy" Varisco nel porticciolo di Duino a bordo della sua Arcalina

Anni fa stabilimmo il **record** di 2.765 casse di cefali riempite in una sola **notte**. Per portarle a riva chiedemmo aiuto a dei **colleghi**

I 60 anni di avventure in mare dell'ultimo pescatore di Duino

Erede di una tradizione familiare iniziata a metà '800, "Ricy" Varisco ha percorso il golfo a bordo della sua Arcalina. Tra i passeggeri anche vip come Al Bano e Romina

di Ugo Salvini

DUINO AURISINA

Sessant'anni vissuti a pescare nelle acque di Duino, perpetuando una tradizione familiare che risale alla metà dell'Ottocento. Sono passati più di 150 anni infatti da quando i suoi bisnonni, originari di Chioggia, decisero di trasferirsi qui, individuando lo specchio d'acqua sotto il castello dei principi di Torre e Tasso come luogo ideale per proseguire quel mestiere che si tramandava da generazioni. Lui è Riccardo Varisco, ultimo pescatore in attività nel porticciolo di Duino, località che gli ha dato i natali, nell'ottobre del '47.

«A Chioggia c'erano tanti pescatori - spiega -. In famiglia si decise quindi di cambiare zona, puntando su questo mare, all'epoca molto ricco di pesce e dove non c'era una concorrenza così impegnativa. E andò subito molto bene, perché utilizzavano le tartane, imbarcazioni a vela qui pressoché sconosciute». A Duino, Giacomo Varisco, il nonno di Riccardo, trovò moglie e la storia della famiglia cambiò. «Giacomo e un suo cugino - riprende Riccardo, conosciuto come Ricky, ma gli amici intimi preferiscono la versione "casereccia" Ricy - qui lavorarono con successo. Mio nonno ebbe quattro figli maschi, Giovanni Giacomo, Umberto e Luigi, mio padre. Tutti fecero i pescatori e quel mestiere è diventato anche il mio».

Ma Ricy aveva anche uno spirito ribelle: negli anni '70, nel tempo libero, suonava la chitarra, indossava i pantaloni a zampa d'elefante, teneva i capelli lunghi. «Ero il primo "beat" di Duino - racconta con orgoglio - e, ottenuto il diploma professionale di elettricista, studiando di giorno e facendo il pescatore di notte, volli tentare anche un'esperienza all'estero, in Germania, alla Volkswagen e alla Bmw. Ma il richiamo del mare era forte. Tornai dopo pochi mesi per andare a vedere i mondiali di pallacanestro di Lubiana e non mi mossi più da questo porticciolo. Fu decisivo anche il parere di un medico, che mi consigliò di scegliere un mestiere all'aria aperta».

La barca ormeggiata

LA FINE DI UN'EPOCA

Ho tre figli ma nessuno di loro seguirà le mie orme

Varisco in una foto degli anni Ottanta mentre preparava una grigliata di scampi a bordo della sua imbarcazione

Iniziò così l'epopea a bordo dell' "Arcalina". «Era l'imbarcazione da pesca della famiglia - continua Riccardo - così battezzata perché quello è il nome di un uccello di mare, che vive di pesca. Era di buon auspicio chiamarla così». E furono anni eccezionali: «Si pescava bene, c'era lavoro per tutti. Qui nel porticciolo di Duino c'era spazio per una ventina di pescatori». Ma la personalità versatile di Riccardo si confermò anche in quel frangente: «Di notte si lavorava, ma durante il giorno e fino a sera la "Arcalina" diventava punto di riferimento per gli amici. Organizzavo feste, cene, si suonava e si cantava. Un altro mondo rispetto a oggi. Ricordo che sulla "Arcalina" salirono anche Al Bano e Romina Power, che erano venuti a Trieste per un'esibizione». La serietà professionale, tuttavia, rimaneva intatta: «In quegli anni stabilimmo un record: ben 2.765 casse di cefali pescati in una sola notte con la saccaleva. La "Arcalina" non le poteva contenere tutte e chiamammo un'altra imbarcazione in aiuto».

Fra le esperienze di un'attività lunga quasi come le sua vita non poteva mancarne una negativa, per fortuna conclusasi bene. «Era aprile, soffiava borino ma uscimmo lo stesso. Un refolo ci sorprese e le casse cominciarono a scivolare in coperta. Per non finire schiacciato, mi buttai in mare. L'acqua era fredda – rammenta - e fuori il vento aveva rinforzato. Mentre chi era a bordo completava la manovra per venirmi a prendere, ebbi l'accortezza di svuotare gli stivali che si stavano riempiendo d'acqua, trascinandomi giù. Mi salvai, ma il pericolo fu notevole, perché in quelle condizioni, rimanere in acqua anche per un solo minuto in più può essere letale. E riportai a bordo anche gli stivali - precisa con un sorriso -: erano nuovi».

Uomo versatile e sempre alla ricerca di nuove emozioni, Varisco trovava anche il tempo di dedicarsi ad altro: «Andavo spesso ad arrampicare in coppia con un mio grande amico, Vladimiro Mervic e anche là qualche rischio l'ho corso. In particolare in un'occasione, quando si staccò un masso al quale ci eravamo agganciati, ma il pericolo fa parte della vita». Fra le avventure in mare ce n'è una da incorniciare: «Fui ingaggiato da Valerio Zurlini, il regista de "Il deserto dei Tartari", per fargli da pilota a bordo del suo gommone di tre metri per andare a tappe da Duino al Gargano. Una vera e propria impresa, ma lui era fatto così e voleva a tutti i costi fare quell'esperienza».

Con Riccardo la tradizione di famiglia, e con essa quella dei pescatori del porticciolo di Duino, sembra destinata a chiudersi per sempre. «Ho tre figli: due femmine, Isabella e Gaia, e Alberto, che però fa il cuoco. Quando smetterò, finirà anche la storia dei pescatori di Duino. In porticciolo rimarrà attraccata solo la mia barca, alla quale ho dato il nome "Iga", che riprende le iniziali dei miei figli».

UNIVERSITÀ

Un gruppo di studenti del Dipartimento di geologia in trasferta sull'isola d'Elba

Il direttore del Dipartimento Francesco Princivalle

Matematica e Geoscienze: lo scoglio del primo anno

Dipartimento molto selettivo dove quasi il 50% degli studenti lascia dopo pochi mesi, ma chi supera l'ostacolo trova facilmente lavoro. Iscrizioni raddoppiate in 3 anni

di Giulia Basso

I suoi corsi di laurea triennale hanno registrato in questi ultimi tre anni un sensibile aumento delle iscrizioni, con una componente al femminile sempre più consistente. E anche se non sono pochi gli studenti che gettano la spugna dopo il primo anno di studi chi arriva alla fine del percorso, soprattutto nel caso di Matematica, trova lavoro subito dopo la laurea. Il Dipartimento di Matematica e Geoscienze (Dmg) dell'Università di Trieste è cambiato non poco in questi ultimi anni: il suo corso di laurea triennale in Matematica ha raddoppiato il numero di iscritti rispetto a tre anni fa, con 68 gli studenti immatricolati quest'anno, mentre la triennale in Geologia registra negli ultimi cinque anni iscrizioni stabili, con numeri variabili da 50 a 68 matricole. Per le lauree magistrali, sia di Matematica che di Geologia, le iscrizioni si attestano sui 20-25 studenti per anno. «La novità avviata quest'anno è la nuova Laurea Magistrale Interdipartimentale e Interateneo in Data Science and Scientific Computing, che ha al momento 12 matricole e prevede l'accesso a numero programmato - spiega il direttore del Dipartimento Francesco Princivalle -. Un altro aspetto della didattica riguarda il Dottorato di Ricerca in Earth Science, Fluid Dynamics, and Mathematics Interactions and Methods. E oltre al master in Blue Economy, realizzato in collaborazione con Ogs e con con svariati Dipartimenti dell'Ateneo, è anche allo studio un nuovo Master, che confido possa partire nel corso dell'A.A. 2018/19, in Rischi Geologici e protezione Civile».

LIBERO ACCESSO

I corsi di laurea non prevedono test di ingresso

IL DIRETTORE PRINCIVALLE

Si lavora sull'orientamento in entrata

Laura Dolce

Agnese Ciolli

I corsi di laurea in Matematica e Geologia sono ad accesso libero: è previsto un test di autovalutazione che però non preclude l'iscrizione. Questo fattore, unito alla serietà degli studi impartiti, porta ad un tasso d'abbandono tra il primo e il secondo anno della laurea triennale attorno al 45%. «Si sta lavorando molto sull'orientamento in entrata in modo da rendere le scelte più consapevoli - dice Princivalle -. Generalmente chi passa al secondo anno finisce nei tempi giusti. Nelle lauree magistrali invece, dove gli studenti sono fortemente motivati, non si riscontra il fenomeno degli abbandoni se non in casi del tutto sporadici». Grazie al finanziamento ministeriale ottenuto come Dipartimento d'Eccellenza ai suoi 55 docenti, che insegnano anche in altri corsi di studio, il DMG potrà aggiungere in pianta stabile 4 nuovi professori, del personale tecnico a tempo determinato, e proporre 4 posti di dottorato all'anno per i prossimi 5 anni oltre a un discreto numero di assegni di ricerca. A sfatare i pregiudizi sul binomio done-matematica contribuisce la rappresentante degli studenti del corso di studi, Laura Dolce, che arriva da Palermo e è si appena laureata alla triennale: «Al mio anno siamo per il 50% ragazze e anche a livello di docenti le professoresse non mancano - dice la neolaureata -. Io mi sono trasferita a Trieste da Palermo dopo essermi informata sui ranking e sui tassi occupazionali dopo la laurea, che qui sono ottimi». Certo per arrivare alla fine del percorso è necessaria una buona dose di studio, «ma i professori ti forniscono tutti gli strumenti per sapere cosa aspettarti dall'esame e lo studio è progressivo, conta dargli continuità», racconta la ragazza, che intende proseguire con la laurea magistrale e diventare insegnante di matematica. Anche a Geologia a rappresentare gli studenti è una ragazza triestina, Agnese Ciolli: «Per i corsi di Geofisica Trieste è tra gli atenei migliori d'Italia - dice -, ma anche da noi circa la metà abbandona gli studi al primo anno, quando gli insegnamenti sono le basi di matematica, chimica, fisica. I corsi geologici arrivano al secondo anno, quando s'iniziano anche a fare molto lavoro sul campo, con tante escursioni, e laboratori di microscopia, di campioni di rocce». Parte del fascino di Geologia viene anche dalla sua sede immersa nel verde del Parco di San Giovanni. «Abbiamo biblioteche e aule studio, la mensa non c'è e ci si arrangia come si può, ma si è ripagati da un ambiente tranquillo».

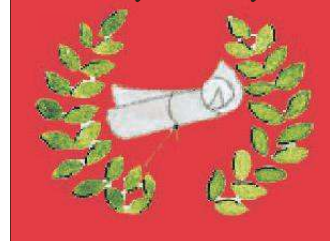
LUNEDÌ 19 MARZO

Convegno sulla letteratura olandese e fiamminga e sulla traduzione al Tommaseo

LO scrittore Tom Lanoye (Frank Westerman ha dato forfait all'ultimo momento), il primo fiammingo sarà il protagonista di un incontro aperto al pubblico che si terrà lunedì 19 marzo alle 18 al Caffè Tommaseo. L'autore sarà intervistato in lingua olandese, con traduzione simultanea in italiano, da Luc van Doorslaer, docente e giornalista freelance. L'appuntamento segnerà la conclusione di una giornata di studi dedicata all'immagine dell'Olanda e delle Fiandre nella traduzione letteraria, che si svolgerà a partire dalle 8 del mattino nella sede di via Filzi 14 della Sezione di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori. La giornata di studi vuole approfondire le modalità con le quali la traduzione di opere letterarie dal neerlandese all'italiano, spagnolo e portoghese contribuisce alla diffusione degli stereotipi nazionali e di determinate rappresentazioni dell'Olanda e delle Fiandre. Neerlandisti, studiosi di traduzione e traduttori letterari si alterneranno in uno scambio di idee ed esperienze sulla diffusione della letteratura di lingua neerlandese in Italia, Spagna e Portogallo. Particolare attenzione sarà dedicata al processo di selezione delle opere da tradurre e all'accoglienza critica loro riservata in questi tre paesi.

Il laureato

SCIENZE DIPLOMATICHE

Lo studente modello diventato assessore alla cultura a 26 anni

di Benedetta Moro

Laureato a Trieste in Scienze del governo e politiche pubbliche e prima ancora in Scienze internazionali e diplomatiche, Andrea Giuseppe Cerra, 26 anni, arriva da un piccolo Comune siciliano, Linguaglossa, di cui oggi è diventato assessore alla Cultura e all'Istruzione. Oltre all'attività politica è anche "cultore della materia", la vecchia figura dell'assistente, del professore di Storia contemporanea Pietro Neglie dell'ateneo triestino.

Come mai ha scelto l'Università di Trieste?

È stata una scelta dal punto di vista geografico "complessa". Il motivo del mio trasferimento è dovuto al prestigio del dipartimento di Scienze Politiche e sociali e poi alla possibilità di conoscere una realtà nuova.

Come mai proprio questo indirizzo?

Volevo conseguire il titolo per partecipare ai più importanti concorsi pubblici nell'ambito dei ministeri e delle forze dell'ordine e anche avere un titolo di studio spendibile nel mondo delle assicurazioni e bancario.

E ora che cosa fa?

Sono cultore della materia ovvero un "assistente" del professor Pietro Neglie e da qualche mese anche assessore alla Cultura e all'Istruzione del mio comune d'origine, che è Linguaglossa in provincia di Catania.

Che rapporto ha con la politica?

Ho sempre militato dai tempi del liceo in alcuni movimenti politici. Ho sostenuto un candidato sindaco e sono diventato assessore con delega alla Cultura e all'Istruzione. È un impegno importante perché m'impone di confrontarmi con istituzioni scolastiche del mio Comune e poi con le sedi legate alla Cultura e al mondo associativo. Abbiamo rapporti con il Museo di arte moderna e contemporanea Francesco Messina e con il parco dell'Etna. Il Comune è anche interessato perché si trova sul versante Nord del vulcano.

Il siciliano Andrea Giuseppe Cerra

Il suo obiettivo lavorativo qual è?

Continuare a lavorare nel campo della ricerca universitaria e diventare professore, anche se è un momento particolarmente complesso. Sto valutando opzioni nell'ambito assicurativo e bancario. Una ricerca statistica dice che solo il 9% di chi ha conseguito il dottorato di ricerca riesce a ottenere un contratto a tempo indeterminato. La mia laurea comunque ha la facoltà di introdurmi in più ambiti, una esempio è il costituzionalista Stefano Ceccanti.

Proverà a fare un dottorato?

Sì, parteciperò ai concorsi per alcuni dottorati in Italia, però mi piacerebbe rimanere a Trieste.

C'è qualcosa che modificherebbe del dipartimento di Scienze politiche e sociali?

Bisognerebbe attivare un dottorato che ora non c'è.

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Eriberto
IL GIORNO
È il 75º giorno dell'anno, ne restano ancora 290
IL SOLE
Sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.10
LA LUNA
Si leva alle 6.01 e cala alle 17.06
IL PROVERBIO
I soldi adornano la casa, la virtù adorna la persona.

Domani piazza Ponterosso ospita "Mercanti in piazza", manifestazione a cura del Consorzio ambulanti Fvg

Domani la prima edizione della **mostra-mercato** organizzata dal **Consorzio ambulanti Fvg** L'obiettivo è di incentivare le "vetrine" in centro

Bigiotteria e arredo casa A Ponterosso le bancarelle di "Mercanti in piazza"

di Francesco Cardella

Una giornata di mostra-mercato, tra oggettistica e dintorni. Domani, dalle 8 alle 20, Trieste prova nuovamente a colorare in chiave di commercio alternativo una parte del centro, quella che va da via Bellini e che si espande nella zona di Ponterosso, dando vita a "Mercanti in piazza", manifestazione a cura del Consorzio ambulanti Fvg, organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste.

Per l'occasione approderà in città una ventina circa di aziende locali. I prodotti in vetrina? Per una volta il cibo resta quasi ai margini dell'iniziativa per concedere spazio alla bigiotteria, ai casalinghi, ai prodotti per l'arredo e la casa in generale. Si tratta della prima edizione, concertata per incentivare le vetrine commerciali in pieno centro, agendo possibilmente in comunione tra gli esercizi stanziali e quelli appunto ambulanti, progetto accompagnato da un motto in vernacolo come "Ocio, xe bancarele in canal!". In caso di condizioni meteo avverse, tema probabile per questo fine settimana, le "bancarelle in canal" proveranno a tornare alla ribalta sabato 24 marzo, con lo stesso orario e le medesime prerogative.

Mentre Ponterosso e dintorni gioca la carta delle bancherelle all'insegna dell'oggettistica e curiosità varie, in viale XX Settembre va in scena, da domani al 25 marzo, l'altra offerta popolare ma tinteggiata da piante, semi e altri "attori" dell'imminente primavera. Si tratta di "Trieste in fiore", edizione numero 17 del format ideato da AssofiorItalia, anche qui in collaborazione con il Comune di Trieste. Qui i protagonisti sono altri elementi, quelli legati ai giardini, le serre, le coltivazioni e le cassette degli attrezzi di coloro che detengono il fatidico pollice verde. Una manifestazione che si avvale anche di un tema conduttore, la "Pace", tradotta da una scenografia collocata in zona inizio Viale dalla compagnia carnevalesca I Mandrioi, costituita da una colomba in cartapesta dall'apertura alare di sei metri.

MATTINA

MERCATINO DI MARZO
La parrocchia di S. Maria del Carmelo Gretta e la Società San Vincenzo de' Paoli, organizzano a beneficio delle opere parrocchiali il "Mercatino di marzo", oggi, sabato e domenica con orario 9-12.30, 15.30-19.30. Il mercatino avrà luogo nella sala adiacente alla chiesa di Gretta dove troverete un po' di tutto.

POMERIGGIO

LETTURE PER BAMBINI
Alle 17, "Little book club", letture in inglese per bambini dai 3 ai 6 anni al Tram dei libri di Opicina (c/o Centro Civico Altopiano Est, via Doberdò 20/3).

DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO
Oggi alle 17 alla Libreria Lovat di viale Xx Settnbre Antonia Fumarola parlerà su "Dsa: comericonoscerli? Come prevenirli?".

SPECIALE PAPÀ INCONTRO APERITIVO
Alle 18, nella sede dell'associazione Clic Trieste - Psicologia e psicomotricità, in via Battisti 26, un incontro-aperitivo speciale per la festa del papà. Si tratta del primo di un ciclo di 3 incontri dedicati ai papà di bambini da 0 a 6 anni, un'occasione per conoscersi e presentare gli incontri successivi dedicati al gioco e alla lettura, con Grazia Apollonio, psicologa e psicoterapeuta e Gabriella Tull, insegnante e psicologa.

AGRICOLTURA BIOLOGICA
A Muggia, terzo incontro della serie dedicata ai "cambiamenti climatici, biodiversità e resilienza urbana e agricola" organizzato dal Movimento decrescita felice. Nella Sala Millo di piazza della Repubblica 4, alle 17, l'agronoma cristina Micheloni parlerà di "Agricoltura biologica, agricoltura conservativa, le buone pratiche".

CONCERTO "BOUQUET DI NOTE"
Alle 17, concerto per arpa cedltica e soprano "Bouquet di note" a cura di Elisa Manzutto ed Elisabetta Vegliach. Alla Casa delle donne, via Pisoni 3.

LA FATICA DI CRESCERE
Nell'aula magna del liceo Dante, alle 18, Luisa Onofrio e Giovanna Fantasia parleranno su "La fatica di crescere: l'adolescente e il suo futuro". L'incontro fa parte delle proposte Uciim, è libero ed rivolto a tutti gli educatori, docenti, genitori e a tutti gli interessati.

NUOVA ASSOCIAZIONE DIABETICI
Nell'ambito del ciclo di incontri organizzato dalla Nuova Assodiabetici Trieste, alle 17 si svolgerà al Centro servizi volontariato di via Besenghi 16 al seminario vescovile, la conferenza dal titolo "Vegetarianesimo: le ragioni del si e del no", relatore Giovanni Oliviero Panzetta, già primario di Nefrologia e dialisi dell'Azienda ospedaliero universitaria di Trieste.

SERA

ROCK AL MUSHROOM
Tanto rock dagli anni '60 ai '90 con i Pianobis. Non mancate! Al MushrooM bar in via San Maurizio 4/b, ore 20.30. Per info 3311690627.

IL SUONO COSMICO E LA VIBRAZIONE UMANA
Alle 20.30 incontro su "Il suono cosmico e la vibrazione umana". Una serata di presentazione dei corsi di indologia di Martina Pelosi, indologa e insegnante Om. A seguire, un breve bagno di suoni con le campane tibetane a cura di Marina Marass Sferza, operatrice di suono. Evento gratuito, all'Institute of yogic Culture, via San Francesco 34 (tel. 040635718).

DOMANI

CAMMINATA MEDITATIVA
Sabato 17 marzo, seguendo il sentiero che conduce alla vetta del Monte Orsario, praticheremo l'esercizio della meditazione nella tranquillità della vegetazione carsica. La camminata, della durata di un'ora e mezza, sarà svolta in silenzio, in uno stato di meditazione e ci sarà un momento in cui ci fermeremo per svolgere una asana di yoga. Info e prenotazioni: Federica Parri 366-3534220, lifecare07.ml@gmail.com

GASTRONOMIA

Sulle Rive al via oggi la Street Food Parade

Apre oggi l'International Street Food Parade Truck Edition, la manifestazione all'insegna della gastronomia e della birra artigianale, a ingresso gratuito, prevista fino a domenica, dalle 12 a mezzanotte, in piazzale Straulino e Rode. Una tre giorni dedicata alla gastronomia e al divertimento che vedrà allestiti 30 truck con cucine a cielo aperto italiane e internazionali. Due i punti forti del programma: cucine a cielo aperto e birrifici. I Truck food animeranno lo spazio sulle Rive con una selezione di cibo per tutti i gusti. Si potranno gustare specialità tipicamente regionali come la bombetta pugliese, i panzerotti, gli arrosticini, gli arancini, la porchetta romana, ma anche fritti napoletani, olive all'ascolana, carciofi alla giudia, hamburger e salsiccia di maiale nero, gnocco fritto, focaccia farcita, cassatina siciliana, piatti della cucina vegana e molto altro. Accanto ai cibi italiani arrivano dall'estero prodotti tipici insieme a proposte fusion inedite, tra cui barbecue e panini americani, dolci ungheresi, animali esotici (panini di canguro, i hamburger di zebra, passando per portate a base di cammello, coccodrillo e gnu), specialità austriache, cucina greca, argentina e tante altre sorprese. Uno spazio sarà dedicato anche alla birra artigianale dei produttori italiani e stranieri. Ecco gli orari: oggi dalle 18 alle 24; sabato e domenica dalle 12 alle 24.

SOLIDARIETÀ

L'uovo di Pasqua è più buono se fa bene alla salute

Fino a domenica da Trieste al Carso la raccolta fondi dell'Associazione contro le leucemie

Questa volta l'aiuto arriva sotto forma di uova pasquale, per l'occasione griffato da veri chef. Da oggi a domenica, l'Ail-Associazione italiana contro le leucemie, sbarca in circa 4500 piazze della Penisola ribadendo l'importanza della ricerca e la necessità di nuovi fondi a sostegno.

Un appuntamento pasquale che approda alla sua 25esima edizione e che si traduce nella sua forma abituale, ovvero con l'acquisto un uovo di cioccolato (offerta minima di dodici euro) il cui ricavato servirà a supportare principalmente progetti e ricercatori impegnati nel settore

dei tumori del sangue.

Non solo. Il ricavato delle raccolte targate Ail persegue altri obiettivi e si lega - ad esempio - alla formazione di specialisti in campo professionale (medici, infermieri, biologi) al funzionamento del servizio di assistenza domiciliare, al supporto dei Centri di ematologia e di trapianto di cellule staminali, e al sostegno delle case alloggio, i centri ideati in prossimità delle sedi oncologiche preposti all'accoglienza di famiglie e malati costretti al trasferimento in seguito alle cure, progetto quest'ultimo avviato attualmente in trentasei città italiane, adibite a strutture domiciliari per oltre tremila e 500 persone. A Trieste le uova pasquali saranno reperibili sotto ai portici di Chiozza e in via Dante 33 da oggi a domenica, in piazza San Giacomo nella mattinata di sabato e a Roiano (piazza tra i Rivi), nelle mattinate. E ancora, postazioni a Duino (Conad) a Muggia in piazza Marconi, a Basovizza (Farmacia al Carso) e a Opicina, al Punto Media di via Prosecco 1, alla Pasticceria Sant'Honorè di via Prosecco 2, in via Nazionale 44/b e all'Associazione Tabor di via Nazionale 51. Una curiosità. Le uova quest'anno sono frutto delle ricette ideate da veri chef pasticceri, come Iginio Massari, Franco Aliberti, Gianluca Fiorino, Marco Radicioni e Maurizio Santin. Ulteriori informazioni su *www.ail.it*. *(fr. ca.)*

LA RUBRICA

STILE

CONTRADDIRE È SPESSO DANNOSO

di **ROSSANA BETTINI**

Il sovvertimento delle tradizioni non sempre trova le sue ragioni nel raziocinio. Comportarsi "contro" spesso è solo un modo per sentirsi, o per fingersi, più interessanti, polemizzando anche sulle sciocchezze e cercando sempre "la proposta alternativa", ossia quella odiosa pratica per la quale viene messa in discussione ogni tua decisione, dalla più banale alla più significativa. A esempio tu parcheggeresti l'automobile in quel certo parcheggio ma il propositore alternativo di dice: «Perché non la metti sull'altro lato a pettine?».
Oppure tu stabilisci un menu per la serata e il famigerato sovvertitore commenta «Buono. Ma perché non fai quel tal piatto che ti riesce tanto bene?». Il destabilizzatore prende di mira anche e soprattutto le tue certezze, perché il suo strisciante obiettivo non è tanto ribaltare, quanto disorientarti. Sì cari lettori, care lettrici: guardatevi dai metodici della proposta alternativa. Se voi avversaste i fumatori, il vostro oppositore proverebbe a spiegarvi (dati alla mano) che i polmoni risentono positivamente del fumo di sigaretta; se voi oggettivamente diceste che l'Islam nasce come sottomissione e obbedienza, il contradditore potrebbe giurarvi che è una fake news. Da quale subdolo morbo scaturisca l'insana mania, non è chiaro, d'altra parte è anche vero che esercitare l'arte della comunicazione smantellando la cosa nota per ricostruirla da zero, con altri parametri, su altre basi, stimola la creatività e spesso produce ottimi risultati. Eppure è assodato che per un bastian contrario riconoscere di essere in errore equivalga a una sottomissione. Almeno così sostiene nei suoi lavori la neuropsicologa Barbier, che tira in causa la Me (Manipolazione emotiva) in cui persone con caratteristiche complementari si relazionano in maniera collusiva, mentre il manipolatore ha un compulsivo bisogno di contraddire. A metà del 500, nel suo "Galateo", monsignor Della Casa scriveva «Contraddire gli altri non si deve fare se non in caso di necessità, poiché questo, più che ogni altro cattivo vezzo, ci rende odiosi. Non ci si deve dunque opporre agli usi comuni ma assecondarli con moderazione, affinché tu non sia il solo, al tuo paese, a portare la guarnacca lunga fin sotto il tallone mentre tutti gli altri la portano cortissima». ... Questione di Stile

INFRASTRUTTURE

Ippodromo bene da non perdere

Intervengo, dopo il nostro sindaco, in merito alla questione relativa all'ippodromo, in relazione alla diatriba, tutta politica o meglio partitica, innescata dal suo predecessore sulla posizione "pizzaiola" dell'assessore Giorgi.
Vi è da rilevare però che al di là dello status gastronomico innescante, il nostro paventa de lato, sic et simpliciter, uno stravolgimento dell'attuale assetto ippico, non solo della città ma pure dei vari allevamenti, scuderie, centri di allenamento regionali e collegati al cavallo trottatore e non, come quelli di Latisana, Torviscosa, Dobbia di Staranzano e altri che fanno capo all'unico, irripetibile e consacrato gioiello architettonico e Storico che è l'ippodromo di Montebello di Trieste. Ci sono 120 anni di eccellenza alle sue spalle!
È bene ricordarlo, ed pure bene ricordare che è un "lascito" fatto alla sua morte dal barone Economo, del quale lascito il Comune ne è a termini di legge custode. Custode di un bene riteniamo inalienabile per la città e non altrimenti convertibile!
Vivono, vi lavorano decine di persone, producono indotto e provvedono con il loro lavoro e con la loro abnegazione a non gravare sulla collettività. Persone, non numeri, dei quali disporre per convertire! Drivers con esperienze nazionali e internazionali, maestri in mascalcia come non eguali; uomini veri avulsi dalle chiacchiere della politica biascicata tra le labbra di qualche pizza che innesca solo contrapposizione e ripicca, che mi lasci dire non avrebbe avuto non solo seguito ma nemmeno data di nascita, al tempo nel quale la Regione istituiva il gran premio Regione Friuli Venezia Giulia di rilevanza internazionale; si costituivano le nuove scuderie si attivavano nuove attrezzature per il nostro ippodromo.
L'attuale situazione è certo difficile e difficile, non possiamo non rendercene conto. Lo stato debitore non corrisponde né premi né quanto deve agli ippodromi e i loro crediti aumentano ma non permettono a questi ultimi di saldare i debiti che ineluttabilmente si assommano.
Al di là di intimazioni e intimidazioni un punto di contatto tra chi vuole pagare e chi esige il pagamento del dovuto è bene si trovi nell'interesse di un tesoro che la città non deve perdere come l'ippodromo di Montebello.
Un appello va forse anch fatto anche a chi come l'onorevole Fedriga, componente della Commissione agricoltura, ha le carte giuste essendo gi ippodromi di pertinenza di tale organismo. Trieste e Montebello sono un punto di riferimento unico per tutta la nostra regione. Sarà bene per tutti ricordarselo!

Massimo Marzulli

LA LETTERA DEL GIORNO

Pasqua, possiamo combattere l'annuale strage di agnelli

Come vegani e medici delegati dell'Associazione Vegetariana Italiana (Avi) rammentiamo solo brevemente che nel periodo pasquale viene purtroppo ripetuta l'annuale strage di giovanissimi agnelli, per una cruenta usanza culinaria che oramai nulla ha di sacro e religioso.
Ricordiamo poi che secondo alcune teorie, che noi condividiamo, noi umani costituzionalmente non solo non siamo carnivori, ma neppure onnivori (per esempio l'orso e il cane), come di solito erroneamente si dice: siamo frugivori-granivori, cioè consumatori dei frutti e dei grani della terra (frutta, verdura, cereali, legumi, frutta secca, semi). E la differenza rispetto agli onnivori ci viene insegnata dalle nostre mani prensili e senza artigli; dall'apertura della bocca ben più piccola; dalla nostra dentatura fatta non per lacerare ma per triturare e macinare; dal succo gastrico del nostro stomaco non così acido e dallo stomaco non così voluminoso, dal nostro intestino e dal nostro colon ben più lunghi, e altro. E poi non abbiamo la tendenza istintuale ad aggredire gli animali, né siamo attratti dal gusto del sangue.
Tutto questo lo comprendiamo se utilizziamo l'intelligenza delle parti gerarchicamente più evolute del nostro cervello, ma soprattutto se utilizziamo lo sguardo amorevole del nostro cuore. Allora nel periodo pasquale guardiamo o immaginiamo di guardare con tale sguardo gli occhi di quegli agnelli di 1-2 mesi che stanno per essere uccisi e macellati. Sentiamo ciò che quegli occhi dicono al nostro cuore compassionevole e auspicabilmente decidiamo di non diventare corresponsabili di tale massacro e invece di diffondere nel mondo, anche con le nostre scelte alimentari, benevolenza, gentilezza, rispetto, giustizia, pace.

Susanna Beira e Marco Bertali

RICORDO

Tremul cittadino onesto e volonteroso

È da circa un mese che ci ha lasciato il nostro Sergio Tremul. Indimenticabile amico, da definirlo "d'altri tempi" per la costante solidarietà con i pedoni e con le vittime della strada. Si è pertanto prodigato in vari campi, facendoci conoscere anche assieme alle scolaresche l'educazione stradale, perché non ha mancato al suo dovere di onesto cittadino. Ci mancherà, perché ne era un tangibile esempio.

Maria Glavina

ROTTE

Vacilla il mito del Corridoio Adriatico

Vacilla una convinzione, quasi un mito, quello del Corridoio Adriatico al servizio del commercio merceologico marittimo da e per l'Europa centro-orientale e il resto del mondo. Una tesi, però che non ha fatto bene i conti con la legge fondamentale che gover-

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Piazzale Monte Re, 3/2 Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio, 4-angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Rosmini	µg/m³	69,8
Via del Ponticello	µg/m³	60
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	69,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.le Rosmini	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	77
Basovizza	µg/m³	95

TAXI

Radiotaxi	040-307730
Taxi Alabarda	040-390039
Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000
Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3923939955

PICCOLI AMICI

Hunter è sempre in cerca di attenzioni

Il dolce meticcio è all'Astad, con l'affettuosa Draculina. Simba ideale per famiglie

Il Rifugio Astad di Opicina questa settimana chiede un aiuto per Hunter: simpaticissimo cagnolino di 5 anni, incrocio Pointer, taglia media, già sterilizzato. Sempre a caccia di attenzioni, coccole e giochini, è socievole, vivace ed energico. È preferibile per lui una casa con giardino, senza altri cani o gatti. La gatta Draculina ha invece circa 10 anni, è molto dolce e affettuosa, sempre alla ricerca di carezze e compagnia. Dopo essere stata accudita in Rifugio ora è in attesa della sua opportunità. Per conoscerli e avere info: tel. 040-211292, orario di visita: da lun. a ven. e festivi 10-13, sabato 10–13 e 15-17. Per sostenere le attività dell'Astad con un'elargizione utilizzare il Ccp: 12449344.
Il Gattile rinnova l'appello per trovare una famiglia amorevole alla dolce Fortuna, gattina che nonostante la giovane età ha avuto una vita molto dura. Propone anche Boris, bel gattone di soli 4 anni felv positivo, reduce come Fortuna da un brutto incidente ma che nonostante tutto ha mantenuto un carattere affettuoso e tranquillo. Per info e visite: tel. 040-364016 (facebook.com/ilgattiletrieste) o in sede, via della Fontana 4, con orario 9-12.30 e 18-19.30.
All'Enpa c'è Bernie, coniglio maschio intero, fratello di Giotto, anche lui in attesa di una adozione. È un po' timido, perciò ha bisogno di persone serene che siano in grado di attendere il tempo necessario che acquisti fiducia nel nuovo nucleo familiare. Preferibilmente senza altri animali. Diamo questa possibilità anche a Bernie: visite preadozione dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 nella sede Enpa di v. Marchesetti 10/4. Elargizioni e sostegno all'Enpa di Trieste sul c/c bancario Iban IT 55W 08928 02201 010000027443.
Per concludere, l'Ass.ne Progetto Magico presenta Simba, socievole e dolce meticcia di 5 anni, taglia piccola, già sterilizzata. Bravissima in casa, quasi non si sa di averla! Va d'accordo con i bambini ed è il cane ideale per qualsiasi famiglia. Info: Ass.ne Progetto Magico, Margherita 348-0622038.

DRACULINA
Socievole e affettuosa, ha bisogno di una nuova casa

HUNTER
Vivacissimo e giocherellone, in attesa d'adozione, si trova all'Astad

BERNIE
Ha bisogno di una famiglia paziente capace di conquistare la sua fiducia

BORIS
Giovane micio buono e sfortunato che si merita una nuova vita

SIMBA
Bravissima in casa e buona con i bimbi, è ideale per qualsiasi famiglia!

LA FOTO DEL GIORNO

"Riflesso in bianco e nero di una pozzanghera sulle Rive". Foto di Simone Romano. Inviate le vostre immagini (con nome e numero telefonico) a segnalazioni@ilpiccolo.it

na le società nel mondo, che è quella della domanda e dell'offerta. Una legge che quasi sempre non risponde ad etiche e morali e che molto spesso viene dimenticata, se proprio non capita ed accettata, ma che bene o male esiste e questo è un dato di fatto.
Strattonano tutti i porti mediterranei, in particolare quelli adriatici, per entrare "concretamente" negli interessi cinesi della "nuova via della seta", ma la realtà per adesso è quella che questi interessi nel Mediterraneo si fermano in Grecia, al porto del Pireo e da lì sembrano essere intenzionali a salire per via terrestre e ferroviaria in particolare, per raggiungere la totalità dei paesi balcanici. La Cina si sta insinuando in aree europee e/o potenzialmente europee e sta offrendo capitali che rappresentano reali opportunità di crescita laddove c'è una domanda di aiuto da troppi anni ignorata dalla comunità istituzionale europea. Un disegno logistico importante e a sicuro discapito dei porti nord adriatici, che rammarica un po' sapere che trovano partecipi anche le ferrovie italiane, con l'acquisizione di Trainose, il principale operatore ferroviario greco da parte di Trenitalia e con consistenti finanziamenti infrastrutturali.

Ladi Minin
Istituto studio attività navalmeccaniche

TRASPORTO PUBBLICO
I nuovi bus sono scomodi

È da tempo che voglio segnalare un'incoerenza che forse ai più non interessa. Uso parecchio i mezzi pubblici anche per rendere più vivibile e sana la nostra città. Ho superato gli ottanta anni e non sempre salire e scendere è facile ma la cosa che mi ha sorpreso di più sono i nuovi mezzi. Chi ha progettato tali autobus voleva fare certo ringiovanire gli utenti! Meno posti a sedere, sedili raggiungibili con ben tre gradini e spazio d'entrata ridotto, provare per credere. In effetti chi oblitera il biglietto è pressato da coloro che vogliono salire. Vorrei tanto che per Trieste, città di anziani, si badasse di più ai vecchi e ai portatori di handicap.

Felicia De Fazio

RACCOMANDATE
Servizio postale sempre carente

Sabato 10 marzo è arrivato verso le ore 11, nella cassetta della lettere, un avviso di giacenza, per due lettere raccomandate con ricevuta di ritorno dell'Ufficio delle Entrate riguardante nuovi addebiti e sanzioni. A casa erano presenti delle persone, quindi il postino non si è scomodato di suonare e accedere all'abitazione. Forse la consegna di lettere con ricevuta di ritorno è più onerosa di una raccomandata normale o forse una dell'Ufficio delle Entrate richiede maggiore attenzione? Non è questa mancata consegna omissione di atti di ufficio vista la presenza di persone in casa? Martedì 13 marzo si è presentato regolarmente alla porta verso le 11 il postino con una stupida raccomandata di un amministratore di condominio. Perché questa differenza? Il nuovo servizio postale continua a stupirci in modo negativo.

Paolo Giovannini

MUGGIA
Dietro l'angolo un nuovo Bronx

Muggia:presto un´altra Bronx? "Ci stiamo lavorando!", potrebbero rispondere I ladri già attivissimi nella cittadina da inizio febbraio. I furti, numerosi, ma non tutti dichiarati, sia in centro che nelle periferie,in villette e condomini. Porte scardinate, come in via Colarich, o finestre sfondate come in via D'Annunzio; in assenza dei proprietari in pieno giorno, ma anche di sorpresa nel bel mezzo della notte; le persone sole ed i vecchi, le prede più facili. Forze dell'ordine efficienti ma scarsissime, decurtate all'osso due anni fa. Mezzi della Volante, per immediati interventi, a livelli imbarazzanti. Nel fine settimana un solitario, sfortunato addetto regge il forte. Tutti non armati, completamente in balia dei malviventi. Muggia, cittadina oasi di pace, nello spazio di un mese è diventata un piccolo Bronx. I muggesani hanno paura e non si sentono protetti. All'argomento della raccolta differenziata si aggiunge ora quello bruciante di incursion in casa.

Giuliana Corica
Comitato Muggia Sicura

ELARGIZIONI

In memoria di Glauco Zenni - per il compleanno 16/3 dalla moglie Vilma 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Mario Boschin da Marina e Anna 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

In memoria di Dario Zotti dalla moglie Santina 200,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Luciano Andrina e Mauro Gorian da Sergio Gorjan 150,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Sergio Bussani da Faustina e Silva 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Silvano Bellina da parte di un gruppo di amici 130,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Valeria Yamsek ved. Pelin dal cognato Fulvio, cognata Pia, Sonia, Rita e Meri 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

PICCOLO ALBO

Il 7 marzo ho trovato una scheda Sd di fianco al ristorante Spiller, in riva Sauro, con foto della Grecia. Tel. 348.7766007.

Smarrita targa BK069TM. Chi la ritrovasse è gentilmente pregato di contattare il numero 3286366682. Verrà riconosciuta una ricompensa grazie.

Scooterista lesionato cerca testimone dell'incidente tra scooter e Fiat 500 in via Diaz-Annunziata di lunedì 26 febbraio ore 19.20 e prega di contattarlo. 327-8607155.

LO DICO AL PICCOLO

Urge una campagna contro l'abbandono dei rifiuti

Abbiamo letto sul Piccolo della fiducia dell'assessore Polli nel trovare i colpevoli dell'abbandono di rifiuti. La cosa non appare per niente facile, non essendoci di solito sui rifiuti nome e cognome dei maleducati. Per trovare almeno una parte degli inquinatori occorrerebbe posizionare molte telecamere o ricorrere alle impronte digitali, il che appare impossibile.
Triestebella aveva all'inizio dell'anno scorso proposto all'amministrazione comunale una campagna di sensibilizzazione con la speranza di ridurre (non certo di eliminare) l'abbandono di rifiuti. Si trattava di far disegnare delle simpatiche vignette da diffondere con manifesti o, più economicamente, inserendole nelle bollette di acqua, luce e gas. Avevamo anche fatto disegnare a titolo di esempio da due grafici due di queste vignette e le avevamo date al Comune.
Avevamo proposto anche di realizzare isole ecologiche anche per rifiuti ingombranti, non sorvegliate (molti non hanno voglia di conferire rifiuti ingombranti nei depositi sorvegliati). Ma non è successo niente. Forse ora l'amministrazione comunale, magari in accordo con AcegasApsAmga, potrebbe riprendere l'idea di una campagna di sensibilizzazione?

Roberto Barocchi
Triestebella

AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO 50 ANNI FA

16 marzo 1968
a cura di Roberto Gruden

L'assessore alla Polizia e Annona, prof. Romano, ha reso noto che la Soprintendenza ai Monumenti ha dato parere sfavorevole per l'installazione di chioschi di vendita di oggetti ricordo, a ridosso del muro di via della Cattedrale, a San Giusto.

Il consigliere comunale Abbate (Dc) ha rivolto un'interrogazione al Sindaco Spaccini circa le voci che il Comune di Verona starebbe svolgendo iniziative con il prof. Diego de Henriquez, per acquistare le collezioni del suo Museo di guerra.

Gli abitanti di Santa Croce, aumentata con borgo San Quirico e Santa Tecla, si lamentano che le denunce dei decessi le devono fare all'ufficio competente di Trieste, mentre quelli di Opicina possono effettuarle presso una delegazione distaccata.

A proposito della galleria ferroviaria di circonvallazione, l'"incompiuta" per antonomasia, si apprende da Roma che i lavori per il sottopasso di via Kandler saranno assegnati entro "brevissimo tempo" all'impresa Palmieri a seguito appalto concorso.

I condomini di via Romanin 16 chiedono che si intervenga nella inurbana situazione di via Calvola e terreno adiacente l'asilo "San Vito": detriti e ammassi di immondizie lungo i bordi e lordure lasciati da animali randagi con conseguenze maleodoranti.

GLI AUGURI

LAURA
Oggi compi 60 anni: tantissimi auguri da mamma, papà, figli, nipoti, Paolo e parenti tutti

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 15/3/2018

Ruota					
BARI	24	36	80	43	84
CAGLIARI	75	7	2	22	9
FIRENZE	66	2	22	30	49
GENOVA	36	47	73	79	62
MILANO	62	64	55	14	28
NAPOLI	16	64	61	67	41
PALERMO	62	73	77	28	42
ROMA	36	14	8	88	54
TORINO	81	6	86	78	14
VENEZIA	4	82	72	62	8
NAZIONALE	54	73	23	79	89

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

2	14	36	62	75
4	16	47	64	80
6	22	55	66	81
7	24	61	73	82

Numero Oro 24 — Doppio Oro 36

SuperEnalotto

2 - 13 - 17 - 31 - 45 - 69

Jolly 87 — Superstar 78

JACKPOT € 114.900.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 14	5	€ 14.026,72
Ai 1.173	4	€ 171,53
Ai 35.058	3	€ 17,20
Ai 444.217	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 9	4	€ 17.153,00
Ai 149	3	€ 1.720,00
Ai 1.759	2	€ 100,00
Ai 9.984	1	€ 10,00
Ai 19.290	0	€ 5,00

Il mio '68

CINQUANT'ANNI FA A TRIESTE

Entrano all'ateneo i diplomati tecnici e la "base" cambia pelle

La composizione sociale del movimento universitario triestino si configurò in maniera nettamente diversa da quando iniziò nel '68, con l'occupazione della facoltà di Lettere, a quando si sviluppò negli anni immediatamente successivi, con la ben più partecipata occupazione dell'Università nuova.
In partenza gli studenti che vi aderirono appartenevano principalmente alla borghesia benestante, ma nel '69, grazie alla legge del parlamentare socialista Tristano Codignola che aprì l'accesso alle università anche ai diplomati degli istituti tecnici, il panorama cambiò completamente.
L'Università perse in parte il suo carattere elitario, le iscrizioni aumentarono e nell'ateneo triestino iniziarono ad arrivare i friulani, che prima d'allora non s'erano praticamente mai visti. Cambiarono così anche le rivendicazioni del movimento, concentrandosi maggiormente sulle questioni del diritto allo studio.
C'erano i problemi dei pendolari e dei fuorisede da risolvere: ce ne parla nella quarta intervista dedicata al '68 il triestino Mauro Gialuz, membro dell'associazione "Quelli del '68" e presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, che partecipò al movimento studentesco fin dall'inizio e lo seguì nelle sue successive evoluzioni.
Per Gialuz il '68 è stato «l'unico momento in cui, in questa regione lacerata prima dalla guerra e dopo dal Dopoguerra, ragazzi e ragazze diversi per cultura, estrazione sociale e lingua hanno cementato amicizie, capacità di dialogo e di confronto».

Mauro Gialuz «La nostra Università non era più elitaria»

L'occupazione alla Nuova scattò il 25 febbraio 1970 partendo da Economia, Ingegneria e Medicina

Mauro Gialuz durante l'occupazione dell'Università Nuova (www.quellidel68.it)

Alle **assemblee** c'erano **800-1000** persone. Eravamo una dozzina a **parlare**, sempre gli stessi, e la **leadership** era maschile

di GIULIA BASSO

«Il mio è stato un '68 da ribelle povero: provenivo da una famiglia di modeste condizioni e negli anni del liceo, che ebbi la fortuna di frequentare mentre la maggior parte dei miei amici veniva mandata a lavorare, avevo sviluppato un sentimento di rabbia, voglia di ribellione, odio per i ricchi di soldi e di libri, e una gran passione per il cinema. Che però venne stroncata sul nascere: non c'erano i soldi per mandarmi a Roma a seguire un corso di regia, allora scelsi di iscrivermi a Giurisprudenza, che portai avanti soprattutto per rispetto dei miei genitori che mi mantenevano». Racconta così Mauro Gialuz, sindacalista per una vita e oggi presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, il suo approccio al movimento studentesco triestino. Che lo vide protagonista soprattutto nella sua seconda parte, quando nel 1970 fu occupata la sede nuova dell'Università.

Che clima si respirava a Trieste nel '68?

«In quegli anni a Trieste dominava la destra: le scuole erano in mano ai fascisti, così come le manifestazioni per le strade, e anche l'Università nuova era egemonizzata. Ma Trieste era anche una città profondamente laica, dove già ai primi del '900 le donne potevano sedersi al tavolino di un bar a fumare una sigaretta. Perciò sulla scia del '68 nacquero esperienze cittadine particolari: c'era la Baberia, un appartamento dove vivevano sei-sette ragazze, la Gatteria e la Torretta di Cavana, dove vivevano gruppi di ragazzi. Erano esperienze che si ricollegavano alla necessità di liberarsi dell'autorità familiare, in linea con i principi portati avanti dal movimento».

Aldo Colleoni e, in secondo piano, Mauro Gialuz (www.quellidel68.it)

Come ricorda l'occupazione di lettere di quell'anno?

«Quella di lettere fu un'occupazione d'importazione, decisa da una minoranza di studenti, che portava a Trieste i motivi conduttori del movimento studentesco di Milano, Pisa, Parigi: l'antiautoritarismo, la critica al capitalismo e al consumismo, la controinformazione... Nel '68 io ero su posizioni di sinistra extraparlamentare e vedevo il partito comunista come una struttura che strumentalizzava l'occupazione, senza tenere conto davvero delle esigenze dei giovani. Ma anche se partecipai da militante all'occupazione di lettere, di cui ricordo i tanti seminari di carattere economico e politico, alcuni dei suoi leader mi ricordavano troppo quei ricchi e colti borghesi che odiavo. Di lì a poco maturai la convinzione della necessità di avere alle spalle una struttura organizzata: senza un'organizzazione qualsiasi battaglia è persa in partenza. Perciò mi iscrissi al Partito Comunista Italiano».

Il **rettore Origone** raccontò di un suo falso **rapimento** e il clima diventò **incandescente**. Dopo undici giorni accettò il **confronto**

Cosa cambiò con l'occupazione dell'Università nuova, nel '70?

«Nel '69 fu approvata la legge Codignola, che aprì l'accesso alle diverse facoltà universitarie anche ai diplomati degli istituti tecnici: così cambiò completamente la composizione della base studentesca, che prima era rappresentata in grandissima parte da figli di professionisti. Nel 1969-1970 cominciarono a iscriversi all'Università di Trieste i friulani, che prima non s'erano mai visti, e gli studenti triestini di lingua slovena, oltre a una numerosa comunità di greci scappati dalla dittatura dei colonnelli. L'occupazione in università nuova, che ne coinvolse una buona parte, scattò il 25 febbraio del 1970, partendo dalle facoltà di Economia, Ingegneria e Medicina. Fu quindi per sua natura un'occupazione che coinvolse un numero consistente di studenti: alle assemblee c'erano 800-1000 persone. La piattaforma su cui si basò parlava di diritto allo studio, casa dello studente, gratuità del trasporto pubblico per i fuori sede, borse di studio da ampliare, oltre alle tematiche generali del movimento studentesco di quegli anni».

Com'era composto politicamente il movimento studentesco?

«C'era tutta la sinistra extraparlamentare, i maoisti, i leninisti, gli anarchici, una componente cattolico progressista e i comunisti, che in altre università alle assemblee non potevano neppure parlare. Nel '70-'71 a Trieste tutti potevano far parte del movimento. Io ero iscritto al Pci, ma tenni vari interventi in assemblea sia nel '68 sia nel '70: eravamo in una dozzina a parla-

FESTIVAL

Dedica chiude con lo Gnu Quartet

Ultimi appuntamenti per il festival Dedica ad Atiq Rahimi, che chiuderà domani con il concerto dello Gnu Quartet all'ex concerto di San Francesco, ore 20.45, organizzato con Sexto Unplugged. Oggi (stesso posto e ora) Manlio Graziano, insegnante di geopolitica a Parigi, parlerà ancora di Afghanistan, sin dall'800 al centro degli interessi geostrategici delle grandi potenze mondiali e di quali scenari possono essere ipotizzati per questo paese martoriato. Nella foto Atiq Rahimi riceve il premio Crédit Agricole Friuladria per la scrittura (f. Luca D'Agostino)

LA MOSTRA

Abiti si fanno fiori e viceversa

Roberto Capucci e Massimo Gardone insieme per "Nei giardini del Doge Manin"

di ARIANNA BORIA

Un'affinità creativa e una sensibilità comune sono il filo conduttore della mostra "L'atelier dei fiori", che apre domani, alle 11.30, a Villa Manin. Roberto Capucci, l'artista delle sculture di tessuto e Massimo Gardone, fotografo triestino d'adozione e da sempre interessato alla contaminazione dei linguaggi, si presentano insieme nella sala restaurata sopra il bookshop della dimora dogale, con venti abiti e diciotto immagini legati dal tema dei fiori. L'occasione è la rassegna "Nei giardini del Doge Manin", promossa da Erpac e organizzata dalla cooperativa Monte San Pantaleone, che nel weekend proporrà un centinaio di eccellenze della florovivaistica.

Per Capucci si tratta di un debutto, il primo appuntamento espositivo dopo il trasferimento a Passariano della sua Fondazione con l'imponente archivio dello stilista (solo le creazioni tessili sono circa cinquecento), un piccolo assaggio in vista dei futuri allestimenti, quando il restauro della Villa sarà ultimato. Con il lavoro di ricerca di Gardone, la sintonia è stata immediata: la moda dialoga con l'immagine, i fiori fotografici acquistano la materialità del vestito e gli abiti-scultura si trasformano in immagine artistica. Due visioni diverse che hanno trovato una loro speciale alchimia, al di là degli spazi temporali: alcune creazioni sartoriali sono degli anni '50, Gardone comincia la sua ricerca espressiva sul mondo vegetale a fine anni '80, su Polaroid grande formato, e continua ancora oggi grazie al digitale.

Abiti di Roberto Capucci e immagini di Massimo Gardone da domani in mostra a Villa Manin

«Il lavoro di Capucci mi appartiene - dice Massimo Gardone - perchè sono molto legato all'architettura. Per la mostra ci siamo inventati piccoli set: enormi quadri con la suggestione fotografica, che fanno da fondale, e davanti gli abiti che prendono vita». Concorda Enrico Minio Capucci, direttore della Fondazione, che da tempo è impegnato nell'accostare le opere dello zio Roberto a quelle di altri artisti: «La nostra collaborazione è appena iniziata ma ci piacerebbe che Gardone facesse una sua interpretazione degli abiti Capucci. Questi "matrimoni" con altri artisti elevano lo spirito dei vestiti, tirano fuori la loro vera natura».

Gardone, fondatore dello Studio Azimut, ha iniziato con la fotografia di danza e teatro, appassionandosi poi al mondo floreale grazie al regalo di un libro di Irving Penn e alla scoperta del suo lavoro sui fiori appassiti, resi simili a ballerini. «Man mano che proseguivo nella ricerca - racconta - le mie immagini sono diventate "pelle" di oggetti, tavoli, lampade, carte da parati, copertine di libri. Non penso mai a una foto in sè per sè, ma la vedo su una ceramica, un tessuto. Ho sempre voluto percorrere questa strada e mi piacerebbe reinterpretare gli abiti di Capucci come se fossero fiori». La mostra sarà visitabile fino al 20 maggio (venerdì 15-18.30; nel weekend 10.30-13/13.30-19), poi nelle intenzioni dei protagonisti c'è quella di farla girare in regione.

Domani, alle 15.30, a Passariano ci sarà anche il giornalista e storico inglese Mike Dash autore de "La febbre dei tulipani" (Rizzoli): nell'Olanda di fine '600 la passione per la bellezza indusse a scambiare i bulbi con maiali, pecore, vino, burro, pezzi d'arredo, e il mercato si gonfiò a tal punto da portare il sistema al collasso. Fu la prima grande crisi economica della storia. Dash condurrà il pubblico attraverso gli imprevedibili meccanismi dei desideri umani.

Mauro Gialuz com'è oggi

Noi ci vedevamo in **osteria** e facevamo baruffa guardandoci negli **occhi**. Oggi a prevalere è la **competizione**, così ci siamo indeboliti tutti

Il rettore Agostino Origone parla nell'aula magna (www.quellidel68.it)

re, sempre gli stessi, solo un paio le donne. A quei tempi stava crescendo il movimento femminista, ma in Università la leadership era ancora per la gran maggioranza maschile».

Cosa accadde poi?

«Le assemblee in aula magna divennero pratica quotidiana, così come le riunioni del Consiglio interfacoltà, presieduto dal presidente dell'Assemblea degli studenti, Aldo Colleoni. Dopo un confronto infruttuoso con il rettore Origone il 26 febbraio vennero occupati il rettorato e l'aula magna, mentre nelle facoltà le attività didattiche furono sospese. Il rettore parlò di un suo falso rapimento e in un clima incandescente gli studenti aprirono le loro assemblee a cittadini, lavoratori e studenti medi provenienti dalle scuole superiori della città, alcune delle quali, come il liceo Galilei, erano occupate».

Poi però si aprì un dialogo?

«Dopo undici giorni di occupazione il rettore e il Senato accademico accettarono un confronto con gli studenti sui temi della protesta: avvenne nell'aula magna in presenza di un'assemblea di circa 1500 studenti, presieduta da Aldo Colleoni. Furono chiesti piani di studio differenziati, la possibilità di visionare i verbali di edilizia universitaria, più trasparenza e inclusione degli studenti su temi importanti della politica universitaria. Rettore e Senato accademico acconsentirono alle richieste, anche se poi non tutte vennero realmente messe in pratica. Ci fu anche un incontro con l'assessore regionale all'istruzione. L'occupazione terminò dopo tre settimane, con la promessa comunque di portare avanti il discorso nei Comitati di Lotta delle singole facoltà».

Ci furono rapporti con il movimento operaio?

«I rapporti furono sporadici: vi erano gruppi di studenti che facevano volantinaggio davanti alla fabbriche e dentro circolavano slogan come "la salute non si monetizza" e "salario, dignità, diritti". Ma il movimento operaio nel '68, così come tutta la città, risentiva della fine della grande stagione della cantieristica a Trieste. A nulla erano valse le lotte, gli scioperi e le rivolte popolari del 1966, che a seguito dell'annuncio di chiusura del Cantiere S.Marco e della Fabbrica Macchine videro scendere in piazza, l'8 ottobre, una marea di operai in tuta blu. La manifestazione fu repressa con violenza dalla polizia e per la chiusura del cantiere non ci fu nulla da fare. Il primo sciopero generale per contrastare l'ulteriore de-industrializzazione della città fu organizzato dopo che io divenni segretario della Cgil, nel 1979. Era il 14 febbraio, lo stesso giorno della grande battaglia dei fuochisti del Lloyd nel 1902».

Cosa determinò la riuscita del movimento studentesco di quegli anni?

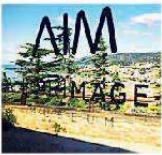
«Uno dei messaggi che può valere ancora oggi è legato al concetto di collettività, al "Noi": ci vedevamo in assemblea e in osteria e facevamo baruffa guardandoci negli occhi. Poi si è tornati indietro ed è prevalsa la cultura dell'io, la competizione sfrenata, la raccomandazione per il singolo, il calpestare gli altri per emergere. È una cultura che indebolisce tutti. Ma mi rendo conto che le condizioni sono cambiate: oggi con una laurea si finisce a lavorare in un call center e la comunicazione con gli altri si gioca sempre più sul digitale, in assenza di uno spazio fisico. Per molta parte della politica attuale prevale la battaglia per l'affermazione dei diritti civili, che è però assolutamente insufficiente se prima non ci si adopera per trovare soluzione ai problemi quotidiani dei giovani: avere e mantenere un posto di lavoro, fondamentale per la dignità dell'individuo, e poter mettere su casa».

TRIESTE

Annamaria Ducaton presenta “Tropico”

Oggi alle 18.30, al San Marco, Annamaria Ducaton presenta il suo nuovo libro “Tropico”, raccolta di racconti e opere pittoriche che nascono dal tempo trascorso in quelle terre. Sarà accompagnata nella presentazione dall’attrice Giustina Testa, che leggerà alcuni brani tratti dal libro, e da Juan, artista che suonerà il quatro, strumento simile all’ukuele ma originario dei Tropici, capace di creare la giusta atmosfera.

TRIESTE

Incontro con i fotografi all’Alinari Museum

Domani Andrej Furlan, Fulvio Grisoni, Robi Jakomin e Viljam Lavrenčič saranno ospiti all’Alinari Image Museum per approfondire il loro percorso fotografico e i temi delle opere esposte nella mostra “Trieste, i fotografi, oggi”. L’appuntamento è fissato alle 11. Prenotazioni: info@imagemuseum.eu, tel. 040-631978. La mostra è stata prorogata fino al 1° aprile.

TRIESTE

Sandro Ruotolo al Circolo della Stampa

Sandro Ruotolo, volto noto della tv, oggi alle 17 sarà il protagonista di un incontro al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) da titolo “Come nasce un’inchiesta giornalistica”. Ruotolo parlerà delle tecniche, degli strumenti e delle modalità di indagine di un ramo tra i più suggestivi del giornalismo, appunto l’inchiesta, con chiarimenti sui criteri deontologici fondamentali e sul rapporto tra le fonti e il diritto di cronaca.

UBIK

La montagna narrata da Daltin

I momenti più importanti della vita di Pietro sono segnati da quattro ascese ad altrettante montagne. C’è il Monte Dolada, in Alpago, in provincia di Belluno, spartiacque tra l’infanzia e l’adolescenza, dove lui, bambino di nove anni, intuisce il significato della morte e dell’amore. C’è il passo Vršič, in Val Trenta in Slovenia, dove Pietro, trentenne, in compagnia di un amico e del fantasma di Julius Kugy, impara che le certezze possono sciogliersi come neve al sole. C’è il monte Canin, fra Friuli e Slovenia, in cui il protagonista, camminando con il padre, capisce il senso del tempo, e l’impossibilità di tornare indietro. E infine c’è il Montasio, nelle Alpi Giulie, una salita sospirata dalla finestra di un piccolo borgo di dieci abitanti e mai compiuta. Perché il silenzio si è portato via tutti i sogni. È l’atmosfera de “Il punto alto della felicità”, il romanzo di Mauro Daltin (Ediciclo; nella foto, l’autore) che sarà presentato oggi pomeriggio alle 18, alla libreria Ubik. Sarà presente l’autore. Con Dušan Jelinčič, scrittore, giornalista, alpinista.

“Il punto alto della felicità” alle 18
Info su www.ediciclo.it

SALA VERUDA

Apre “Immaginario oltre la crisi”

Alle 18.30, la Casa dell’arte di Trieste (con le sue 8 associazioni aderenti disseminate per tutta la città), inaugura “Immaginario oltre la crisi #3 nuove geografie”, un evento espositivo e di dibattito che tratta i temi dell’oggi in uno degli spazi pubblici più significativi di Trieste, la sala Veruda di palazzo Costanzi. La mostra, organizzata con il supporto del Comune di Trieste, si inserisce nell’ambito del festival multidisciplinare “Varcare la frontiera #5 Atlantidi, identità sommerse” organizzato da Cizerouno. In mostra sono presenti 7 ricerche visive di 10 artisti internazionali fra Argentina, Italia, Kosovo, Libano, Regno Unito e Serbia (Breda Beban, Fabiola Faidiga, Massimo Goina e Annalisa Spoljaric, Laure Keyrouz e Angelo Ricciardi, Cecilia Donaggio Luzzatto-Fegiz, Alban Muja, Guillermo Giampietro e Isabella Pers). Orario: tutti i giorni 10-13 e 17-20, ogni domenica alle 18 una visita guidata. Fino all’8 aprile.

“Immaginario oltre la crisi #3 nuove geografie” alle 18.30
Fino all’8 aprile

“NÉ VINCITORI NÉ VINTI” A BAGNOLI
Domani alle 11, al Centro visite della Val Rosandra, verrà presentato il percorso della mostra “Uno sguardo dal Litorale”. Titolo per il 2018 “Né vincitori né vinti”, riflessione sul lutto, la memoria e l’archeologia della Grande Guerra. Visita guidata e bicchierata.

“IL CERCHIO SI CHIUDE” ALLA MINERVA
Oggi alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, Micol Brusaferro presenterà la raccolta di poesie di Giorgio Chinelli “Il cerchio si chiude” (Europa Edizioni). Sarà presente l’autore, che è ispettore capo della polizia locale.

INCONTRO DI POESIA AL TOMMASEO
Il Gruppo sentieri organizza un incontro poetico al Caffè Tommaseo alle 17.30, dal titolo “Che cosa significa resurrezione”. Conduce Graziella Atzori, letture di Rudolf Steiner a cura di Nadia Semeja, musica di Guido Davanzo.

IMMAGINARIO OLTRE LA CRISI
Oggi, alle 18.30, la Casa dell’Arte inaugura la mostra Immaginario oltre la crisi #3 nuove geografie, a Palazzo Costanzi. Dieci artisti internazionali, fra Argentina, Kosovo, Libano, Regno Unito e Serbia.

RASSEGNA

Wunderkammer e la musica antica fra danze e incontri

Nella foto sopra, Paola Erdas e Claudia Caffagni. A sinistra, Lincoln Almada

di Patrizia Piccione

Se il 21 marzo è solitamente associato all’ingresso ufficiale della primavera, per gli appassionati di musica classica è invece il giorno in cui il mondo ebbe la fortuna di annoverare tra gli abitanti del pianeta il grande Johann Sebastian Bach, il compositore e organista barocco nato il 21 marzo 1685. Ma è anche la data scelta per festeggiare la Giornata europea di musica antica, ricorrenza che celebra oltre un millennio di musica, con un robusto programma in contemporanea da un capo all’altro dell’Europa, di concerti e eventi dedicati all’early music.

Wunderkammer, con il sostegno di diversi enti e istituzioni, ha confezionato per l’occasione un nutrito calendario - da oggi al 21 marzo - tra performance, conferenze e proiezioni, di manifestazioni che si snoderanno durante l’arco di una settimana. Museo Teatrale, palazzo Economo, teatro Miela e Conservatorio Tartini: queste le quattro location che ospiteranno gli eventi in carnet della rassegna. Primo appuntamento (ingresso libero) oggi pomeriggio alle 17, a palazzo Gopcevich, con la conferenza-esibizione sulla danza antica “Il segno in movimento” con il maestro di danza antica Bepi Santuzzo e la danzatrice Flandi Vi-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

La forma dell’acqua 16.30, 18.45, 21.15
di G. del Toro. Vincitore degli Oscar 2018.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Ricomincio da noi 16.30, 18.45, 21.00
di R. Loncraine (versione originale s/t).

Domani: **Un amore sopra le righe** e **Ricomincio da noi.**

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d’Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Nome di donna 16.10, 20.00
di Marco T. Giordana con C. Capotondi.

L’ora più buia 17.45, 21.45
Gary Oldman. Oscar miglior attore.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Oltre la notte 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Diane Kruger, Palma d’oro a Cannes.

Viale tramonto 18.00, 20.00
(Sunset Boulevard) in collaborazione con “Il Rossetti”

Il filo nascosto 16.30, 18.45, 21.15
di Paul Thomas Anderson con Daniel Day-Lewis. Vincitore degli Oscar 2018.

Lady birds 16.00, 22.00
di Greta Gerwig con Saoirse Ronan.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Tomb Raider
16.30, 18.45, 20.00, 21.00, 22.00
Alicia Vikander, Kristin Scott Thomas.

Metti la nonna in freezer
16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Fabio De Luigi, Miriam Leone, B. Bouchet.

Red Sparrow 18.00, 21.45
Jennifer Lawrence, Joel Edgerton.

A casa tutti bene 18.15, 20.00
di G. Muccino con S. Accorsi, P.F. Favino.

Maria Maddalena 18.00, 20.00, 22.00
2 Oscar: Rooney Mara, Joaquin Phoenix.

Rudolf alla ricerca della felicità 16.40
dal regista di “Pokemon”

É arrivato il broncio 16.40
dagli autori di “L’era glaciale 2”.

Belle e Sebastien - amici per sempre
16.30

Tre manifesti a Ebbing Missouri 21.00
Vincitore Oscar 2018.

NAZIONALE MATINÉE

Domenica alle 11.00 a solo € 4,50/3,90.

Rudolf, Tom Raider, Il broncio, Belle e Sebastien, Metti la nonna in freezer.

SUPER Solo per adulti

Le fantasie delle mogli 16.00 ult. 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Maria Maddalena 17.30, 19.50, 22.00

Tomb Raider 17.50, 20.00, 22.10

Metti la nonna in freezer
17.10, 20.20, 22.15

Lady bird 16.45, 20.20, 22.15

Ricomincio da noi 18.20, 20.15

Il giustiziere della notte 22.10

La forma dell’acqua 18.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Maria Maddalena
15.20, 17.30, 19.50, 22.00

È arrivato il broncio 15.00

Tomb Raider 17.15, 21.40

La forma dell’ acqua 19.30

Oltre la notte 15.30, 17.40, 20.00, 22.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it Tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 **Lunga giornata verso la notte,** turno B, 2h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00, **Anomalie,** 1h 20’.

CIVICO MUSEO “DIEGO DE HENRIQUEZ”. 21.00, **A Sarajevo il 28 giugno** 1h 10’.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO. Domani alle 20.30 **Viaggio nell’operetta. Il musical,** con Andrea Binetti, Marzia Postogna; Maria Giovanna Michelini e Riccardo Gatto. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

TEATRO MIELA

ON/OFF. Domani, ore 20.30: **Ruggero de i timidi show** Crooner impacciato, cantante beat nostalgico, un incrocio improbabile tra Elio e Mal dei Primitives, un mix surreale tra gli Smiths e gli Squallor, tra Chri-

TRIESTE

La Festa della poesia legge Kazuo Ishiguro

■■ "Letture da un premio Nobel" per la Festa della Poesia e della Letteratura. Oggi, alle 18.30, nell'Auditorium della Casa della Musica, i poeti di Poesia e Solidarietà si misureranno con la lettura di alcuni stralci tratti dalle opere del premio Nobel per la letteratura 2017, lo scrittore giapponese che vive in Inghilterra Kazuo Ishiguro. Intermezzi musicali del duo Paolo Martino Delmarco (violino) e Adelajid Zhuri (pianoforte).

TRIESTE

"La signora è volata in cielo" al Pitteri

■■ Su invito dell'Associazione culturale Teatro degli Asinelli va in scena oggi, alle 21, al ricreatorio "Pitteri", in via San Marco 5 (ingresso da via Vespucci), la commedia "La signora è volata in cielo", del Crut per il testo e la regia di Giorgio Amodeo. E domani, alle 20,45, lo spettacolo sarà replicato nella sala parrocchiale di Pescincanna (Pordenone), nell'ambito della nona rassegna di teatro popolare amatoriale "Voci di Primavera".

TRIESTE

Swingin' Friday al Cafè Rossetti

■■ Oggi ritorna Swingin' Friday, l'appuntamento fisso con lo swing e il boogie woogie al Cafè Rossetti di Largo Gaber 2 (Viale XX Settembre) con la partecipazione straordinaria dei ballerini di Trieste Swing. Stefano Franco (foto) e i Flampet Horns (Flavio Davanzo, tromba e Francesco Guidolin, sax tenore), accompagnati dalle coreografie dei ballerini di Lindy Hop, ritornano come ogni venerdì dalle 21.

rello. La sera, alle 20.30 al teatro Miela, recital di Evangelina Mascardi (chitarra barocca) e Lincoln Almada (arpa gesuita), che suoneranno la "Musica al tempo dei conquistadores".

Variegata la parte dedicata al ciclo di conferenze riunite sotto il titolo "Le culture della musica nell'Europa moderna", a cura di Cinzia Ferrini del Dipartimento Studi umanistici dell'Università, ospitate a palazzo Economo di piazza della Libertà: lunedì, alle 15, la conversazione "Mozart tra Arcadia e Utopia" con il docente dell'Università di Berna, Wolfgang Pross, mentre martedì 20 (sempre alle 15), Carolyn Gianturco dell'ateneo di Pisa terrà la conferenza "Sulle tracce di Stradella: false verità e depistaggi", sul compositore barocco e il suo misterioso omicidio. Seguirà, alle 17, la proiezione del docufilm "La rete di Santini", pellicola che narra la vita e l'opera dell'abate romano che in 50 anni diede vita alla biblioteca musicale privata più completa al mondo.

Mercoledì 21, giornata clou della rassegna, vedrà in programma a palazzo Economo (alle 15) l'ultima conferenza del ciclo "Monteverdi a Venezia: uomini e dei nell'età della Controriforma", a cura di Pross. A chiudere in note il primo giorno di primavera e il compleanno di Bach, ovvero la sesta Giornata europea di musica antica, il concerto alle 20.30 al Conservatorio Tartini - con ingresso libero ma su prenotazione dal 20 marzo - con Paola Erdas (clavicembalo e salterio) e Claudia Caffagni (voce, liuto e salterio) dal titolo "Giovanna d'Arco e l'albero della vita", su musiche di Binchois, Dufay e anonimi francesi del Codex Reina. Serata che sarà registrata per la trasmissione di Rai 3 "La stanza della musica", condotta da Nicola Pedone. Per informazioni e prenotazioni *www.wunderkammer.trieste.it.*

"SHAKESPEARE DRAFTS"

■■ Un tributo atipico a Shakespeare: ecco la nuova proposta destinata al palco del teatro San Giovanni di via San Cilino 99. Si tratta di "Shakespeare Drafts-Macbeth/Antonio e Cleopatra", in cartellone oggi e domani (alle 20.30), produzione targata Petit Soleil per la regia di Aldo Vivoda su traccia tecnico/artistica di Giovanni Boni, interpretato da Margherita Cipriano, Guido D'Ascenzo, Javier Flores Gutierrez, Francesca Giorgini e lo stesso Aldo Vivoda. Shakespeare alla ribalta dunque, per l'occasione colorato in chiave "Drafts", ovvero "schizzo", o meglio, sintesi, compendio, riduzione agile, ma sulla carta mai superficiale, dei frammenti fondamentali delle varie opere. Insomma, quasi una sorta di "The best of" dove l'evocazione si sposa con sperimentazione e che qui prova ad abbracciare due classici come "Macbeth" e "Antonio e Cleopatra". Info: 3483940159.

APPUNTAMENTI

"INTERMEZZI D'ARTE" AL PUGLIA CLUB

■■ Il Puglia Club organizza una serata d'arte denominata "Intermezzi d'arte" con la mostra "Assemblaggi" di Jasna Merkù e un intermezzo musicale degli allievi della Glasbena matica della classe di violino, diretta da Jagoda Kjuder. Le opere di Jasna Merkù saranno presentate da Giorgio Cisco. Interverrà il poeta Roberto Dedenaro. La serata inizierà alle 19, e sarà inaugurata da Isabella Fusiello, questore di Trieste.

ALL'ARISTON C'È "RICOMINCIO DA NOI"

■■ La programmazione di film in lingua originale, organizzata dalla Cappella Underground al cinema Ariston, prosegue questa settimana con la commedia british "Ricomincio da noi-Finding your feet" di Richard Loncraine, in versione originale inglese sottotitolata in italiano, in cartellone alle 16.30, 18.45 e 21. Il titolo originale, "Finding your feet", significa ritrovare se stessi.

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA DI SPACAL

■■ Oggi alle 11, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, visita guidata alla mostra del pittore e incisore Luigi Spacal. La mostra è aperta fino al 23 marzo. Info: 3495427579.

BOBBIO

Concerto e show per Manuel

Alberto Bravin, polistrumentista e seconda voce della Pfm, il trio vocale turbo swing delle Babettes accompagnate dai roboanti fiati della 1000 Streets' Orchestra (20 elementi diretti dal vulcanico Walter Grison), il cantautore blues "lo-fi" Enrico Cortellino in arte Cortex, la Maxmaber Orkestar con le sue note balkan folk, la goliardia dei Sardoni Barcolani Vivi, il tributo ai Queen dei 6 Pence, i Brutti Personi (Maxino, Flavio Furian e Raffaele Prestinenzi; nella foto) che uniscono la comicità alla musica e, in apertura, la cantante Fiore Lazzerini. Tutti insieme sul palco per uno scopo nobile: sostenere il progetto di vita di Manuel Riccio Bergamas, trentenne triestino da 9 anni in lotta contro la Sla. Il concerto di beneficenza "#Per Manuel 2" si terrà alle 20, al teatro Bobbio. Per le donazioni è attivo il sito *www.permanuel.it* e chi volesse proporre eventi può prendere contatti dalla pagina Facebook /perManuelRiccio.

"#Per Manuel 2" alle 20
■ Info su www.permanuel.it

MIRAMARE

"Aperitivo esotico" con sakè

Il castello di Miramare propone due speciali aperitivi esotici (compresi nel costo del biglietto d'ingresso) oggi e il 23 marzo alle 17, in occasione della mostra "Massimiliano e l'esotismo. Arte orientale nel castello di Miramare", curata da Rossella Fabiani e Francesco Morena, in corso fino al 2 aprile. La direttrice Andreina Contessa insieme ai curatori della rassegna, Rossella Fabiani e Francesco Morena, accoglierà i visitatori per i saluti istituzionali. Partirà, quindi un percorso guidato dalla curatrice Rossella Fabiani e da Silvia Pinna per approfondire i temi legati agli oggetti preziosi raccolti dall'imperatore Massimiliano durante i suoi viaggi. Per permettere ai partecipanti una vera e propria immersione nel mondo esotico degli Orienti, verrà offerta una degustazione di sakè con una breve introduzione e qualche nota sulla storia e sulla preparazione della bevanda giapponese. È consigliata la prenotazione mandando un'email a miramarebookshop@gmail.com oppure telefonando al numero 040-224303.

"Aperitivo esotico" oggi e il 23 marzo alle 17
■ Prenotazioni a miramarebookshop@gmail.com e 040-224303

stian, i Santo California, i Dik Dik, Le Orme e Raffaella Carrà. Ingresso € 17,00 ridotto € 14,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

MI&LAB. Domenica, ore 18.00: **Piccioni, pop corn e Big bang - Cronache elettromagnetiche dell'Universo** i Topi da laboratorio, in un esperimento-spettacolo attraverso scene di fisica in cucina, espansione dell'universo e allucinazioni elettromagnetiche in sequenza. Ingresso € 10,00, ridotto € 8,00. Prevendita dalle 17 alle 19. www.vivaticket.it

TEATRO SAN GIOVANNI

Via San Cilino 99/1

Stasera ore 20.30 **Shakespeare Drafts - Macbeth/Antonio e Cleopatra** produzione Petit Soleil, regia di Aldo Vivoda

L'ARMONIA
TEATRO SILVIO PELLICO

(Via Ananian / ampio parcheggio).

Ore 20.30 la **Compagnia dei giovani** (F.I.T.A.) con la divertente **Confeti garbi** di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Giovedì 22 marzo **La paranza dei bambini** di Roberto Saviano e Mario Gelardi.

Venerdì 23 marzo, Fabio Armiliato tenore, Fabrizio Mocata pianoforte in: **Recital cantango. Omaggio a Schipa e Gardel: opera e tango.**

Martedì 27, mercoledì 28 marzo, **Questi fantasmi!** di Eduardo De Filippo. Oggi prevendita riservata alle Card.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

AL VERDI DI MUGGIA

Le canzoni di De André con l'Orchestra Serenade Ensemble

Da "Don Raffè" a "Fiume Sand Creek" passando per brani immortali come "La canzone di Marinella", "Bocca di rosa", "Il pescatore" fino a Maria nella bottega del falegname. La poesia e i ricordi in musica di Fabrizio de Andrè vanno in scena stasera alle 20.30 al Teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Muggia in un concerto dell'Orchestra Serenade Ensemble. Alla voce e alla chitarra Giacomo Sfetez, al leggio Carla Rotta e Francesco Fait. Lo spettacolo, intitolato "Fabrizio De Andrè: ricordi" e inserito nella "Stagione Teatrale 2017-2018 - Il tuo Teatro a Muggia" organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune muggesano, si avvale di due voci narranti (Carla Rotta e Francesco Fait) e di un gruppo di otto musicisti guidati da Giacomo Sfetez alla voce e chitarra. La conduzione artistica è di Andrea Sfetez, che ha anche curato e arrangiato i brani. Il mondo e la musica del cantautore genovese, sempre in bilico tra i toni profondi e non di rado drammatici di alcuni pezzi e quelli picareschi e divertenti di altri, vengono raccontati attraverso una selezione dei suoi brani più apprezzati e coinvolgenti, una dozzina circa di classici senza tempo. «Lo spettacolo su De André, fortemente voluto e tenacemente portato avanti da Giacomo Sfetez – riferisce Fait - è prima di tutto un atto d'amore per il grande cantautore. Inoltre, essendo la nostra associazione composta da musicisti esperti e giovani studenti, la scelta di interpretare l'arte di Faber, le sue atmosfere e i suoi personaggi è stata per i primi un pretesto per restare connessi con i momenti della propria vita in cui le sue canzoni hanno avuto un ruolo e per i secondi un'occasione per scoprirlo». Ma c'è un'altra motivazione che rende la serata particolare. «Il concerto di stasera ci riporta a Muggia – conclude Fait - ripartendo di fatto da dov'è stato concepito, dopo essere stato accolto, con calore e partecipazione, presso le Comunità Italiane di vari importanti località di Istria e Dalmazia». (g.terz.)

DOCUMENTARIO

Paracadutisti sloveni in Rai

Oggi alle 17 nella sede Rai di Trieste vernice del documentario sui paracadutisti sloveni della Venezia Giulia (in lingua slovena) di Ivo Javnikar, regia di Marija Brecelj. Il documentario racconta la vicenda dei «paracadutisti sloveni della Venezia Giulia», con le storie di 27 giovani, tra cui vi erano radiotelegrafisti, interpreti, e sabotatori, che gli inglesi fecero lanciare con il paracadute dietro le linee nemiche negli anni 1943-44 a supporto della resistenza in Slovenia e per coadiuvare le missioni militari britanniche. Si trattava per lo più di militari italiani della minoranza slovena della Venezia Giulia.

Strumenti antichi per la Messa di Bach

Stasera al Nuovo di Udine Kammerchor e Barockorchester guidati da Frieder Bernius

UDINE

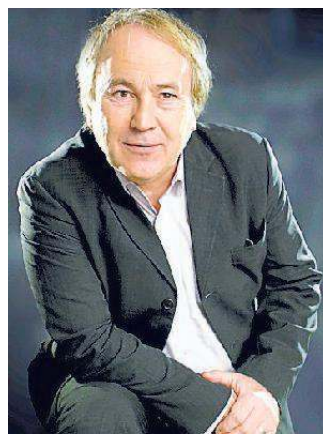
Stasera alle 20.45, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine propone al pubblico uno dei massimi capolavori della musica sacra: la solenne Messa in si minore di Johann Sebastian Bach, che mancava dalla programmazione dal 2006.

L'esecuzione su strumenti d'epoca di quello che è considerato universalmente uno dei monumenti della musica occidentale sarà affidata a Kammerchor e Barockorchester Stuttgart guidati da Frieder Bernius, autorevole e premiato esperto del repertorio bachiano che di entrambe le compagini è fondatore e mentore.

Sempre oggi, alle 17.30, il pubblico sarà guidato all'ascolto della Messa in si minore nella conferenza dal titolo "Una porta dischiusa per l'incontro col Divino" a cura di don Alessio Geretti, direttore dell'ufficio catechistico e responsabile della pastorale della Cultura dell'Arcidiocesi di Udine. Si tratterà di una lettura mistica, cioè musicologica e teologica al tempo stesso, del capolavoro che Bach concluse un anno prima di morire, nel 1749.

In qualità di solisti spiccheranno il soprano Johannette Zomer, il controtenore David Allsopp, il tenore Jan Kobow e il basso Christian Immler.

Fondata da Frieder Bernius nel 1985 e regolarmente invitata ai festival internazionali, la Barockorchester Stuttgart è una formazione di solida matrice tedesca con musicisti scelti fra i maggiori specialisti del repertorio del XVII secolo.

Altrettanto estesa la fama del Kammerchor Stuttgart, ensemble elogiato dalla critica per la bellezza della vocalità e la purezza dell'intonazione.

Frieder Bernius (f. Gudrun Bublitz)

A Steven Spielberg il David alla carriera

ROMA

Un bel colpo quello della 62° edizione dei David di Donatello, la prima con la neo-presidente Piera Detassis, quello di portare a Roma il maestro indiscusso del cinema Steven Spielberg, il padre di E.T. che riceverà il David alla Carriera-Life Achievement Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti. Steven Spielberg presenterà poi, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo film "Ready Player One", che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros. E non si esclude che il regista possa proseguire la sua permanenza nella capitale per promuovere questo suo ultimo film di fantascienza adattamento cinematografico del romanzo omonimo del 2010 scritto da Ernest Cline che è anche co-sceneggiatore. Ci troviamo nel 2045, anno in cui il mondo sta per collassare animato da un grande caos. Le persone hanno però trovato la salvezza nell'Oasis, enorme universo virtuale creato dal brillante ed eccentrico James Halliday (Mark Rylance).

Ruggero de i Timidi: «Ho cantato allo stadio»

Domani al Miela lo showman friulano tra cabaret, neomelodico e demenziale: «Dirò come Springsteen: mandi Trieste»

di Elisa Russo

A cavallo tra classici e canzoni inedite, il più grande crooner italiano coltiva il sogno di esibirsi a Las Vegas con la benedizione di Frank Sinatra e Michael Bublé ma, tra incursioni della soubrette e discografici che lo obbligano a comporre i reggaeton, qualcosa comincia ad andare storto: questa la trama del "Ruggero de i Timidi Show", in scena al Miela domani alle 20.30. «Lo spettacolo è un contenitore di arte varia come si faceva una volta – spiega Ruggero – tra musical e avanspettacolo, con una serie di sketch in coppia con mia moglie Fabiana Incoronata Bisceglia».

Creatura del friulano Andrea Sambucco ("Zelig", "Colorado") nata nel 2013, Ruggero de i Timidi è un incrocio improbabile tra Elio e Mal dei Primitives, figlio illegittimo di una relazione tra un'orchestra di fine anni Cinquanta e Freak Antoni, un neomelodico colto con la vocazione al demenziale raffinato. Dai piccoli locali off di Milano a star di YouTube, da 4 amici al bar al pubblico televisivo – "Quelli che il calcio", "Tu si que Vales", fino al recente "90 Special" su Italia 1: «Una bella esperienza, – dice Ruggero – di sole 5 puntate ma spero che si riproponga. Ero al fianco di Savino e Malgioglio, che ha più di settant'anni ma è sempre un ragazzino, oltre che una diva d'altri tempi. Ho conosciuto Bonolis e Fiorello, per me un modello di intrattenimento; mi ha fatto effetto il modo in cui mi guardavano, non capivo se erano divertiti o pensavano fossi matto».

> **UN PATRON IRRESISTIBILE**
> Qui ho mosso i primi passi come comico grazie a Flavio Furian

Spesso è ospite a "La Zanzara" su Radio 24.

«Vado sempre volentieri in radio, a 105, a "Ciao Belli" su Radio Deejay e ora Cruciani si è "invaghito" di me. Lì è bella tosta, non ci sono peli sulla lingua ma d'altronde quella è anche la cifra stilistica di Ruggero. Capita che intervistino Adinolfi, un pornoattore, Sgarbi, e poi arrivo io».

Ruggero de i Timidi, al secolo l'udinese Andrea Sambucco (Zelig, Colorado)

Da tanti anni vive a Milano. Il rapporto con la sua Udine?

«Quando si rimane nel posto in cui si è nati si tende a lamentarsi sempre, poi si va via e ti manca. Cerco di tornarci il più possibile. E portando in tutta Italia una canzone come "Torna a Udine" mi accorgo che c'è simpatia per questa città un po' particolare».

Di recente l'ha cantata anche allo Stadio Friuli.

«Emozionante. Adesso posso vantarmi di aver cantato allo stadio, magari tralasciando che c'era anche una partita di calcio».

Ora però deve dire qualcosa su Trieste.

«Certo, come Bruce Springsteen dirò: "Mandi Trieste". Sono legato alla città perché lì ho mosso i primi passi come comico e intrattenitore grazie a Flavio Furian».

Cosa pensa del pop ironico, tipo Lo Stato Sociale?

«Sembrerà strano ma preferisco il pop serio, cantautorale. Vedo che si tende ad essere un po' troppo leggeri, esce una canzone e il giorno dopo c'è già la parodia, mi chiedo che bisogno c'è. Ma non mi riferisco allo Stato Sociale che seguivo già da prima e non mi ha stupito che siano andati bene a Sanremo».

> **ATTIVISSIMO ONLINE**
> Sono sempre connesso ai social, questo è il problema

È molto presente sui social, stacca mai?

«Sono connesso ma a volte senza motivo e secondo me quello è il problema. Se fai un lavoro come il mio devi comunque essere online perché la società va così. Sei reperibile 24 su 24 e allora capita quello che scrive all'una di notte per chiedermi: "Vieni a suonare quest'estate alla mia festa?". Da un lato è normale ma così non dovrebbe essere. La sera cerco di leggere libri o staccare completamente ma me lo devo un po' imporre».

I prossimi mesi?

«Uscirò con dei singoli, l'album a settembre o al massimo gennaio 2019 e con il primo de "I libri timidi", ispirati agli Harmony. E andrò a Vinitaly a presentare il vino di Ruggero».

MUSICA

"Viaggio nell'Operetta il Musical" a Gradisca la prima della tournée

TRIESTE

"Viaggio nell'Operetta: il Musical" debutterà stasera alle 21 al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca, con repliche domani al Teatro Bobbio, il 20 marzo alle 20.45 ,al Pasolini di Casarsa, il 24 al Teatro Alighieri di Ravenna. Un itinerario in due parti, per gli appassionati del genere e per il pubblico di ogni età, che da Vienna e Budapest porterà a Londra, Parigi e Roma, un itinerario musicale dalle operette di Strauss, Lehar, Kalman, Offenbach, Lombardo, Ranzato fino alla commedia musicale di Garinei & Giovannini.

Protagonisti sono i beniamini triestini Andrea Binetti e Marzia Postogna, con la friulana Maria Giovanna Michelini e Riccardo Gatto, uno dei più promettenti tenori del panorama nazionale che recentemente ha vinto il Premio Limiti. L'ensemble musicale è composto al pianoforte da Bruno De Caro, violini Lucy Passante e Giovanna Rados, violoncello Cecilia Barruca, clarinetto Alessio Bergamasco, batteria Alessandro Perosa. Le Girls sono Francesca Petralia, Sofia Kafol, Cler Bosco dirette da Morena Barcone. La regia è di Alessandro Gilleri, assistente ai costumi Antonella Guglielmi, luci di Marco Macrini.

Andrea Binetti e Marzia Postogna

A Gradisca parteciperanno la Scuola Axis Danza e la Filarmonica, a Trieste la Scuola di Danza Step e la Banda Cittadina di Muggia "Amici della Musica", a Casarsa la Scuola Etoile sempre con la banda "Amici della Musica", a Ravenna la Scuola Ballet Studio e la Banda cittadina.

TEATRO IN DIALETTO

Nei "Confeti garbi" al Pellico il matrimonio degli equivoci

TRIESTE

Lui e lei, prossimi ad andare all'altare. Entrambi in ansia, ma per ragioni ben diverse. Giulia è emozionata e al centro della frenesia degli ultimissimi preparativi, Marco, prima del sì, cerca di barcamenarsi sul fatto che non ha idea di dove siano finite le fedi, ma pure - autista incluso - l'auto che dovrebbe portare in chiesa la sposa, anche per la gioia della suocera tradizionalista. No, peggio, Marco non ha idea di cosa sia successo, la notte prima, nel suo... indimenticabile addio al celibato. Stasera al "Teatro Silvio Pellico", alle 20.30, per la XXXIII stagione de L'Armonia, La Compagnia dei Giovani debutta con "Confeti garbi" di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla.

Lo spettacolo, in scena sino al 25 marzo, è interpretato da Silvia Petrinco, Francesco Cozzi, Chiara Donati, Roberto Berni, Elisa Omari, Elena Colombetta, Andrea Massaria e dallo stesso Tommasi, che spiega: «Marco, mentre affiorano i flash back, cerca di ricostruire quello che è successo, facendo lo gnorri, gestendo nel frattempo l'arrivo della sposa, dei suoceri e di altri personaggi, in una commedia che lancia uno sguardo comico anche sul business dei matrimoni». «Lo spettacolo – prosegue l'autore - è ambientato a "Porto Piccolo" e si snoda in un susseguirsi di equivoci e scambi di persona. Il protagonista ha come alleato il suo migliore amico, il testimone, che è però anche il primo artefice dei suoi guai». «Come sempre – conclude Tommasi – siamo partiti da un testo, ma ogni attore ha partecipato alla stesura finale, durante le prove, con la possibilità di arricchirlo di battute e gag. Anche le scenografie sono un'opera collettiva». Luci e suoni sono a cura di Gabriele Montedur, i disegni Furio Saul.

Annalisa Perini

MUSICAL

“Mamma Mia!” in sloveno approda a Trieste

Al teatro di via Petronio, il 27 marzo, la versione del regista Jug Radivojević, con la travolgente musica degli Abba

di Paola Targa

Approda a Trieste la versione slovena del musical “Mamma Mia!”, successo planetario con le musiche degli Abba. La produzione Prospot e Music Theatre International di New York che ha conquistato le scene slovene con oltre 130.000 spettatori andrà in scena in data unica martedì 27 marzo alle 20.30 al Teatro Sloveno di via Petronio 4.

Il musical ha debuttato nel 1999 nel West End a Londra per essere poi rappresentato in oltre 40 paesi e 170 città in tutto il mondo, coinvolgendo oltre 54 milioni di spettatori. Il successo ha premiato anche la prima versione slovena, in scena dal 2015 e che ha spopolato sulle scene d’oltreconfine grazie all’affiatamento e alla qualità di un brillante cast di attori e cantanti affermati sotto la guida del regista Jug Radivojević. Le coreografie sono di Mojca Horvat, molto nota in Slovenia per la vivace attività teatrale (ha firmato oltre cento coreografie per musical, opere, trasmissioni tv, spettacoli teatrali e cabaret), mentre la direzione è stata affidata al maestro Patrick Greblo, apprezzatissimo arrangiatore, compositore e direttore specializzato nella musica leggera e crossover. Il musicista e cantautore Tomaž Domicelj ha tradotto in sloveno i testi dello spettacolo che a Trieste, per la sua natura prettamente musicale e il fatto che la trama sia ben nota, andrà in scena senza sovratitoli. Si canterà ancora, dunque, con Donna, anticonformista ragazza degli anni ’70, sua figlia Sophie e i suoi tre possibili padri.

In scena nei ruoli principali ci saranno Alenka Godec, Simona Vodopivec Franko, Damjana Golavšek, Uroš Smolej, Gojmir Lešnjak-Gojc, Marjan Bunič, Lea Bartha e Matjaž Kumelj. L’evento in data unica verrà ospitato grazie alla collaborazione della Cooperativa culturale Maja di Gorizia e del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, con Zskd-Unione dei circoli culturali sloveni e centro musicale Glasbena matica.

I biglietti sono in prevendita alle biglietterie del Tss a Trieste e del Kulturni dom di Gorizia.

Il cast di “Mamma mia!”, con le coreografie di Mojca Horvat e la direzione di Patrick Greblo

Laura Pausini al Circo Massimo anticipa il tour

«Il Circo Massimo fa paura: sono la prima donna, ma non voglio e non posso fallire. Dopo aver saputo i numeri dei biglietti venduti sono più tranquilla, ma c'è stato un momento che ho pensato: 'chi me lo ha fatto fare?'. Temo i rischi, ma non posso fare a meno di prenderli. E ho capito anche che non posso avere una meta perché se poi la raggiungo ho finito, poi cosa faccio? Devo sapere che ho sempre qualche traguardo ancora da raggiungere», ha detto Laura Pausini parlando delle due date a Roma, il 21 e 22 luglio, che anticipano il tour mondiale di “Fatti sentire”. La cantante ha poi annunciato che tornerà in Italia a settembre per i live nei palazzetti. Il via da Milano l'8 settembre, poi Rimini il 17, Arena di Verona il 19, Eboli il 25, Acireale il 28. L'1 ottobre a Bari, il 6 a Firenze, il 9 a Padova, il 13 a Bologna.

LO SPORT IN TV

- Ore 7 - RaiSport: Paralimpiadi invernali. Settima giornata
- Ore 11.45 e 12.55 - Italia1: Calcio, sorteggi Champions ed Europa League
- Ore 12.40 e 17 - SkySport2: MotoMondiale, GP Qatar. Prove libere MotoGp
- Ore 15.40 - RaiSport: Sci alpino, Finali CdM. Team Event
- Ore 20.30 - SkySport1: Calcio, Serie B. Foggia-Cesena
- Ore 20.45 - Sportitalia: Calcio, Serie C/B. Vicenza-Sudtirol

Totò De Falco

«Nell'anno del centenario da Trieste mi aspetto la cittadinanza onoraria»

Quella di domenica per l'ex bomber sarà una giornata speciale: incontrerà i tifosi alabardati e vecchi amici in Romagna in occasione della partita con il Santarcangelo. «L'Alabarda vale i play-off»

di Antonello Rodio

TRIESTE

Totò De Falco e la Triestina: un legame indissolubile, un rapporto d'amore che si rinnoverà anche domenica a Santarcangelo, quando l'ex bomber, che abita nelle vicinanze, sarà sugli spalti a vivere la partita assieme ai tifosi alabardati. Insomma, dopo aver fatto per la Triestina il calciatore (82 gol in sette stagioni negli anni Ottanta), il direttore sportivo, il direttore generale, l'allenatore e perfino il presidente, adesso De Falco farà anche il tifoso. Ma tifoso dell'Unione, in fondo, lo è sempre stato. Ora è responsabile del settore giovanile della Savignanese (Eccellenza).

De Falco, una domenica in mezzo ai tifosi alabardati a vedere la Triestina: che effetto le fa?

«Li vedo con piacere, gliel'avevo promesso. Del resto la Triestina gioca a 20 minuti da casa mia e il club che viene porta il mio nome, per tutti sarà una giornata un po' diversa. Rivedrò tanti amici, anche chi non è del club.

L'ennesimo capitolo di una lunga storia d'amore con Trieste.

«Io ho vinto anche da tante altre parti, ma per me Trieste è Trieste. Ho fatto bene in altre squadre, ma il rapporto che mi lega a questa città va oltre, è qualcosa di inossidabile, perché io mi sento triestino in tutto e per tutto. E per tutta Italia sono De Falco della Triestina. Del resto a Trieste non ci ho passato solo gli anni da calciatore, i migliori della mia vita, ma per l'Unione negli anni ho fatto scelte da vera bandiera, che sono andate spesso contro la mia carriera».

Nella Triestina ha fatto proprio di tutto, ricoprendo qualsiasi ruolo. Le manca ancora qualcosa?

«Niente, a meno che non mi metta a fare il magazziniere. O chissà, avessi vissuto a Trieste avrei provato anche a fare il sindaco. A parte tutto, però, una cosa me la aspetto veramente».

Quale?

«Nell'anno del centenario della Triestina, credo di meritare la cittadinanza onoraria: è una cosa che mi farebbe piacere visto che porto sempre il nome di Trieste in giro per l'Italia e faccio un po' da ambasciatore. Non tutti sanno quanto è bella la città, ma a tutte le serate di sport in cui vengo invitato, la prima cosa che faccio è far conoscere Trieste».

Fra l'altro, non aveva sempre detto che un giorno sarebbe ritornato?

«Ma ormai gli anni passano. Io se potessi vivrei a Trieste, ma con gli anni è difficile che la famiglia si muova. Ma ho comunque sempre un legame con la Triestina e un grande rapporto con Milanese e con D'Aniello, ci sentiamo di continuo: anzi, se posso dò anche una mano, magari dando un'occhiata a qualche avversaria delle mie parti. Se poi un giorno Mauro mi vorrà far fare, che ne so, ambasciatore della Triestina nel mondo, mi farà piacere».

Cosa manca a questa Triestina per il salto di qualità? «Seguo tutta la serie C fra tv e partite dal vivo. A mio parere alla Triestina manca soprattutto in casa un giocatore che sblocchi le partite da 0-0, un uomo che possa risolvere quegli incontri con un episodio, una mezza mischia, una respinta».

Insomma manca un giocatore alla De Falco?

Qui sopra con Agostinelli nella veste di diesse; al centro nel'anno della promozione in B con Ascagni e Doto

«Sarebbe troppo facile dirlo. Diciamo un uomo che in questo momento la Triestina non ha. L'unico un po' è Petrella che però in quest'ultimo periodo era assente. Gli altri non hanno questa giocata, perché Arma fa un certo tipo di lavoro ed è uno da servire con cross e palle alte. Ma sia chiaro che l'attacco della Triestina mi piace molto. Come tutta la squadra. Che fa belle cose, combatte, se la gioca con tutti: sicuramente una squadra da play-off, poi a quel punto vedremo cosa può succedere. E poi non bisogna dimenticare da dove è partita».

In che senso?

«Ricordiamoci in che paesini giocava fino a qualche tempo fa. Adesso la Triestina sta facendo il campionato che doveva fare: va dato atto a Milanese e Biasin di aver fatto grandi cose e notevoli spese. Poi tutti vorrebbero subito vincere, perché in queste piazze fai fatica a dire che i traguardi sono altri, ma l'Unione sta facendo quello che ci si aspettava. E tra l'altro con due rinforzi come Lambrughi e Coletti la squadra è ancora più solida».

I valori di questo girone?

«Per me la più forte è la Reggiana. Il Padova ha giocatori di categoria superiore e un vantaggio che ormai può gestire agevolmente, le altre sono tutte livellate a parte la Reggiana che soprattutto davanti ha giocatori super».

Che Santarcangelo troverà la Triestina?

«È una squadra che a gennaio ha cambiato moltissimo e inoltre lo stesso allenatore è uno che cambia molto, l'ho già visto impiegare cinque moduli diversi, non sai mai come gioca. Una squadra tosta, non sarà una partita semplice. Sono squadre rifatte e in continua evoluzione, adesso la classifica lascia il tempo che trova. Ma la Triestina lo sa che sarà una partita difficile contro una squadra rognosa e grintosa che fisicamente sta bene».

E Princivalli come allenatore come lo vede?

«Premetto una cosa: la libidine è una brutta bestia, e mi spiego, perché l'ho provata io stesso a Cesena. Spesso ti senti in grado di fare grandi cose, ma per certi ruoli serve tempo e un percorso lungo. Detto questo, io Nicola lo capisco benissimo: era il suo sogno fare l'allenatore, ora può farlo non solo in serie C, ma nella sua città e con una squadra blasonata come la Triestina. Lo vedo molto preso, anche troppo. Del resto lui, come Milanese, come me, non siamo semplici addetti ai lavori, ma per la Triestina abbiamo qualcosa dentro di diverso dagli altri. E questo porta anche a fare errori di valutazione per troppo amore, che magari altri più distaccati non fanno».

Ma vuol dire che Milanese ha fatto male ad affidargli la panchina?

«Assolutamente no. Milanese in quella situazione ha fatto benissimo, perché ha dato la squadra in mano a un ragazzo che è già

Unione, allarme per le punte esterne

Bariti è destinato a dare forfait, Petrella non è pronto per giocare dal primo minuto

TRIESTE

La Triestina prosegue la preparazione in vista della sfida di domenica a Santarcangelo (inizio ore 14.30, arbitra Rossetti di Ancona). In casa alabardata c'è allarme sugli esterni offensivi, perché Bariti a quanto pare è destinato a dare forfait, mentre Petrella non è ancora al meglio. Ma andiamo con ordine: Davide Bariti ha rimediato in settimana una forte botte alla caviglia che necessita di approfondimenti, ieri non si è allenato per cui a questo punto la sua presenza per la trasferta romagnola è in forte dubbio, anche se ovviamente la situazione andrà monitorata giorno per giorno. Il problema è che anche Petrella non sembra ancora al top, come si è visto nello scampolo di partita giocato con il Vicenza: anche ieri a Prosecco infatti l'ex Teramo ha lavorato a parte svolgendo un programma personalizzato , per cui potrebbe essere disponibile per Santarcangelo ma non di certo per partire dal primo minuto. Ieri tra l'altro ha lavorato a parte anche Coletti, ma il suo è un semplice affaticamento muscolare e le condizioni del centrocampista non destano preoccupazioni. Considerate le probabili assenze di Petrella e Bariti, a questo punto non è escluso un cambiamento di modulo rispetto al consueto 4-3-3, anche per assorbire meglio la mancanza di esterni. Tra l'altro c'è da considerare che si va verso una settimana in cui gli alabardati saranno impegnati tre volte in sette giorni: dopo la trasferta di Santarcangelo, infatti, la Triestina giocherà mercoledì sera 21 marzo alle 20.30 allo stadio Rocco contro il Pordenone, quindi domenica 25 marzo farà visita al Teramo (inizio 16.30), prima di tirare finalmente il fiato anche perché proprio nel week-end di Pasqua all'Unione toccherà il turno di riposo. Con questo tour de force, sicuramente lo staff tecnico alabardato sta valutando di fare un po' di turnover, sia perché la rosa è molto ampia e va sfruttata proprio in queste occasioni , sia per dare spazio anche a chi ha giocato meno ma sta facendo bene in allenamento. Potrebbe anche esserci finalmente, dopo tanti mesi, il ritorno di capitan Aquaro in difesa, che farebbe coppia con Lambrughi, ma è ancora presto per le scelte definitive. (a.r.)

dentro l'ambiente, conosce già bene tutti e i vari meccanismi. Al di là di come andrà, ha fatto bene, non aveva senso in questo momento prendere altri giusto per prendere. E poi Principalli dà una precisa garanzia». **Quale?**

«Che ci mette il cuore. Su questo non c'è nessun dubbio, ed è già tanto in queste categorie. Per lui poi è un'esperienza e una grande occasione. Già da giocatore Nicola aveva precise idee di calcio, ha avuto ottimi allenatori, una discreta carriera. Solo che ripeto, per certe cose ci vuole tempo, anche per sbagliare con calma, perché l'esperienza conta».

Intanto il Rocco è tornato a riempirsi.

«Mi piacerebbe però vedere a ogni partita lo stadio come con il Vicenza. Certo, il pubblico lo conquisti con il gioco e soprattutto con i giocatori che entusiasmano, un po' quello che siamo stati io e Ascagni all'epoca, giocatori che trascinano il pubblico allo stadio. La società merita dal pubblico tutta la fiducia possibile, perché ha parlato con i fatti. Diamole fiducia e entro qualche tempo la Triestina sarà di nuovo dove tutti speriamo».

BASKET

Alma, Fernandez recupera con Ferrara nell'Allianz Day

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

Obiettivo della settimana, rimettere in campo Juan Fernandez. Il play maker italo-argentino, fermatosi alla vigilia del match di domenica scorsa contro Roseto, sta lavorando alacremente per tornare sul parquet nel match contro la Bondi Ferrara. Sta meglio il Lobito, dovrebbe riuscire a recuperare dal problema muscolare che lo ha costretto ai box e in questi giorni ha progressivamente aumentato i carichi di lavoro. Ieri, dopo essersi scaldato abbondantemente, si è allenato con la squadra che dunque ha potuto ritrovarsi al completo.

La vittoria di Roseto è servita per riportare consapevolezza nel gruppo. Tornata prima in classifica a sei giornate dalla fine della stagione regolare, l'Alma può contare solo sulle sue forze per centrare il primo posto. Serviranno coraggio e determinazione per affrontare le ultime sei giornate come fossero sei finali. Ferrara, Verona e Udine in casa, Jesi, Piacenza e Montegranaro fuori.

L'AVVERSARIA La Bondi ha perso domenica scorsa a Treviso ma è certamente tra le squadra più in forma del momento. Prima dello stop al PalaVerde, la compagine estense ha inanellato una striscia di cinque vittorie consecutive che l'hanno riportata in piena zona play-off. Avversaria di talento ha nel quintetto base il suo indiscutibile punto di forza. Uomo di riferimento è senza dubbio Riccardo Cortese, esperienza ed esuberanza a disposizione di un gruppo certamente solido sotto i tabelloni. Tommaso Fantoni e soprattutto Mike Hall, infatti, rappresentano le sentinelle del canestro ferrarese, giocatori capaci di farsi rispettare nell'area dei tre secondi. Oltre a loro, jolly prezioso a disposizione di coach Bonacina è senza dubbio Erik Rush, ala statunitense che nello scacchiere ferrarese può ricoprire diversi ruoli. Parte da ala piccola ma può giostrare anche da guardia o , in caso di necessità, anche da ala forte.

Il play maker Juan Fernandez

ALLIANZ DAY La partita, certamente, ma non solo. Giornata speciale per la pallacanestro Trieste e per tutto il suo pubblico. Grazie ad Allianz, infatti, verrà inaugurato il nuovo segnapunti e videowall che renderà l'impianto di Valmaura tecnologicamente all'avanguardia rendendolo appetibile per ospitare le partite della nazionale italiana e, più in generale, i grandi eventi.

E domenica, sempre grazie ad Allianz, una nuova sfida animerà l'Alma Show dove, a vincere l'ambito premio (in palio due biglietti di Tribuna Gold per la prima partita dei play-off, sarà un team di due concorrenti.

Accordo con la Sgt per il settore giovanile

Stretto in settimana l'accordo tra Pallacanestro Trieste e Ginnastica Triestina, due realtà storiche del basket cittadino che hanno deciso di lavorare assieme per la crescita del movimento. Scelta che Aniello Laezza (nella foto), storica bandiera biancorossa, protagonista sul campo dell'ultima promozione nella massima serie e attuale responsabile della sezione basket Sgt spiega così.

«In questo momento la Pallacanestro Trieste rappresenta il punto di arrivo per qualsiasi giovane che comincia a giocare a basket. E' giusto quindi che anche la Ginnastica Triestina intraprenda questo tipo di percorso. Abbiamo gettato le basi per un accordo, dovremo metterci d'accordo su cosa e come portare avanti questa collaborazione». Prosegue, sotto la spinta di Laezza, la crescita della sezione basket della ginnastica che ha quasi raddoppiato i suoi iscritti. Quest'anno la Sgt porterà in campo due squadre esordienti (annata 2006), due formazioni Aquilotti (annate 2007 e 2008) e una squadra primi canestri (annate 2009 e 2010). Il tutto sotto la supervisione di Nello Laezza e di uno staff che si avvale di Fabio Scrigner, Federica Zudetic oltre all'eterno e sempre giovanissimo Sergio Posar. lo.ga

CALCIO » EUROLEGA

Milan, il miracolo resta solo un sogno Solo la Lazio ai quarti

I rossoneri penalizzati anche da un rigore contro inesistente mentre la squadra di Inzaghi domina con la Dinamo Kiev

ROMA

Niente da fare per il Milan a Londra, all'Emirates Stadium: ai quarti di finale accede un'italiana soltanto, la Lazio, che fa la partita - e vince meritatamente - in casa della Dinamo Kiev. Fra gli altri risultati desta scalpore le eliminazioni del Borussia Dortmund a favore del Salisburgo (in maiuscolo le squadre qualificate).

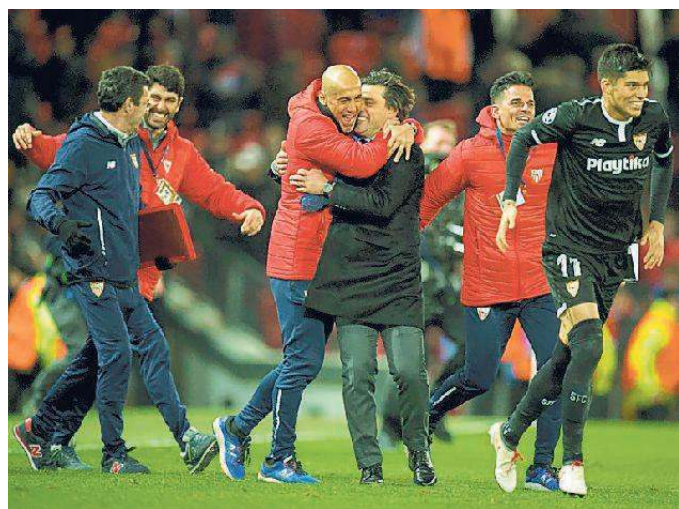
Dinamo Kiev-LAZIO 0-2 (2-2) In casa non perdeva da una vita la Dinamo Kiev. ieri sera è successo, proprio nella partita più importante della sua stagione. Dopo il 2-2 dell'andata all'Olimpico partiva infatti favorita la squadra ucraina. Niente da fare: la Lazio ha fatto la partita perfetta e ha vinto lei. Nel primo tempo, la squadra biancoceleste, trascinata da un Felipe Anderson incredibile, è riuscita a passare al 23' grazie alla rete segnata da Luca Leiva: corner battuto da sinistra da Luis Alberto e il numero 6 di Simone Inzaghi anticipa tutti di testa, incluso il portiere Boyko, peraltro uscito non benissimo. Nella ripresa poi il raddoppio di De Vrij al 38': ancora un corner battuto da Luis Alberto, con la palla che arriva in mezzo all'area, Luiz Felipe prolunga di testa sul secondo palo, dove De Vrij riesce a spingere in rete con l'interno sinistro. Vittoria (e qualificazione) meritata per la squadra biancoceleste.

ARSENAL-Milan 3-1 (2-0) Ci aveva pensato Calhanoglu a far segnare il Milan e i tifosi rossoneri con la rete segnata al 35' del primo tempo: un gran destro improvviso dalla distanza che sorprende Ospina e si infila a fil di palo. Ma appena 3' dopo ecco che nell'area rossonera Rodriguez sfiora appena Welbeck e l'attaccante dell'Arsenal si lascia cadere. È l'assistente a convincere l'arbitro che è (?) rigore ed è lo stesso Welbeck a trasformare. Se alla vigilia, con il 2-0 inglese dell'andata, già la partita era una salita improba per il Milan, dopo l'1-1 si fa impossibile. E l'Arsenal chiude ogni discorso al 36' del secondo tempo con Xhaka che scocca un sinistro dalla distanza: Donnarumma goffamente non trattiene e il pallone assume una improbabile traiettoria andando a finire il proprio volo nel sacco alle spalle del portiere rossonero. Chiude ancora Welbeck al 41' e Donnarumma qualche colpa ce l'ha anche in questo caso.

Le altre partite Lokomotiv Mosca–ATLETICO MADRID 1-5 (0-3), Viktoria Plzen-SPORTING LISBONA 2-1 (0-2), Athletic Bilbao-MARSIGLIA 1-2 (1-3), Zenit San Pietroburgo-LIPSIA 1-1 (1-2), SALISBURGO-Borussia Dortmund 0-0 (2-1), Lione-CSKA MOSCA 2-3 (1-0).

La protesta di Bonucci con l'arbitro svedese Eriksson per il rigore (inesistente) concesso all'Arsenal

Juve e Roma, evitare Barça e Real. E il derby

Oggi a Nyon il sorteggio dei quarti di finale in Champions League. Siviglia e Liverpool più alla portata

La gioia di Montella per il passaggio del turno contro lo United

ROMA

Barça e Real in pole, City e Bayern in seconda fila, davanti al Liverpool e al Siviglia di Montella. Potrebbe essere questa la "Griglia di pericolo" del sorteggio dei quarti di Champions che andrà in scena oggi a Nyon, in Svizzera. Senza tener conto del rischio di un derby in campo europeo.

Tra le otto migliori d'Europa ci sono anche Juventus e Roma e bianconeri e giallorossi già sanno che avranno a che fare con il meglio del calcio europeo. Con qualche leggero ed ovvio distinguo: le due regine del calcio spagnolo, Real e Barça, rappresentano il vero pericolo da evitare per Allegri e Di Francesco. Non fosse altro per lo strapotere fisico e tecnico messo in mostra contro Psg e Chelsea, non due avversarie qualunque. E sa di predominio in salsa catalana anche il City di Guardiola.

Il Barcellona, che sta dominando la Liga, ha archiviato il 15.mo risultato utile consecutivo, non prende gol da oltre 400' e là davanti ha un asso che, per dirla alla Simeone o Conte, «decide da solo le partite». Trovarsi contro Leo Messi non sarebbe davvero un bel regalo per Juve e Roma che peraltro non sorriderebbero nemmeno davanti all'eventualità di trovarsi davanti il Real di CR7 che ha triturato il Psg. I blancos, archiviata ormai la Liga (il Barça è troppo lontano...) e fuori dalla Coppa del Re, hanno solo l'obiettivo Champions davanti e, soprattutto, sanno come si vince. Passato il momento buio, Zidane ha ritrovato la verve di Cristiano Ronaldo, ha recuperato giocatori infortunati e ha una qualità impressionante nell'organico, forse la più alta di tutto il lotto.

Non fa meno paura il Bayern di Jupp Heynckes che ha ha spazzato via le titubanze di inizio stagione (con Ancelotti in panchina) e trovato la quadratura che l'ha già portata a ipotecare la Bundesliga (20 punti di vantaggio sullo Schalke, seconda), a vincere 26 delle ultime 29 partite disputate e a presentare un Lewandowski vecchia maniera (32 gol in 36 gare). Un gradino più sù dei bavaresi, in termini di pericolosità, si colloca il City di Pep Guardiola, sicuramente la squadra più continua dall'inizio della stagione, che non vive solo di un attacco super (Aguero, Sanè, Silva, Sterling, De Bruyne, e il rientrante Gabriel Jesus) ma anche di una difesa più accorta come dimostrano le poche reti subite ultimamente (5 in 11 gare).

Le due squadre più alla portata (si fa per dire) restano così Liverpool e Siviglia. Il club andaluso è la vera sorpresa del lotto, avendo fatto fuori un colosso come lo United pur se nella Liga non decolla. Una squadra pazza potrebbe invece essere il Liverpool: i Reds regalano spettacolo e gol e hanno trovato in Momo Salah un goleador straordinario- (32 reti in 40 partite, di cu.

Le date dei quarti saranno 3-4 aprile per l'andata e 10-11 aprile per il ritorno.

Infinito Vale, in pista fino ai 42 anni

MotoGp, Rossi ha rinnovato fino al 2020 il contratto che lo lega alla Yamaha

ROMA

Valentino Rossi fa 42. Tra il Dottore e la MotoGp, la storia continua e ancora per molto.

Alla vigilia del via della stagione 2018 della MotoGp con il primo Gran Premio a Losail in Qatar, la Yamaha ufficializza una notizia attesa da tempo, confermando il nove volte campione del mondo altre due stagioni, fino al 2020, quando avrà appunto 42 anni.

La leggenda del numero 46 venuto da Tavullia non si ferma: il Dottore diventa così uno dei piloti più longevi forte di una traiettoria sportiva che abbraccia venticinque stagioni di competizioni iridate. «Mi diverto ancora, mi piace guidare, questo stile di vita per quanto impegnativo, ormai è normale per me. Mi piace anche lavorare molto su me stesso, allenarmi e dare il massimo, soprattutto per questo ho deciso di andare avanti», spiega Valentino nella conferenza stampa in vista del gp del Qatar nella quale è il vero protagonista. «Vedo tanti piloti che si sono fermati al vertice, come Schumacher o Biaggi - sottolinea -. Ma penso che non siano stati contenti della scelta, molti sono tornati in pista, così ho deciso che io voglio correre fino alla fine. Può essere un rischio, ma se dovessi seguire questo ragionamento avrei dovuto chiudere già anni fa... Preferivo non correre il rischio del rimpianto per non averci provato».

Epici sono i numeri di Valentino e Yamaha che insieme, da oggi con le prime libere del 2018, muovono i passi verso la 13.ma stagione: 56 vittorie, 43 secondi e 35 terzi posti da quando tutto ebbe inizio da quella mitica gara in Sud Africa nel 2004, una vittoria all'esordio, un colpo di fulmine. «Quando avevo firmato il mio ultimo contratto, a marzo 2016 - ricorda il Dottore nel giorno dell'annuncio a Losail del suo rinnovo con la scuderia giapponese - mi ero chiesto se fosse stato l'ultima mia esperienza in MotoGP. Lì pensai che avrei deciso nei due anni successivi quale sarebbe stato il mio futuro. Ebbene, sono giunto alla conclusione - aggiunge - che voglio continuare a correre perché essere un pilota e guidare la mia M1 è la cosa che mi fa sentire meglio».

SCI

Meravigliosa Sofia, un altro primo posto

L'oro olimpico e la coppa del mondo di discesa non hanno tolto fame a Sofia Goggia. La bergamasca, con una delle sue solite cavalcate sfacciatamente senza paura, ha vinto infatti anche il SuperG, l'ultimo della stagione alle finali di Aare. Lo ha fatto alla sua maniera, mettendo in riga non solo la tedesca Viktoria Rebensburg, seconda, ma ancora la sua grande amica/rivale Lindsey Vonn finita sul gradino più basso del podio. E a rendere la festa ancora più a tinte azzurre ci ha pensato Christof Innerhofer tornato finalmente sul podio con un bel secondo posto nel suo superG. La scena è comunque per l'olimpionica al terzo successo e nono podio stagionale, quinta vittoria in carriera con 22 podi complessivi oltre all'oro olimpico, alla coppa di discesa ed al bronzo iridato in gigante a St. Moritz: una carriera strepitosa sviluppatasi nell'arco di due sole stagioni.

Da Aurisina a piazza Unità «Una Trieste 21K veloce»

L'organizzatore Fabio Carini presenta il tracciato dell'evento del prossimo 6 maggio Cancellata la Maratona, la Mezza punta ai 2mila runner e sarà campionato regionale

di Guido Barella
TRIESTE

Una foto d'archivio della Maratona triestina ora scomparsa e il percorso della Trieste 21K del prossimo 6 maggio

«Una sede di partenza inedita, un tracciato in costante lieve discesa, tempi che potranno essere molto, molto interessanti». Fabio Carini anima del comitato organizzatore della settimana del running che andrà in scena dal 29 aprile al 6 maggio è convinto: la Trieste21K, la mezza maratona che catturerà tutta l'attenzione dei runner dopo la cancellazione dal programma della prova sui 42 chilometri e 195 metri, sarà un successo.

E allora vediamolo nel dettaglio questo percorso. A raccontarlo proprio Fabio Carini: «La partenza sarà data dalla piazza di Aurisina: i concorrenti raggiungeranno la Provinciale 1 dove troveranno il tratto in discesa più pronunciato, con 150 metri al 5% per raggiungere quindi in piano la zona di Aurisina Cave. Dopo circa 3 chilometri dal via si imbocca il raccordo autostradale e quindi attraverso San Mauro si esce sulla Costiera per poi percorrerla tutta fino a Trieste. E come sempre da Miramare fino a piazza Unità i runner correranno affiancati al serpentone della non competitiva, la MiramarFamily».

Le iscrizioni alla Trieste21K del 6 maggio sono già aperte e l'obiettivo di questa edizione della manifestazione - un'edizione che ha il sapore della ripartenza dopo i problemi del recente passato e la decisione di cancellare il percorso lungo, la maratona - è quello di superare i 2mila iscritti: obiettivo per nulla impossibile se si pensa che al momento, e cioè a 50 giorni dall'evento, sono già 763 i pettorali prenotati online più altri duecento circa "fermati" attraverso altri canali. Del resto, quest'anno la 21km sarà valida anche come Campionato regionale mentre si punta a confermare il tradizionale alto numero di iscrizioni internazionali, da parte di atleti provenienti da tutta Europa e non solo. Anche in quest'ottica è stata confermata la ormai tradizionale sinergia con i confratelli eventi podistici di Lubiana e Klagenfurt.

«L'aver deciso di cancellare la Maratona e di puntare tutto sulla Mezza - commenta ancora Carini - è stata una scelta consapevole che riteniamo già sin d'ora estremamente azzeccata. Del resto, il tracciato estremamente veloce attirerà sicuramente i runner alla ricerca di crono interessanti». E parla, Carini anche della confermata collaborazione con la Fidal regionale dopo le incomprensioni del passato seguite alla nascita della Unesco City Marathon tra Cividale e Aquileia, vista all'inizio come inopportuna concorrente. «Con il presidente regionale della Fidal Pettarin - commenta Carini - abbiamo saputo trovare un dialogo estremamente proficuo che ha permesso di salvare l'evento e di riproporlo con un tracciato adeguato. Il fatto che l'edizione 2018 sia valida come campionato regionale lo conferma». Ma non solo: il comitato organizzatore sta anche lavorando alacremente per arrivare a mettere in campo importanti collaborazioni con la Trieste Atletica e con la Evinrude Atletica Muggia. A 50 giorni dall'evento la macchina organizzativa è ormai lanciatissima.

@GuidoBarella

Si inizia i 29 aprile con la corsa riservata alle donne

Non solo la Mezza, non solo la Trieste21K. La settimana del running dal 29 aprile al 6 maggio (data in cui si correrà la Mezza) si annuncia infatti ricca di eventi.
SOLOWOMENRUN La sesta edizione della corsa al femminile, organizzata da 42K in partnership con l'Apd Miramar e sotto l'egida di Asi e Fidal, si svolgerà domenica 29 aprile. Due i percorsi: sui 10 e sui 5 km, che si snoderanno per la gran parte all'interno dell'area del Porto Vecchio, con puntata comunque anche in piazza Unità. Una curiosità: nata a Trieste la Solowomen è stata "esportata" anche a Milano e a Cagliari. Proprio a Cagliari si è svolta nei giorni scorsi la quarta edizione con una partecipazione record di oltre 7mila donne.
MIRAMAR YOUNG Ritorna anche quest'anno la corsa per bambini e ragazzi in programma in piazza Unità d'Italia. La Miramar Young 2018 si svolgerà nella mattinata di mercoledì 2 maggio e sarà a numero chiuso, con un tetto massimo di 2000 fra bambini e ragazzi iscritti.
DOGGY Sempre il 2 maggio, la sera, si svolgerà anche la marcia dedicata agli amici a 4 zampe.
MIRAMAR FAMILY Infine non mancherà domenica 6 maggio la ormai tradizionale non competitiva in partenza da Miramare che affiancherà il percorso dei runner della Mezza. Un fiume coloroto da Miramare a Barcola e fino alle Rive per una vera festa del correre. (g.bar.)

CANOTTAGGIO

Il rowing indoor ha eletto le scuole al vertice in regione

TRIESTE

Iqbal Masih tra le Medie Inferiori e Galilei tra le Superiori: sono questi gli istituti campioni regionali scolastici di indoor rowing 2018.

Quattrocento studenti delle scuole medie inferiori e superiori cittadine, in rappresentanza di 13 scuole cittadine, tutti esordienti, al loro primo impegno nel canottaggio simulato, si sono cimentati nella palestra della scuola don Milani di Altura, nel campionato scolastico regionale. Presenti il consigliere nazionale Dario Crozzoli, il presidente del Comitato regionale della Federcanottaggio Massimiliano d'Ambrosi, Claudia Canzi in rappresentanza dell'Ufficio educazione fisica del Miur regionale e Ernesto Mari per il Coni regionale, si sono svolte gare avvincenti sulla distanza di 100 metri al remoergometro, risoltesi spesso sul filo dei decimi. Soddisfazione per le società remiere tutor, che hanno apprezzato i crono eccellenti, istruito e sostenuto gli studenti alla loro prima esperienza.

Nelle categorie cadetti/e e ragazzi/e, classifica finale e medagliere a favore dell'Iqbal Masih con 1 oro e 2 argenti, ed un ottimo risultato di squadra, che ha permesso di avere la meglio su via Commerciale e Campi Elisi. Per gli Istituti di II grado, dominio del Galilei nel medagliere con 1 oro, 2 argenti e 2 bronzi, e vittoria nella classifica su Oberdan e Carducci-Dante.

Risultati Primo grado: 1) Iqbal Masih/Saturnia; 2) via Commerciale/Saturnia; 3) Campi Elisi/Adria. Cadette: 1) Pettener (Lucio); 2) Franzin (Iqbal Masih); 3) Balbi (Div. Julia). Cadetti: Piccin (Campi Elisi); 2) Zivcovich (Marco Polo); 3) Nishori (Marco Polo). Ragazzi; 1) Vallon (Iqbal Masih); 2) Nemaz (Div. Julia); 3) Freducci (Valmaura). Ragazze: 1) Grahonja (Marco Polo); 2) Visintin (Iqbal); 3) Vegliach (Lucio). Staffetta: 1) Iqbal Masih; 2) via Commerciale; 3) Campi Elisi. Secondo grado: 1) Galilei/Sgt; 2) Oberdan/Saturnia; 3) Carducci-Dante. Allieve: Schnautz (Carducci-Dante); 2) Klatowski (Galilei); 3) Budica (Galilei). Allieve: 1) Urbani (Galilei); 2) Bellafontana (Galilei); 3) Zerjal (Galilei). *(m.u.)*

Trieste-Bressanone, ritorna una super classica

TRIESTE

In campo per il derby d'Italia numero 138, Trieste e Bressanone si sfidano domani a Chiarbola. In palio il primo posto nella poule promozione e, più in generale, due punti che possono avvicinare le squadre all'obiettivo finale: la conquista di uno dei primi tre posti che qualificano al girone unico della prossima stagione.

Imbattute grazie a un inizio di seconda fase più che positivo, entrambe le squadre arrivano in fiducia allo scontro diretto. «In fiducia certamente - sottolinea il tecnico biancorosso Giorgio Oveglia - ma anche reduci da una settimana non semplice dal punto di vista della gestione degli allenamenti. Crespo Diego giocherà, ma non ha ancora recuperato al cento per cento dal problema muscolare accusato proprio a Bressanone nella prima gara del ritorno per cui siamo costretti a centellinare le sue presenze. Oltre a Sergio, si è fermato anche Di Nardo che ha preso un colpo al piede e lamenta un dolore che gli impedisce di lavorare con la squadra».

Situazione non ottimale, dunque, alla vigilia di un match così importante e sentito, quadro che però non affligge più di tanto il tecnico triestino. «Quest'anno ne abbiamo passate e superate tante - conferma Oveglia - per cui restiamo positivi e guardiamo con ottimismo a una sfida che sarà sicuramente bella. Contiamo, aldilà dei problemi, di riuscire a schierare domani la formazione al completo». Trieste-Bressanone fa parte della storia della pallamano italiana, scrivere l'ennesimo capitolo di questa tradizione farà da stimolo in un match che preannuncia una buona cornice di pubblico.

Udovicic al tiro contro Bressanone

> Quello che viene considerato il "derby d'Italia" della pallamano mette domani in palio punti pesanti per l'accesso al girone unico della prossima stagione

La giornata Principe Trieste-Bressanone (domani 18.30, arbitri Cosenza e Schiavone); Arcobaleno Oriago Padova-Fondi (domani 19.30, Amendolagine e Potenza), Metelli Cologne-Teamnetwork Albatro Siracusa (domani 20.30, Pietraforte e Romana).

Classifica Bressanone 6 punti; Principe Trieste 5; Metelli Cologne 3; Arcobaleno Oriago Padova e Teamnetwork Albatro Siracusa 2; Fondi 0.

Lorenzo Gatto

Torneo delle Nazioni c'è anche la Libia in campo a Gradisca

Ecco il quadro delle 16 partecipanti alla kermesse under 15
Ritorna l'Iran tra le 8 squadre femminili e debutta il futsal

di Luigi Murciano
GRADISCA D'ISONZO

Un tabellone maschile sempre più "mundial", il rafforzamento del torneo "rosa" e il debutto del futsal, vale a dire il calcio a 5.

Sono tante le novità in vista nella prossima edizione del Torneo delle Nazioni di Gradisca, sempre più global e in cerca di nuove sfide. Organizzato dall'Asd Tornei ed Eventi Internazionali con il patrocinio di Coni e Figc nazionali, e di altri enti quale Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gradisca, Camera di Commercio, Fondazione Carigo e sponsor privati, la kermesse si svolgerà nella sua tradizionale collocazione dal 24 aprile al primo maggio sui campi di tutta l'Alpe Adria: Italia, Carinzia e Slovenia.

Il Piccolo è in grado di svelarne le Nazionali partecipanti ricordando come le gare sono a ingresso libero e coinvolgono la "crema" del calcio giovanile intercontinentale. Fra le primizie: il 15.mo torneo maschile under 15 viene esteso a 16 squadre (con big come Italia, Inghilterra e Portogallo) mentre sul fronte femminile la kermesse, giunta al terzo capitolo, rimane un unicum essendo rivolto alla categoria sperimentale under 14. E pur rimanendo soltanto otto le nazionali partecipanti, il livello tecnico è altissimo: basta scorrere il ranking internazionale per rendersene conto. La grande novità, invece, è l'apertura al Futsal Under 18: ospiterà significativamente nazioni coinvolte nel primo conflitto mondiale. In totale sui campi di tutta l'Alpe Adria si giocheranno 60 partite: 40 per il maschile, 16 per il femminile e 4 per il futsal.

I ragazzi dell'Italia under 15

Nato da una costola del Torneo internazionale allievi Nereo Rocco, quest'ultimo riservato ai club e in programma invece a settembre, il Torneo delle Nazioni (che diventa per ragioni di sponsorizzazione Trofeo Ottimax, in una riuscita sinergia fra l'azienda capitolina che ha aperto un punto vendita a Gradisca, e il territorio) coinvolge ogni anno nazionali provenienti da diversi continenti e portando dunque il nome della regione Friuli Venezia Giulia in ogni angolo del globo. E contemporaneamente, portando il mondo in questo angolo di Nordest. Importante anche l'aspetto extra-sportivo. Nel torneo maschile la partecipazione della nazionale libica e il ritorno della rappresentativa iraniana in quello femminile – indimenticabile l'incontro delle ragazze persiane contro gli Usa di due anni fa – portano con sé un messaggio di pace e dialogo fra i popoli che non necessita di troppe spiegazioni.

La sfida tra Italia e Brasile in una delle passare edizioni del torneo

Il Mundialito, inoltre, rientrerà nei programmi delle celebrazioni che ricordano anche in ambito sportivo la fine della prima guerra mondiale: il 28 aprile, durante il giorno di riposo del torneo maschile, tutte le 16 squadre maschili parteciperanno a una speciale cerimonia che si terrà al sacrario di Redipuglia alla presenza dei presidenti delle federazioni che parteciperanno al torneo. In programma anche un contest nelle scuole di Gradisca e Fogliano Il tema prescelto è quello della multiculturalità, che qui viene vista e fotografata in maniera artistica e creativa ma soprattutto colorata. La partecipazione "agonistica" al contest prevede infatti la realizzazione grafica di una divisa da calcio da parte dei baby studenti. Per informazioni info@piubello-sport.com.

Torneo Maschile Girone A Italia, Croazia, Libia, Usa; girone B: Emirati Arabi, Giappone,Inghilterra, Rep.Ceca; girone C:Messico, Romania, Russia, Slovenia; girone D: Austria, Costarica, Norvegia, Portogallo.

Torneo Femminile Girone A: Italia, Iran, Slovenia, Usa; girone B: Giappone, Inghilterra, Norvegia, Russia.

Torneo Futsal Italia, Ungheria, Slovenia, Francia.

BASKET FEMMINILE

Il Futurosa arriva vincendo alla sfida della Final Four

TRIESTE

Dopo aver blindato il primato grazie al monologo con Pordenone e al concomitante stop di Cussignacco, il Futurosa non fa sconti nemmeno al Concordia, superato nel recupero che ha mandato in archivio la regular season in attesa delle Final Four di Romans d'Isonzo il 24 e 25 marzo. Il trionfale 85-39 contro le naoniane U20 prende forma nel secondo quarto, con un contributo corale. Il premio sarà un buon minutaggio per tutte le 12 giocatrici presenti, guidate da Sammartini (19). A Concordia le rosanero vincono 73-87 capitalizzando i 53 punti segnati nei primi 20'. Le sagittarie rientrano dagli spogliatoi da -15 e tornano a -7, ma le atlete più esperte del Futurosa (21 punti per Croce) suonano la carica che vale l'ennesimo successo.

Il Polet si ferma a un passo dal blitz a Morsano, cedendo 63-60. Le lacune difensive nei primi due quarti costano il -10 dell'intervallo alla squadra di Gerjevic (Percic leader con 18 punti), reattiva nella seconda parte fino ad avere, a 1' dalla fine sul -1, i liberi dell'incompiuto sorpasso. Cade a Gradisca 50-39 la Sgt U20 orfana delle play, eppure in testa nei primi 20' sul 20-27. Nel terzo periodo il metro arbitrale muta e le biancocelesti pagano dazio con un computo di falli a sfavore fino al 25 (commessi) a 15 finale. Brave le ragazze di Ravasin a sfruttare la difesa che non concede tiri puliti alla Sgt (Barbo 10 punti) e la freddezza in lunetta. Termina senza acuti la travagliata stagione della Starenergy U20, piegata a Fogliano 57-42. La poca convinzione in avvio è pagata con il 17-2 che lancia la Detroit Motors e scuote tardivamente le arancio-viola. Concordia-Cussignacco 64-61.

Classifica Futurosa 32 punti; Cussignacco 28; Fogliano e Concordia 24; Pn 22; Sgt 14; Gradisca, Polet e Morsangeles 12; Starenergy 0.

Marco Federici

Karate, un oro nazionale per Mija

La portacolori dello Shikai Sgonico in evidenza al Trofeo delle Regioni a Parma

TRIESTE

Un podio nazionale, in attesa di un biglietto per gli imminenti campionati italiani. Mija Ukmar, atleta in forza allo Shikai Club Karate di Sgonico, ha colto il primo posto nei kata (forme) al Trofeo delle Regioni, manifestazione andata in scena a Parma e popolata da circa 300 praticanti aderenti alla sigla Fikta di karate tradizionale.

Classe 2001, cintura nera primo dan stile Shotokan, allieva del maestro Sergio Stoka, Mija Ukmar ha conquistato il gradino più alto nella categoria Speranze + 55 kg, migliorando così il piazzamento ottenuto a inizio anno, coinciso con il secondo posto all'European Karate Cup di Caorle, tappa organizzata dalla Libertas.

Una vita caratterizzata da molto karate - cinque le sedute settimanali e ulteriori allenamenti in sede regionale - ma non solo. La giovane atleta carsolina lavora bene anche a scuola, da studente del terzo anno del Liceo Socio Umanistico di lingua slovena, e non disdegna altri interessi artistici, vedi l'attività all'interno della banda di Prosecco–Contovello, dove suona il flauto da circa cinque anni.

Mija Ukmar sul gradino più alto del podio al Trofeo delle Regioni organizzato a Parma

Fitto il calendario di impegni agonistici che attende ora la portacolori dello Shikai Club di Sgonico. Il primo scorcio del 2018 propone infatti il 14 e 15 aprile la gara internazionale Heart Cup, in programma a Treviso, e nello stesso mese in programma l'appuntamento forse più sentito, il campionato regionale Fitka, competizione valida per la qualificazione ai campionati italiani di karate tradizionale. Non è tutto. In primavera si "gioca in casa", con la 28.ma edizione del Torneo Sgonico, manifestazione internazionale di Karate Shotokan.

Francesco Cardella

Il condannato - Cronaca...

Presentato da **Ezio Mauro**, il film documentario ha inizio il giorno precedente al 16 marzo 1972, il giorno in cui è stato rapito Aldo Moro. Le Brigate Rosse, l'organizzazione terroristica di estrema sinistra, sono agli ultimi preparativi, mentre il politico è pronto alla giornata politica.
RAI 3, ORE 21.15

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Sanremo Young

Sono rimasti solo in quattro. Al pubblico il compito di decretare, tramite il televoto, il vincitore di questa prima edizione del baby talent presentato da **Antonella Clerici**, che sarà premiato da Pippo Baudo, ospite speciale.
RAI 1, ORE 21.25

Immaturi Il viaggio

Dopo aver conseguito nuovamente la maturità, i sette amici quarantenni decidono di organizzare un viaggio di fine scuola. Durante la lavorazione del film si sono conosciuti Raoul Bova e **Rocio Muñoz Morales**.
CANALE 5, ORE 21.10

Vanilla Sky

La vita di David (**Tom Cruise**), affascinante e ricco uomo di successo, non è più la stessa dopo l'incontro con una donna conturbante e misteriosa. E soprattutto dopo un incidente automobilistico che gli ha sfigurato il viso.
SKY C. PASSION, ORE 21.00

Terminator 2 - Il giorno del giudizio

Il cyborg T-1000 è inviato indietro nel tempo per eliminare il figlio di Sarah Connor. Sulla Terra torna anche un secondo umanoide (**Arnold Schwarzenegger**) con il compito di proteggere i due.
PREMIUM EN., ORE 21.20

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti Il ritorno *Game Show*
21.25 Sanremo Young Talent Show
24.00 Tv7 *Reportage*
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Cinematografo *Rubrica*
2.35 Sottovoce *Attualità*
3.05 RaiNews24

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
9.55 Gli imperdibili *Rubrica*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat Parade
13.50 Tg2 Sì, viaggiare *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.40 Castle *Serie Tv*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-O *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Nemo - Nessuno escluso Attualità
23.50 Tg2 Punto di vista *Attualità*
0.20 Calcio&Mercato *Rubrica di sport*
1.25 Olimpiadi invernali: Gare *XII Giochi paralimpici*

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.15 Gli imperdibili *Rubrica*
15.20 Last Cop - L'ultimo sbirro
16.10 Aspettando Geo
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole
21.15 Il condannato - Cronaca di un sequestro (1ª Tv) Film documentario ('18)
23.05 Ieri e oggi *Show*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.10 Zettel - Fare filosofia

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 I viaggi di Donnavventura *Rubrica*
16.15 Uomini e cobra *Film western ('70)*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Quarto grado Attualità
0.30 Il Generale Mori Un'Italia a testa alta *Film documentario ('17)*
2.10 Tg4 Night News
2.50 Il riccatto *Miniserie*
4.15 Zanzibar *Sitcom*
4.45 Cipria *Show*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 Immaturi - Il viaggio Film commedia ('12)
23.45 Matrix *Attualità*
1.35 Tg5 Notte
2.15 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.50 Uomini e donne

ITALIA 1

8.15 Chicago Fire *Serie Tv*
9.00 Law & Order *Serie Tv*
9.55 Chicago P.D. *Serie Tv*
10.50 Dr. House *Serie Tv*
11.45 Sorteggio Champions League *Rubrica di sport*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.35 CSI *Serie Tv*
21.25 Transporter 3 Film azione ('08)
23.40 Midnight Special (1ª Tv) *Film fantascienza ('16)*
1.55 Dexter *Serie Tv*
2.45 Studio Aperto La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* *"Reali di Natale"* *"Vecchi fantasmi"*
17.10 The District *Serie Tv* *"Il bosco della discordia"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Propaganda live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

13.30 Cuochi d'Italia
14.15 Vicini sospetti *Film ('18)*
16.00 Amore in diretta *Film Tv sentimentale ('15)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.30 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age
21.30 Dance Dance Dance
23.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
2.00 Impiegato del mese *Film*

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Peccati mortali
13.45 Donne mortali *Real Crime*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Airport Security USA
19.15 Operazione N.A.S.
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Fratelli di Crozza (live) Show
22.45 B-Heroes *Real Tv*
23.55 Fratelli di Crozza *Show*
0.50 L'isola di Adamo ed Eva XXX *Real Tv*

RAI 4 (21)

6.30 Doctor Who *Serie Tv*
9.00 Gli imperdibili *Rubrica*
9.05 24 *Serie Tv*
11.20 The Good Wife *Serie Tv*
12.50 Senza traccia *Serie Tv*
14.20 24 *Serie Tv*
15.50 Falling Skies *Serie Tv*
18.15 Scorpion *Serie Tv*
19.00 Il trono di spade *Serie Tv*
20.55 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
23.20 Back 4 - Wake Up
23.40 The Forgotten *Film ('04)*
1.15 24 *Serie Tv*

IRIS (22)

11.05 Amarti è il mio peccato *Film sentimentale ('53)*
13.15 Mata Hari - Agente segreto H21 *Film ('65)*
15.20 Torno a vivere da solo *Film commedia ('08)*
17.30 Lola Colt *Film western ('67)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 We Were Soldiers Film guerra ('02)
23.45 Hollywood Homicide *Film azione ('03)*
2.05 Solo 2 ore *Film poliz. ('06)*

RAI 5 (23)

14.55 Le selvagge isole dell'Indonesia *Doc.*
15.55 Tesori dell'antica Roma
16.50 Soundbreaking *Doc.*
17.40 The Ronnie Wood Show
18.05 Variazioni su tema
18.15 Rai News - Giorno
18.20 Art Investigation *Doc.*
20.20 Tesori dell'antica Roma
21.15 I secoli bui un'epoca di luce Documenti
22.15 The story of Film *Doc.*
23.20 Don't Look Back *Film ('67)*
0.55 Musicalmente Paolo Conte *Musicale*

RAI MOVIE (24)

10.50 Number 23 *Film ('07)*
12.25 Ulisse *Film ('54)*
14.15 All'inseguimento della pietra verde *Film ('84)*
16.05 Le mele di Adamo *Film commedia nera ('05)*
17.50 Killers *Film comm. ('10)*
19.30 Nessuno mi può giudicare *Film ('11)*
21.10 Babel Film dramm. ('06)
23.35 Anime nere *Film drammatico ('14)*
1.25 Senza buccia *Film erotico ('79)*
3.10 Divina creatura *Film ('75)*

RAI PREMIUM (25)

6.30 Un posto al sole
8.50 Ho sposato uno sbirro 2
10.50 Heartland *Serie Tv*
12.20 Gli imperdibili *Rubrica*
12.25 Le sorelle McLeod
14.10 La squadra *Serie Tv*
15.55 Il maresciallo Rocca 5
17.45 Un medico in famiglia 4
19.35 L'ispettore Coliandro Il ritorno 2 *Miniserie*
21.20 La porta rossa Miniserie
23.35 Blu Notte *Rubrica*
1.30 Il restauratore 2 *Serie Tv*
3.10 7 vite *Sitcom*
3.40 Heartland *Serie Tv*

CIELO (26)

12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef Nuova Zelanda *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Son de mar Film drammatico ('01)
23.15 Sex Mundi *Doc.*
1.15 Bianca neve *Doc.*
3.00 Sexplora *Doc.*

PARAMOUNT (27)

6.00 The Librarians *Serie Tv*
6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.40 I Jefferson *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria
13.30 A casa con i suoi *Film commedia ('06)*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria
19.30 The Librarians *Serie Tv*
21.10 Padre Brown Serie Tv
23.00 Garage Sale Mystery 9: Messaggio di morte *Film Tv giallo ('17)*
0.30 Ballando con uno sconosciuto *Film ('85)*

TV2000 (28)

16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 E il verbo si fece carne
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Buonasera dottore
22.25 Effetto notte *Rubrica*
23.00 E il verbo si fece carne
23.25 Rosario da Pompei
24.00 Effetto notte *Rubrica*

LA7 D (29)

12.20 Coming Soon *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.00 Coming Soon *Rubrica*
1.05 La Mala EducaXXXion
2.20 The Dr. Oz Show *T*
3.10 Amare per sempre

LA 5 (30)

10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition
16.00 Everwood *Serie Tv*
17.50 The Night Shift *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 Partnerperfetto.com Film commedia ('05)
23.10 Iron Woman *Doc.*
23.50 Uomini e donne
1.20 Ultime dall'Isola
1.35 L'isola dei famosi Extended Edition

REAL TIME (31)

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
8.00 ER: storie incredibili
11.00 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.55 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Abito da sposa cercasi
17.10 Quattro matrimoni USA
19.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
23.35 ER: storie incredibili
2.15 Life Shock *Real Tv*
3.05 Body Bizarre *Real Tv*
4.45 Alta infedeltà *DocuReality*

ITALIA 2 (35)

12.40 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory
21.10 Drag Me to Hell Film horror ('09)
23.10 Mad Max oltre la sfera del tuono *Film ('85)*
1.05 Magazine Champions League *Rubrica di sport*

GIALLO (38)

6.00 Disappeared *Real Crime*
7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
15.32 The Guardian *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Svanite nel nulla
23.00 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared *Real Crime*
3.45 Disappeared *Real Crime*
4.45 MPU - Missing Persons Unit *Serie Tv*
5.33 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

6.20 Coming Soon *Rubrica*
6.25 Distretto di polizia 8
8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 The Closer *Serie Tv*
11.30 Flikken - Coppia in giallo
13.30 The Mysteries of Laura
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer *Serie Tv*
21.10 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
22.50 Bones *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

9.10 Nudi e crudi *Real Tv*
11.00 Ai confini della civiltà
12.45 Storage Wars Canada
14.05 Banco dei pugni
15.00 Distruggere per creare
16.00 Vivere con gli squali *Doc.*
16.55 River Monsters
17.50 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.45 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Ai confini della civiltà
23.15 Fuori dal mondo
0.10 Io e i miei parassiti

RADIO

RADIO 1

17.10 Mangiafuoco
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.45 Serie A: Roma - Torino
20.55 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Non sono obiettivo

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Fazing Deejay
21.00 One Two One Two
22.00 Gente della notte
24.00 Audio Video - I racconti di Giorgio Prezioso

RADIO 2

17.35 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Radio2 Live Emma in concerto
22.30 Pascal
23.30 Me Anziano You TuberS

CAPITAL

12.00 Doris Daily
14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Rock the Night
24.00 Capital Gold

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite
21.00 Il Cartellone. In diretta dal teatro Regio di Torino
23.00 Il Cartellone. La stanza della musica

M20

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Bleed Più forte del destino *Film ('16)*
Sky Cinema Uno
21.00 Vanilla Sky *Film ('01)*
Sky Cinema Passion
21.05 Il genio *Film ('98)*
Sky Cinema Comedy
21.55 Jimmy Neutron Ragazzo prodigio *Film*
Sky Cinema Family

SKYUNO (108)

16.30 Platinum Weddings
16.55 America's Next Top Model *Talent Show*
17.45 Superfoods *DocuReality*
18.15 Celebrity MasterChef Italia *Talent Show*
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti
23.15 E poi c'è Cattelan Best of
23.55 I miei vinili - Veronica Pivetti *Show*

SKY ATLANTIC (110)

8.20 Shannara *Serie Tv*
10.20 Strike Back *Serie Tv*
11.10 Vikings *Serie Tv*
13.00 Il trono di spade *Serie Tv*
15.00 Shannara *Serie Tv*
16.40 Strike Back *Serie Tv*
18.35 Vikings *Serie Tv*
20.15 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
23.15 Brotherhood *Serie Tv*
0.15 Le Bureau - Sotto copertura *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.20 La frode *Film ('12)*
Cinema
21.20 La commare secca *Film ('62)*
Cinema 2
21.20 Terminator 2 Il giorno del giudizio *Film ('91)*
Cinema Energy
21.20 The face of love *Film ('13)*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION (311)

15.30 666 Park Avenue *Serie Tv*
16.20 Arrow *Serie Tv*
17.10 The Flash *Serie Tv*
17.55 The Last Ship *Serie Tv*
18.45 iZombie *Serie Tv*
19.40 Containment *Serie Tv*
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.20 Chicago Fire Serie Tv
22.10 Supernatural *Serie Tv*
23.00 Lucifer *Serie Tv*
23.50 Chicago Fire *Serie Tv*
0.35 Grimm *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

11.00 Animal Kingdom *Serie Tv*
12.50 Chicago P.D. *Serie Tv*
14.30 Lethal Weapon *Serie Tv*
16.10 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.00 Animal Kingdom *Serie Tv*
18.45 Chicago P.D. *Serie Tv*
20.20 Training Day *Serie Tv*
21.20 Murder in the First
22.10 Chicago P.D. *Serie Tv*
23.00 Cold Case *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste
13.05 Fede, perché no? - Quaresima 2018
13.20 Il notiziario
13.40 Time Out - Spciale Pallacanestro Trieste
14.00 Ring - 2018 - r
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - meridiano
18.00 Trieste in diretta
19.00 Star bene in tv
19.30 Il notiziario
20.05 Gorizia 7
20.30 Il notiziario
21.00 Ring
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta - 2018
00.30 Italia Economia e Prometeo
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Star bene in tv - r
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06:00 Infocanale
14:00 Tv Transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Pop news tv
14.30 City folk
15.00 L'universo è...
15.30 Itinerari collezione
16.00 Bell'Italia
16.30 Alpine ski magazine
17.00 Petrarca
17.30 La piccola Nell - cartoni animati
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Quarta di copertina
21.15 Arriva la primavera. Con la filodrammatica della CI di Bertocchi
21.40 Al tempo di Tartini. Con la filodrammatica della CI di Pirano
22.20 Tuttoggi II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.25 Spezzoni d'archivio
23.10 Il giradino dei sogni
23.55 Mediterraneo
00.25 Tuttoggi
00.40 Tv transfrontaliera
01.05 Infocanale

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG; **11.05:** Titoli Gr; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.17:** Anche "Un tranquillo weekend da paura" molti gli appuntamenti da segnare in agenda: il festival: dal festival di Wunderkammer al corso di Cyber tracker ed escursioni al crepuscolo e il Japanese Impressions. Fra gli ospiti Moni Ovadia per presentare il filmato "Dietro la cortina di bambù"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: presenta le novità cinematografiche con un'ospite d'eccezione; **14.10:** Chi è di scena: ospita l'attrice Marzia Postogna impegnata con operetta, teatro a leggio e teatro radiofonico. Poi "incursione" al Politeama Rossetti dove Arturo Cirillo e Milvia Marigliano, rispettivamente regista e attrice, propongono "lunga giornata verso la notte" di O'neill. Ci si sposterà poi a Udine pe la prima nazionale Transquinquennal e il loro omaggio all'antidivo Philip Seymour Hoffman; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: in diretta da Albona, presenteremo, con Tullio Vorano, il volume con gli atti del convegno "Incontri storico-culturali albonesi"; in studio, si parla di "Argo", un protocollo d'intesa siglato tra diversi enti per aumentare la produttività e creare nuovi posti di lavoro.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno; **7.30:** La fiaba del mattino; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Caleidoscopio istriano; **8.30:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; segue Diagonali culturali: Lettura e Letteratura; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, segue lettura programmi; segue musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **17.30:** Libro aperto: Darinka Kozinc: Les Goriciennes - 8a pt.; segue Conversazioni quaresimali; **18:** Avvenimenti culturali: segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Di notte e prima mattina precipitazioni diffuse, in genere abbondanti. Quota neve sugli 800-1000 m, temporaneamente a quote inferiori sul Tarvisiano. Sulla costa lo Scirocco girerà in Libeccio moderato. In giornata attenuazione delle precipitazioni a partire da ovest.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	7/9	8/10
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	+4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN REGIONE

Su tutta la regione cielo coperto. Nel corso della giornata saranno probabili precipitazioni via via più diffuse, a partire da sud, da moderate ad abbondanti specie a est, con Bora sostenuta sulla costa, moderata in pianura. La quota neve, inizialmente sugli 800 m, sarà in calo fin verso i 400-600 m. Sarà possibile temporanea neve anche sulle zone più alte del Carso.

Tendenza per domenica: cielo da nuvoloso a coperto con Bora forte e fredda sulla costa, specie verso sera.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	4/7	4/7
massima	10/12	11/13
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX
TRIESTE	9,3	13,0
Umidità	78%	
Vento (velocità max) 42 km/h		
MONFALCONE	8,2	12,8
Umidità	84%	
Vento (velocità max) N.P. km/h		
GORIZIA	6,8	13,8
Umidità	82%	
Vento (velocità max) 28 km/h		
UDINE	7,9	11,9
Umidità	88%	
Vento (velocità max) 22 km/h		
GRADO	8,9	12,0
Umidità	90%	
Vento (velocità max) 32 km/h		
CERVIGNANO	7,3	13,9
Umidità	87%	
Vento (velocità max) 23 km/h		
PORDENONE	8,1	11,9
Umidità	96%	
Vento (velocità max) 15 km/h		
TARVISIO	0,0	7,6
Umidità	83%	
Vento (velocità max) 20 km/h		
LIGNANO	8,5	10,8
Umidità	98%	
Vento (velocità max) 12 km/h		
GEMONA	6,1	9,5
Umidità	93%	
Vento (velocità max) 20 km/h		
PIANCAVALLO	-0,6	1,7
Umidità	100%	
Vento (velocità max) 19 km/h		
FORNI DI SOPRA	1,9	7,2
Umidità	80%	
Vento (velocità max) 17 km/h		

IL MARE

		Temperatura	Altezza onda
MUGGIA	mosso	12,6	0,60 m
TRIESTE	quasi calmo	13	0,10 m
SISTIANA	mosso	12,6	0,60 m
GRADO	mosso	9,2	0,60 m
LIGNANO	mosso	9,2	0,60 m

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	4	12
ATENE	10	20
BARCELLONA	14	17
BELGRADO	6	17
BERLINO	1	7
BRUXELLES	6	10
BUDAPEST	5	10
COPENAGHEN	-1	2
FRANCOFORTE	2	14
GINEVRA	6	10
HELSINKI	-10	-3
KLAGENFURT	3	11
LISBONA	10	14
LONDRA	9	13
LUBIANA	2	10
MADRID	5	14
MALTA	16	19
P. DI MONACO	11	13
MOSCA	-13	-2
OSLO	-10	-2
PARIGI	0	10
PRAGA	0	10
SALISBURGO	4	13
STOCCOLMA	-8	-3
VARSAVIA	0	6
VIENNA	2	9
ZAGABRIA	4	16
ZURIGO	1	16

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	12	17
ANCONA	7	12
AOSTA	4	6
BARI	9	17
BERGAMO	6	9
BOLOGNA	7	13
BOLZANO	6	10
BRESCIA	6	10
CAGLIARI	12	18
CAMPOBASSO	6	11
CATANIA	11	17
FIRENZE	6	12
GENOVA	11	11
L'AQUILA	4	11
MESSINA	11	17
MILANO	8	10
NAPOLI	11	14
PALERMO	12	20
PERUGIA	6	11
PESCARA	8	15
PISA	6	13
R. CALABRIA	10	17
ROMA	8	10
TARANTO	8	15
TORINO	6	8
TREVISO	7	12
VENEZIA	8	12
VERONA	6	11

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: addensamenti sul Triveneto con fenomeni verso i rilievi. La notte peggiora da Liguria e Piemonte. Centro e Sardegna: variabilità, con rovesci più frequenti in Appennino. Peggioramento, con piogge più diffuse. Sud e Sicilia: nuvoloso, addensamenti più compatti tra campane, Molise, Lucania e Puglia. Sole sulla Sicilia.

DOMANI
Nord: maltempo con piogge e rovesci diffusi, nevicate sulle Alpi sopra i 1000-1300m, in calo dalla serata. Centro e Sardegna: piogge, intense sulle Marche, con neve sulla dorsale appenninica dai 1400m; rovesci sulla Sardegna. Sud e Sicilia: instabilità sui versanti tirrenici con acquazzoni. Soleggiato e ventoso su Puglia e Ioniche.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata molto impegnativa. Solo sul tardi potrete rilassarvi in buona compagnia. Vita privata intensa e stimolante. Avete buona inventiva: sappiate metterla in atto.

TORO 21/4 - 20/5
Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti.In amore la vostra sensibilità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Proseguite il vostro scopo con molta tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Per la sera organizzate un programma un po' diverso dal solito.

CANCRO 22/6 - 22/7
Fate un po' di economia, in questo periodo infatti siete portati a spendere molto: dovreste darvi una regola più restrittiva. Non tutti I vostri desideri potranno essere realizzati.

LEONE 23/7 - 23/8
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità I soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore presto batterà di nuovo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Tenete d'occhio la vostra situazione. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che fino ad ora avevate tenuto chiusi nel cassetto. Fortuna.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Grazie al buon influsso astrale riuscirete a cambiare qualche cosa nella vostra vita privata. Non abbiate fretta, agite con grande perizia, sapendo aspettare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vita quotidiana movimentata, quindi affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non perdete tempo prezioso in questioni di secondaria importanza. Dedicatevi al lavoro con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti I viaggi.

PESCI 20/2 - 20/3
Saprete impostare bene i programmi dei prossimi giorni. Avrete facilità negli accordi, grazie anche alla vostra grande capacità persuasiva. Progressi sul piano economico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 15 marzo 2018 è stata di 23.610 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. È formato da protoni e neutroni - 5. Pianta tropicale della famiglia delle Palme - 9. Ciascuno dei versetti del Corano - 10. Svolge attività criminali - 11. Bastone di gomma delle forze di polizia - 14. Sigla di Aosta - 15. Prive d'indumenti - 16. Nulla Osta Sicurezza - 17. Produce seta - 18. Insieme di cantori - 19. Licenza di guida di validità limitata - 21. Cerca di perderlo il grassone - 22. È attribuito alla nascita - 24. Lunga parentesi geologica - 25. Sporgenze frondose degli alberi - 26. Le prime di Emma - 27. Donne prossime a dare alla luce il nascituro - 30. Con sé - 31. La valuta ufficiale del Sudafrica - 32. Pirro ne fu il re - 33. Giardini con fiori spinosi.

VERTICALI 1. Molto, tanto - 2. Roccia piroclastica usata in passato per costruzioni - 3. Lo si conserva in lingotti - 4. Vittima di un destino ingrato - 5. Nicolas nel film *The Family Man* - 6. Un grido nell'arena - 7. Un pezzo d'artiglieria che permette una grande gittata - 8. Non è certo smilzo - 10. Disegna con gessi colorati immagini sacre sui marciapiedi - 12. Fonte d'illuminazione - 13. Un segno dello zodiaco - 17. Partire da ragionamenti ponderati - 18. Ornamento sopra l'elmo - 19. Un frutto oblungo - 20. Grossi volumi - 21. Giuseppe per gli amici - 23. Non proprio bagnati - 25. Afono, privo di voce - 26. La fucina dei Ciclopi - 28. Segue bis - 29. Un nucleo speciale dei Carabinieri (sigla).

www.imagoclick.com